

GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Questo giorno martedì 27 **del mese di** dicembre
dell' anno 2011 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Saliera Simonetta	Vicepresidente
2) Bianchi Patrizio	Assessore
3) Bortolazzi Donatella	Assessore
4) Gazzolo Paola	Assessore
5) Lusenti Carlo	Assessore
6) Marzocchi Teresa	Assessore
7) Melucci Maurizio	Assessore
8) Mezzetti Massimo	Assessore
9) Muzzarelli Gian Carlo	Assessore
10) Peri Alfredo	Assessore
11) Rabboni Tiberio	Assessore

Presiede la Vicepresidente Saliera Simonetta
attesa l'assenza del Presidente

Funge da Segretario l'Assessore Muzzarelli Gian Carlo

Oggetto: APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA ANNUALE ERVET 2012 AI SENSI DELLA L.R. 25/93, COME
MODIFICATA DALLE L.R. N. 5/2003 E N. 26/2007.

Cod.documento GPG/2011/2139

Num. Reg. Proposta: GPG/2011/2139

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 13 maggio 1993, n. 25 "Norme per la riorganizzazione dell'ente regionale per la valorizzazione economica del territorio - ERVET SPA", nel testo coordinato con le modifiche apportate dalle LL.RR. n.7/2002, n. 5/2003 e n. 26/2007, ed in particolare:

- l'art. 2, comma 1, il quale prevede che ERVET s.p.a. assuma la denominazione di ERVET - Emilia-Romagna - Valorizzazione economica territorio SpA;
- l'art. 3, comma 1, il quale definisce gli ambiti di impegno della società orientando la sua attività alla realizzazione di azioni coordinate per promuovere lo sviluppo sostenibile e la qualificazione ambientale del territorio nel quadro delle scelte di programmazione e pianificazione della Regione e del sistema degli enti locali e specifica in, particolare, gli ambiti di iniziativa al comma 1;
- l'art. 6, il quale detta le modalità e le forme per la regolazione dei rapporti tra la Regione e ERVET SpA ed, in particolare, prevede la stipula di una convenzione di norma triennale, nella quale è indicato il programma delle attività affidate alla società e la presentazione da parte della stessa, entro il 31 ottobre di ogni anno, di un programma annuale da approvare da parte della Giunta regionale;

Rilevato che con deliberazione della Giunta regionale n. 1620 del 22 ottobre 2009 è stato approvato lo schema di convenzione triennale 2010-2012 con la società ERVET SpA prevista dal comma 1 dell'art. 6 della L.R. 25/1993 e successive modificazioni, nel quale è indicato il programma triennale delle attività affidate dalla Regione alla società in tale periodo;

Dato atto che in data 19 novembre 2009 è stata stipulata la suddetta convenzione;

Visti in particolare i seguenti articoli della suddetta convenzione:

- l'art. 3 il quale stabilisce che ERVET si impegna a presentare alla Giunta regionale il programma annuale di attività il quale deve indicare:

- 1) le attività da realizzare nell'anno di riferimento e le singole attività progettuali;
- 2) le fasi di attuazione delle attività con eventuali scadenze intermedie;
- 3) il piano finanziario del programma articolato per singole attività;
- 4) il corrispettivo a carico della Regione;
- 5) gli eventuali cofinanziamenti del programma;

e che la Giunta regionale, sentita la competente Commissione consiliare come previsto dall'art. 6 della L.R. 25/93 e s.m., approva detto programma annuale nonché programma, con la medesima deliberazione, le relative risorse finanziarie;

- l'art.4 il quale stabilisce le modalità di attuazione del programma annuale con particolare riferimento al coordinamento fra la Regione e la società e fra le strutture regionali;
- l'art. 5 concernente le modalità di conferimento dei finanziamenti;

Preso atto che ERVET SpA. ha presentato con lettera prot. n. 512 del 28 ottobre 2011 acquisita agli atti con prot. n. 0264245 del 31 ottobre 2011, ai sensi del comma 2 dell'art. 6 della L.R. 25/93 e s.m., il programma annuale 2012;

Rilevato che il suddetto programma annuale:

- dà attuazione con progetti operativi agli obiettivi fissati ed alle linee di attività definite dalla convenzione e dal programma triennale approvato con deliberazione n. 1620/09 e risulta coerente nella sua articolazione e nei suoi contenuti con il programma triennale di attività allegato alla convenzione stipulata con la società in questione e definisce in modo puntuale gli obiettivi che si intendono perseguire per ogni singola azione, le specifiche attività ed il corrispettivo previsto;
- dà continuità al programma annuale 2011, approvato dalla Giunta regionale con atto n. 2317/2010 ed integrato con atti n. 1215/2011 e n. 1753/2011 ponendosi quindi esplicitamente l'obiettivo di consolidare azioni che danno corpo alla mission identificata dalla legge regionale di ridefinizione delle funzioni di ERVET;
- rispetta le previsioni dell'art. 3 della citata convenzione stipulata tra la Regione e ERVET - Emilia Romagna - Valorizzazione economica territorio S.p.A. e indica le dimensioni finanziarie previste per ogni singola attività progettuale;

Dato atto:

- che il progetto C.2 "Supporto alle politiche territoriali agricole", il cui obiettivo è quello di assistere la Regione Emilia Romagna nel monitoraggio e nella gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, ricade fra gli interventi finanziabili nell'ambito della Misura "Assistenza tecnica" del Programma medesimo - approvato con decisione comunitaria C (2010) 9357 del 17 dicembre 2010 - e pertanto il finanziamento relativo seguirà le procedure e i tempi previsti dal programma operativo della misura medesima approvato con delibera n. 230/2011 nonché del Programma di Sviluppo Rurale complessivo;

- che i progetti D.1 e D.2 sono coerenti e propedeutici per l'attuazione di alcuni progetti regionali del Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile della Regione Emilia-Romagna 2008-2010, approvato con deliberazione assembleare n. 204 del 3.12.2008;

Ritenuto per le motivazioni sopra esposte di approvare il programma annuale delle attività 2012 presentato da ERVET SpA ai sensi del comma 2 dell'art. 6 della L.R. 25/1993 e s.m., nonché di programmare le risorse finanziarie necessarie per far fronte al corrispettivo a carico della Regione secondo quanto previsto dall'art. 3 della convenzione più volte citata stipulata tra la Regione e la società, così come dettagliatamente indicato al punto 3. del dispositivo del presente atto;

Dato atto che il programma approvato con la presente deliberazione potrà essere integrato o variato in accordo con la società secondo quanto previsto dal comma 3 dell'art. 6 della L.R. 25/1993 e s.m. e dall'art. 3 della convenzione;

Considerato che:

- con l'approvazione del programma annuale delle attività 2011 avvenuta con delibera di Giunta n. 2317/2010, in ragione della ripartizione delle deleghe ai componenti della Giunta, con decreti del Presidente n. 101 del 10 maggio 2010 e n. 130 del 3 giugno 2010, è stata modificata la Convenzione triennale approvata con delibera di Giunta n. 1620/2009 relativamente agli artt. 4 e 7, al fine di adeguarli al nuovo assetto funzionale delle deleghe stesse;
- sono stati modificati pertanto, d'intesa con la società ERVET SpA, gli artt. 4 e 7 della Convenzione triennale approvata con delibera di Giunta n. 1620/2009, sostituendo il riferimento al "Gabinetto del Presidente della Giunta" con la "Direzione Programmazione Territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e Relazioni internazionali";

Dato atto che è stato acquisito il parere favorevole della Commissione consiliare Politiche Economiche, espresso nella seduta del 15 dicembre 2011 (nota prot. 41113 del 15 dicembre 2011), ai sensi del comma 2 dell'art. 6 della L.R. 25/1993 nel testo vigente;

Viste le seguenti leggi regionali:

- 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";
- 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.i.;
- 22 dicembre 2011, n. 21 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della L.R. 15 novembre 2001, n.40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e del Bilancio pluriennale 2012-2014";
- 22 dicembre 2011, n. 22 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e Bilancio pluriennale 2012-2014";

Richiamate:

- La Legge 16 gennaio 2003 n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" ed in particolare l'art. 11 "Codice Unico di Progetto degli investimenti pubblici";
- la Legge 13 agosto 2010 n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n. 4 del 7 luglio 2011, recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

Dato atto che i Codici Unici di Progetto (CUP), previsti dall'art. 11 della citata legge n. 3/2003, assegnati dalla competente struttura ministeriale alle attività progettuali oggetto del presente provvedimento, sono i seguenti:

- attività progettuale A.1 n. E32J11000290002
- attività progettuale A.2 n. E32J11000300002
- attività progettuale A.3 n. E32J11000310002
- attività progettuale A.4 n. E32J11000320002
- attività progettuale A.5 n. E32J11000330002
- attività progettuale B.1 n. E32J11000340002
- attività progettuale B.2 n. E32J11000350009
- attività progettuale B.3 n. E32J11000360007
- attività progettuale B.4 n. E32J11000370002

- attività progettuale C.1 n. E32J11000380002
- attività progettuale C.2 n. E32J11000390005
- attività progettuale C.3 n. E32J11000400002
- attività progettuale C.4 n. E32J11000410002
- attività progettuale C.5 n. E32J11000420002
- attività progettuale D.1 Linea A n. E32J11000470002
- attività progettuale D.1 Linea B n. E32J11000480008
- attività progettuale D.2 n. E32J11000430003
- attività progettuale D.3 n. E32J11000440002
- attività progettuale D.4 n. E32J11000490007
- attività progettuale E.1 n. E32J11000450002
- attività progettuale E.2 n. E32J11000460002
- attività progettuale E.3 Linea A n. E32J11000500002
- attività progettuale E.3 Linea B n. E32J11000510006
- attività progettuale E.3 Linea C n. E32J11000520002
- attività progettuale E.4 n. E32J11000530002
- attività progettuale E.5 n. E32J11000540002
- attività progettuale E.6 n. E32J11000550008
- attività progettuale E.7 n. E32J11000560002
- attività progettuale E.8 n. E32J11000570007
- attività progettuale E.9 Linea A n. E32J11000580007
- attività progettuale E.9 Linea B n. E32J11000590007
- attività progettuale E.9 Linea C n. E32J11000600007
- attività progettuale E.9 Linea D n. E32J11000610006
- attività progettuale F.1 n. E32J11000620002
- attività progettuale F.2 n. E32J11000630002
- attività progettuale F.3 n. E32J11000640002

Richiamate le proprie deliberazioni n. 1057/06 e s.m., n. 1663/06, n. 99/08, n. 2416/08 e ss.mm., n. 2060/10 e n. 1222/11;

Dato atto dei pareri allegati:

Su proposta del Presidente della Giunta regionale;

A voti unanimi e palesi

D e l i b e r a

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa e che si intendono qui richiamate, il programma annuale delle attività 2012 presentato da ERVET SpA ai sensi del comma 2 dell'art. 6 della L.R. 25/1993 e s.m., per complessivi € 6.457.127,95, come risulta dagli allegati A) "Programma annuale di attività 2012", comprensivo del quadro generale delle altre iniziative, non rientranti nella convenzione triennale con la Regione Emilia-Romagna, promosse o partecipate da Ervet per l'esercizio 2012, ai sensi dell'art. 6, comma 3, dello statuto sociale, e B) "Piano finanziario", entrambi parti integranti e sostanziali della presente deliberazione, dando atto che l'operatività del programma medesimo è subordinata all'entrata in

vigore delle leggi regionali di bilancio per l'esercizio finanziario 2012 citate in narrativa;

2. di dare atto che, i Codici Unici di Progetto (CUP) previsti dall'art. 11 della Legge n. 3/2003, assegnati dalla competente struttura ministeriale alle attività progettuali oggetto del presente provvedimento sono integralmente indicati in premessa e si intendono qui integralmente riportati;

3. di dare atto che le risorse finanziarie necessarie per far fronte al corrispettivo a carico della Regione per la realizzazione dei progetti contenuti nel programma annuale di cui al punto 1. che precede e individuate nel Piano finanziario del programma medesimo di cui all'allegato B) al presente provvedimento, ammontano a € 6.399.227,95 e sono allocate per € 2.511.000,00 al Capitolo 2614 "Finanziamento a ERVET-Emilia Romagna-Valorizzazione economica del territorio SpA - del Programma annuale di attività (art. 6, L.R. 13 maggio 1993, n.25 e L.R. 31 marzo 2003, n.5)", afferente all'U.P.B. 1.2.3.2.3805 "Programmi di sviluppo territoriale" del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2012 e per la restante quota di € 3.888.227,95 ai seguenti capitoli di spesa del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2012:

- € 200.000,00 al cap. 2602 "Spese per sostenere la realizzazione di un sistema di relazioni per il rapporto con le istituzioni comunitarie nelle materie di competenza regionale (art. 1, comma 2, L.R. 12 maggio 1997, n. 12)", afferente all'UPB 1.2.3.2.3800;
- € 50.000,00 al cap. 2750 "Interventi di Cooperazione Internazionale con i Paesi in via di Sviluppo e Collaborazione Istituzionale con i Paesi in via di Sviluppo e in via di Transizione (Art. 5, Comma 1, Lett.A) e Art. 6, L.R. 24 Giugno 2002, n. 12), afferente all'U.P.B. 1.2.3.2.3840;
- € 66.896,86 al cap. 2777 "Spese per l'attuazione del progetto "EU-LA-WIN European Union and Latin America for welfare integrated policies" nell'ambito del programma URB-AL III (regolamento 1905/2006; contratto 9 dicembre 2008 n. DCI-ALA/19.09.01/2008/19157/161/-164/URB-AL III57) - Quota U.E.", afferente all'UPB 1.2.3.2.3842;
- € 200.000,00 al cap. 3887 "Spese relative ai servizi di supporto e sviluppo del piano telematico regionale (L.R. 24 maggio 2004, n. 11) afferente all'UPB 1.2.1.1.850;
- € 184.636,22 al cap. 23612 "Spese per l'attuazione di interventi di assistenza tecnica - asse 5 - programma operativo 2007-2013 - contributo CE sul FESR (reg. CE 1083 del 11 luglio 2006; dec. C(2007) 3875 del 7 agosto 2007)", afferente all'UPB 1.3.2.2.7255;
- € 315.363,78 al cap. 23624 "Spese per l'attuazione di interventi di assistenza tecnica - asse 5 - programma operativo 2007-2013 - (L. 16 aprile 1987, n. 183; delibera CIPE 15 giugno

- 2007, n. 36; dec. C(2007) 3875 del 7 agosto 2007). Mezzi statali", afferente all'UPB 1.3.2.2.7256;
- € 379.122,00 al cap. 75521 "Spese per acquisizione di beni e servizi per migliorare l'efficacia e l'efficienza delle azioni previste dal programma operativo 2007/2013 (L.R. 30 giugno 2003, n. 12; reg. CE 1083 dell'11 luglio 2006 e L.R. 1 agosto 2005, n. 17) - quota regione", afferente all'UPB 1.6.4.2.25263;
 - € 616.392,00 al cap. 75533 "Spese per acquisizione di beni e servizi per migliorare l'efficacia e l'efficienza delle azioni previste dal programma operativo 2007/2013 - Contributo CE sul FSE (Reg. CE 1083 del 11 luglio 2006; dec. C(2007) 5327 del 26 ottobre 2007)", afferente all'UPB 1.6.4.2.25264;
 - € 684.486,00 al cap. 75545 "Spese per acquisizione di beni e servizi per migliorare l'efficacia e l'efficienza delle azioni previste dal programma operativo 2007/2013. (L. 16 aprile 1987, n. 183; delibera CIPE del 15 giugno 2007, n. 36; dec. C(2007) 5327 del 26 ottobre 2007) Mezzi statali", afferente all'UPB 1.6.4.2.25265;
 - € 70.868,60 al cap. 3476 "Spese per l'attuazione del progetto "Set-up and activities of the Italian South Est Europe Contact Point" TA project code SEE-TA/08 - SCPITA nell'ambito del programma Sud Est Europa (Reg. comunitario 1083/2006; convenzione del 29/10/2009)", afferente all'UPB 1.2.3.2.3935;
 - € 17.000,00 al cap. 23296 "Spese per l'attuazione del progetto C-plus, Implementare lo sviluppo e la cooperazione di cluster a vocazione mondiale nell'Europa Centrale, nell'ambito dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea 2007/2013 - Programma Central Europe (Reg. CE 1080/2006, 1083/2006; Dec. C(2007) 5817 del 3/12/2007; contratto in data 23/7/2010) Quota UE", afferente all'UPB 1.3.2.2.7246;
 - € 3.000,00 al cap. 23298 "Spese per l'attuazione del progetto C-plus, Implementare lo sviluppo e la cooperazione di cluster a vocazione mondiale nell'Europa Centrale, nell'ambito dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea 2007/2013 - Programma Central Europe (Reg. CE 1080/2006, 1083/2006; Dec. C(2007) 5817 del 3/12/2007 ; contratto in data 23/7/2010)" - Quota Statale, afferente all'UPB 1.3.2.2.7248;
 - € 80.000,00 al cap. 21073 "Spese per collaborazioni, studi, consulenze e per attività relative al piano energetico regionale (art. 2, comma 1, lett. A) e art. 8, L.R. 23 dicembre 2004, n. 26)", afferente all'UPB 1.3.2.2.7130;
 - € 150.000,00 al cap. 25567 "SPESE PER L'ORGANIZZAZIONE E LO SVILUPPO DELL'OSSERVATORIO REGIONALE DEL TURISMO E PER L'ORGANIZZAZIONE IN GENERE DELLA RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI SULL'OFFERTA E DOMANDA TURISTICA (ART. 2 COMMA 1 LETT.E) L.R. 4 MARZO 1998, N.7)", afferente all'UPB 1.3.3.2.9100;

- € 220.000,00 al cap. 27720 "SPESE PER L'ATTUAZIONE DELLE ATTIVITA' DEGLI OSSERVATORI IN MATERIA DI COMMERCIO (ART. 14, L.R. 05 LUGLIO 1999, N.14", afferente all'UPB 1.3.4.2.11200;
- € 22.500,00 al cap. 38182 "SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "ETA-BETA ENVIRONMENTAL TECHNOLOGIES ADOPTED BY SMALL BUSINESS OPERATING IN ENTREPRENEURIAL TERRITORIAL AREAS" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO LIFE PLUS (REG. (CE) 614/2007; CONTRATTO N. LIFE09ENV/IT/000105 DEL 2 NOVEMBRE 2010) - QUOTA REGIONALE", afferente all'UPB 1.4.2.2.13535;
- € 22.500,00 al cap. 38186 "SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "ETA-BETA ENVIRONMENTAL TECHNOLOGIES ADOPTED BY SMALL BUSINESS OPERATING IN ENTREPRENEURIAL TERRITORIAL AREAS" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO LIFE PLUS (REG. (CE) 614/2007; CONTRATTO N. LIFE09ENV/IT/000105 DEL 2 NOVEMBRE 2010) - QUOTA U.E.", afferente all'UPB 1.4.2.2.13536;
- € 250.000,00 al cap. 37062 "INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE: ATTIVITA' DI RICERCA E SPERIMENTAZIONE NEI CAMPI DELLE DIVERSE MATRICI AMBIENTALI (ARTT. 70, 74, 81 E 84 D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112 E ART. 99 L.R. 21 APRILE 1999, N.3). MEZZI STATALI", afferente all'UPB 1.4.2.2.13235;
- € 61.200,00 al cap. 23332 "SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO SHAPE "SHAPING AN HOLISTIC APPROACH TO PROTECT THE ADRIATIC ENVIRONMENT - BETWEEN COAST AND SEA" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA IPA ADRIATICO - (REGG. CE 1080/2006, 1085/2006 E 718/2007; DEC. C(2008)1073; CONTRATTO IN DATA 27/50/2011) - QUOTA U.E.", afferente all'UPB 1.3.2.2.7246;
- € 10.800,00 al cap. 23340 "SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO SHAPE "SHAPING AN HOLISTIC APPROACH TO PROTECT THE ADRIATIC ENVIRONMENT - BETWEEN COAST AND SEA" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA IPA ADRIATICO - REGIONE ABRUZZO AUTORITA' DI GESTIONE/CERTIFICAZIONE (L. 16 APRILE 1987, N. 183; CONTRATTO IN DATA 27/05/2011) - QUOTA STATALE", afferente all'UPB 1.3.2.2.7248;
- € 38.250,00 al cap. 3510 "SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "ASSISTENZA TECNICA" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA" 2007-2013 - PROGRAMMA PER LA COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA ITALIA E SLOVENIA (REGG. CE 1080/2006, 1083/2006; DEC. C(2010)2343; CONVENZIONE DEL 9 SETTEMBRE 2011 CODICE 4TA03-2009) - QUOTA U.E.", afferente all'UPB 1.2.3.2.3935;
- € 6.750,00 al cap. 3512 "SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "ASSISTENZA TECNICA" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA" 2007-2013 - PROGRAMMA PER LA COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA ITALIA E SLOVENIA (L. 16 APRILE 1987, N. 183; CONVENZIONE DEL 9 SETTEMBRE 2011 CODICE 4TA03-2009) - QUOTA STATALE.", afferente all'UPB 1.2.3.2.3936;

- € 85.297,50 al cap. 23300 "SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "S.T.A.R.-STATISTICAL NETWORKS IN TOURISM SECTOR OF ADRIATIC REGIONS" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE 2007-2013" - PROGRAMMA IPA ADRIATICO (REGG. CE 1080/2006; 1085/2006 E 718/2007, DECISIONE C(2008)1073; CONTRATTO IN DATA 7/4/2011 - PROGETTO N. 219/2009) - QUOTA U.E.", afferente all'UPB 1.3.2.2.7246;
- € 15.052,50 al cap. 23308 "SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "S.T.A.R. - STATISTICAL NETWORKS IN TOURISM SECTOR OF ADRIATIC REGIONS" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE 2007-2013" - PROGRAMMA IPA ADRIATICO (L. 16 APRILE 1987, N. 183; CONTRATTO IN DATA 7/4/2011; PROGETTO N. 219/2009; DECISIONE 1073/2008) - QUOTA STATALE", afferente all'UPB 1.3.2.2.7248;
- € 39.195,62 al cap. 23344 "SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "KNOW-US - COGENERAZIONE DI CONOSCENZA COMPETITIVA TRA LE UNIVERSITA' E LE PMI" - NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA" 2007/2013 - PROGRAMMA PER LA COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA ITALIA E SLOVENIA (REGG. CE 1080/2006, 1083/2006; DEC. C(2007) 6584; CONTRATTO DEL 30/12/2010) - QUOTA UE", afferente all'UPB 1.3.2.2.7246;
- € 6.916,87 al cap. 23346 "SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "KNOW-US - COGENERAZIONE DI CONOSCENZA COMPETITIVA TRA LE UNIVERSITA' E LE PMI" - NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA" 2007/2013 - PROGRAMMA PER LA COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA ITALIA E SLOVENIA (L. 16 APRILE 1987, N.183; CONTRATTO DEL 30/12/2010) - QUOTA STATALE", afferente all'UPB 1.3.2.2.7248;
- € 42.000,00 al cap. 42018 "SPESE PER COLLABORAZIONI, STUDI E CONSULENZE AI FINI DELL'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "CIVITAS MIMOSA - CIVITAS MAKING INNOVATION FOR MOBILITY SUSTAINABLE ACTIONS" NELL'AMBITO DEL SETTIMO PROGRAMMA QUADRO DI AZIONI COMUNITARIE DI RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E DIMOSTRAZIONE (DEC. N. 1982/2006/CE E 971/2006/CE; CONTRATTO N. TREN/FP7TR/218953 DEL 26 NOVEMBRE 2008) - RISORSE U.E.", afferente all'UPB 1.4.3.2.15243;
- € 50.000,00 al cap. 22894 "FONDO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE E INDUSTRIALI. SPESE PER L'ATTUAZIONE DELLE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO, VALUTAZIONE E ANALISI ECONOMICA RELATIVE AL PROGRAMMA TRIENNALE DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE E PER GLI INTERVENTI DELLA MESSA IN RETE DI SERVIZI. (ART. 57, L.R. 21 APRILE 1999, N.3; L.R. 13 MAGGIO 1993, N.25; PTAPI 2003-2005 MIS. 7.2)", afferente all'UPB 1.3.2.2.7200;

4. di dare atto che il progetto C.2 "Supporto alle politiche territoriali agricole", il cui obiettivo è quello di assistere la Regione Emilia Romagna nel monitoraggio e nella gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, ricade fra gli interventi finanziabili nell'ambito della Misura "Assistenza tecnica" del Programma medesimo - approvato con decisione comunitaria C (2010)

9357 del 17 dicembre 2010 - e pertanto il finanziamento relativo, corrispondente a €. 57.900,00 lordi, seguirà le procedure e i tempi previsti dal programma operativo della misura medesima approvato con delibera n. 230/2011 nonché del Programma di Sviluppo Rurale complessivo;

5. di dare atto che i Direttori generali, nel rispetto delle modalità previste dagli articoli 4 e 5 della convenzione stipulata tra la Regione e ERVET S.p.A. ai sensi del comma 1 dell'art. 6 della L.R. 25/1993 e s.m., provvederanno ad adottare gli atti di impegno della spesa, in conformità alle norme di gestione della L.R. 40/2001;

6. di dare atto che all'eventuale variazione degli importi indicati nell'ambito dei singoli progetti, alla rendicontazione e alla liquidazione dei corrispettivi si provvederà secondo quanto indicato all'art. 6 della convenzione sopracitata;

7. di stabilire che per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto si rinvia alle prescrizioni tecnico-operative e di dettaglio procedurale indicate nella convenzione triennale.

ALLEGATO A – Programma annuale di attività 2012

1. Presentazione

2. I progetti del programma annuale 2012

A. Politiche e strumenti per lo sviluppo territoriale

- A.1 Supporto ed assistenza al processo di attuazione del Piano territoriale regionale
- A.2 Osservatorio del territorio
- A.3 Montagna e aree rurali
- A.4 Governance, partecipazione e federalismo
- A.5 Attività di marketing territoriale internazionale

B. Politica regionale unitaria

- B.1 Attuazione delle intese e nuovi strumenti operativi della riprogrammazione unitaria regionale
- B.2 Supporto alle politiche per la competitività e l'occupazione: il Fondo Sociale Europeo
- B.3 Assistenza tecnica al POR FESR competitività regionale e occupazione 2007-2013
- B.4 Supporto al negoziato e alla definizione di una strategia regionale per il prossimo periodo di programmazione 2014-2020

C. Politiche integrate per il territorio

- C.1 Politiche per lo sviluppo e l'innovazione dei sistemi turistici
- C.2 Supporto alle politiche territoriali agricole
- C.3 Società dell'informazione e politiche dell'e-government per il territorio
- C.4 Economia della creatività e sviluppo territoriale
- C.5 Politiche per l'innovazione e lo sviluppo del settore del commercio

D. Politiche per lo sviluppo sostenibile

- D.1 Sviluppo sostenibile
- D.2 Politiche ambientali di settore
- D.3 *Green economy* ed energia
- D.4 SHAPE

E. Politiche dell'Unione Europea, cooperazione decentrata e relazioni internazionali

- E.1 Attuazione del Piano Triennale delle attività di rilievo internazionale della Regione Emilia-Romagna
- E.2 Attuazione del documento di indirizzo programmatico triennale (2012-2014) per la cooperazione con i paesi in via di sviluppo e in transizione
- E.3 Implementazione di Programmi Integrati e complessi
- E.4 Rafforzamento del Sistema regionale presso la UE
- E.5 Cooperazione territoriale Obiettivo 3
- E.6 Contact Point Nazionale SEE
- E.7 Informazione e sensibilizzazione sulle politiche comunitarie
- E.8 Assistenza tecnica programma Italia-Slovenia
- E.9 Progetti internazionali settoriali

F. Qualità della vita, coesione sociale e sviluppo economico

- F.1 Analisi della realtà economica regionale e posizionamento internazionale della regione
- F.2 Cambiamenti strutturali dell'Emilia-Romagna
- F.3 Economia sociale e coesione economica

ALLEGATO AL PROGRAMMA ANNUALE DI ATTIVITA' 2012

(ex art. 6 L.R. 25/1993 e ss.mm.)

1. Presentazione

1. In attuazione della Convenzione triennale Regione Emilia-Romagna - ERVET 2010-2012, approvata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1620 del 26 ottobre 2009, prevista dalla legge regionale 25/1993 e ss.mm., la Società presenta alla Giunta della Regione Emilia-Romagna, entro il 31 ottobre 2011, il Programma annuale 2012, con il relativo piano finanziario.

Si tratta del primo e necessario passaggio di un processo, oramai consolidato, che, ai fini dell'approvazione entro il 31 dicembre del Programma, si articola in una serie di analisi e valutazioni, condotte da diversi organismi, così sintetizzabile:

- a) coinvolgimento della tecno-struttura regionale e dei livelli istituzionali nell'analisi delle proposte progettuali presentate dalla Società e nella messa a punto delle azioni;
- b) verifica degli aspetti di tipo economico-finanziario, nell'ambito delle disponibilità finanziarie del bilancio regionale;
- c) predisposizione di un documento tecnico validato dalla tecno-struttura regionale;
- d) presentazione del documento alla Commissione Consiliare competente per le valutazioni di competenza;
- e) esame da parte della Giunta Regionale.

Il percorso delineato (partecipato e trasparente) mira ad inserire le linee di attività della Società a pieno titolo nell'operatività e nelle strategie regionali, puntando in particolare a favorire gli aspetti di integrazione delle politiche e delle prassi operative. Il risultato è un Programma che sviluppa compiutamente le linee prefigurate dalla Convenzione, mantenendo una forte attenzione ai cambiamenti in corso nella società emiliano-romagnola ed alle nuove esigenze dell'Amministrazione regionale.

2. La struttura del Programma annuale riprende quella dell'Allegato della Convenzione triennale 2010-2012 approvato dalla Giunta regionale. Come lo scorso anno, la logica di programmazione dell'attività, che origina dagli Assi di intervento dell'Allegato alla Convenzione triennale 2010-2012, prevede lo sviluppo di progettualità annuali e di altre invece che hanno un respiro, in diversi casi, pluriennale: in questo caso, le schede-progetto presentate (numerate progressivamente con un codice alfabetico che richiama gli Assi di intervento dell'Allegato alla Convenzione triennale 2010-2012 ed un valore numerico progressivo), riporteranno azioni in forte continuità con il passato anche se riferibili ad interventi da svolgersi nel 2012.

3. Il programma annuale sviluppa l'attività di ERVET per il prossimo anno su sei Assi di intervento:

- A. Politiche e strumenti per lo sviluppo territoriale
- B. Politica regionale unitaria
- C. Politiche integrate per il territorio
- D. Politiche per lo sviluppo sostenibile
- E. Politiche dell'Unione Europea, cooperazione decentrata e relazioni internazionali
- F. Qualità della vita, coesione sociale e sviluppo economico

Le schede presentate per ogni progetto riportano in maniera sintetica le linee di attività ed un importo complessivo di finanziamento, rimandando al successivo Piano delle attività, come prevede la Convenzione, la definizione analitica delle azioni, la loro scansione temporale, la definizione degli eventuali elaborati ed il budget analitico. Si ricorda che anche il Piano delle attività viene validato dai singoli responsabili di progetto regionale ed approvato dai dirigenti regionali competenti.

Schema 1

Dal programma triennale al programma annuale: linee di attività e progetti

Linee di attività previste dal Programma triennale	Progetti previsti nel Programma annuale 2012
A. POLITICHE E STRUMENTI PER LO SVILUPPO TERRITORIALE	A.1 Supporto ed assistenza al processo di attuazione del Piano territoriale regionale
	A.2 Osservatorio del territorio
	A.3 Montagna e aree rurali
	A.4 Governance, partecipazione e federalismo
	A.5 Attività di marketing territoriale internazionale
B. POLITICA REGIONALE UNITARIA	B.1 Attuazione delle intese e nuovi strumenti operativi della riprogrammazione unitaria regionale
	B.2 Supporto alle politiche per la competitività e l'occupazione: il Fondo Sociale Europeo
	B.3 Assistenza tecnica al POR FESR competitività regionale e occupazione 2007-2013
	B.4 Supporto al negoziato e alla definizione di una strategia regionale per il prossimo periodo di programmazione 2014-2020
C. POLITICHE INTEGRATE PER IL TERRITORIO	C.1 Politiche per lo sviluppo e l'innovazione dei sistemi turistici
	C.2 Supporto alle politiche territoriali agricole
	C.3 Società dell'informazione e politiche dell'e-government per il territorio
	C.4 Economia della creatività e sviluppo territoriale
	C.5 Politiche per l'innovazione e lo sviluppo del settore del commercio
D. POLITICHE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE	D.1 Sviluppo sostenibile
	D.2 Politiche ambientali di settore
	D.3 <i>Green economy</i> ed energia
	D.4 SHAPE
E. POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA, COOPERAZIONE DECENTRATA E RELAZIONI INTERNAZIONALI	E.1 Attuazione del Piano Triennale delle attività di rilievo internazionale della Regione Emilia-Romagna
	E.2 Attuazione del documento di indirizzo programmatico triennale (2012-2014) per la cooperazione con i paesi in via di sviluppo e in transizione
	E.3 Implementazione di Programmi Integrati e complessi
	E.4 Rafforzamento del Sistema regionale presso la UE
	E.5 Cooperazione territoriale Obiettivo 3
	E.6 Contact Point Nazionale SEE
	E.7 Informazione e sensibilizzazione sulle politiche comunitarie
	E.8 Assistenza tecnica programma Italia-Slovenia
	E.9 Progetti internazionali settoriali
F. QUALITA' DELLA VITA, COESIONE SOCIALE E SVILUPPO ECONOMICO	F.1 Analisi della realtà economica regionale e posizionamento internazionale della regione
	F.2 Cambiamenti strutturali dell'Emilia-Romagna
	F.3 Economia sociale e coesione economica

2. I progetti del Programma annuale di attività 2012

A. Politiche e strumenti per lo sviluppo territoriale

A.1 SUPPORTO ED ASSISTENZA AL PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PIANO TERRITORIALE REGIONALE

Nel corso del 2011 la Regione Emilia-Romagna ha avviato il processo di attuazione del Piano Territoriale Regionale, approvato nel Febbraio 2010 al termine della precedente legislatura. Sulla scorta delle indicazioni formulate dal Documento 3 *“Programmazione strategica reti istituzionali e partecipazione”*, si è dato corso ad azioni concrete di rafforzamento della cooperazione istituzionale fra la Regione e le Amministrazioni Provinciali, con particolare riguardo ad un più efficace coordinamento fra i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP) e fra di essi e la pianificazione di scala regionale.

Tale processo di lavoro ha preso la forma di un Tavolo di Lavoro composto dal Servizio Programmazione Territoriale e Sviluppo della Montagna e dai Dirigenti dei Servizi di Pianificazione Territoriale di tutte le Province della Regione. L'obiettivo del Tavolo è assicurare la declinazione degli obiettivi del PTR negli assetti territoriali pianificati e nelle relative normative mentre il processo di lavoro consiste da un lato nella predisposizione di documenti e cartografie di “lettura regionale”, dall'altro di incontri plenari periodici, finalizzati a stabilire le tematiche di lavoro specifiche da approfondire, discutere e validare il lavoro svolto, programmare gli sviluppi futuri.

ERVET partecipa permanentemente ai lavori del Tavolo, con la funzione di prestare assistenza tecnica al processo, producendo i documenti e le cartografie necessarie al suo avanzamento, in particolare per quanto attiene la costruzione del cosiddetto “Mosaico dei PTCP”, relativamente agli “oggetti” indicati dalla L.R. 20/2000 così come modificata dalla L.R. 6/2009 *“Governo e riqualificazione solidale del territorio”*.

In particolare, il tema centrale all'attenzione del Tavolo di Lavoro durante questa prima fase, è costituito dalla costruzione di una visione sistemica del territorio regionale, riconducendo ad unitarietà gli assetti territoriali pianificati con varie modalità nei diversi PTCP.

La discussione fra gli attori ha altresì portato all'attenzione, come temi per i quali è necessario condurre specifici approfondimenti:

- la gestione e l'uso sostenibile del suolo, in funzione del contenimento dei processi di diffusione insediativa e del consumo di risorse ad essa correlato;
- la gestione sostenibile degli spazi rurali e montani e delle loro relazioni funzionali con gli spazi urbani.

Su tali aspetti in particolare ci si attende di poter sviluppare processi di lavoro volti a fornire un quadro informativo unitario sulle modalità di gestione in essere nei diversi territori regionali, nonché a individuare e chiarire le buone pratiche messe in atto in altri

contesti, italiani ed internazionali, al fine di poterne desumere indicazioni utili per il territorio dell'Emilia-Romagna.

È inoltre opportuno ricordare che il Servizio Programmazione Territoriale e Sviluppo della Montagna ed il Servizio Autonomie Territoriali hanno dato vita ad un processo di lavoro coordinato, volto ad ottemperare al dettato della L. 122/2010 e delle altre normative nazionali relative alla gestione associata obbligatoria per i Comuni di minori dimensioni. Scopo del processo, di cui ERVET è stata parte attiva, è il rafforzamento dell'integrazione territoriale nella gestione dei servizi e delle funzioni territoriali delle Amministrazioni Locali, con particolare riguardo alla precisazione dei possibili "termini di riferimento" per l'estensione delle forme associative dei Comuni minori all'intero territorio regionale.

OBIETTIVI

In questo quadro, ERVET continuerà a supportare il Servizio Programmazione Territoriale e Sviluppo della Montagna nel processo di cooperazione istituzionale per una gestione più integrata e sostenibile del territorio regionale. In particolare, ERVET supporterà l'attuazione degli obiettivi seguenti:

1. completamento progressivo del "Mosaico dei PTCP", con particolare riguardo alla rappresentazione secondo uno schema unitario degli "oggetti" indicati dall'allegato A della L.R. 20/2000 (ambiti per attività produttive, ambiti urbani, ambiti per nuovi insediamenti, ecc.);
2. individuazione di buone pratiche di pianificazione e progettualità per il territorio rurale e montano e delle loro modalità di implementazione, sia per quanto attiene l'articolazione funzionale dei territori nel contesto regionale che rispetto alla loro gestione ecosistemica e paesistica;
3. definizione, in forma coordinata con il Programma di Riordino Territoriale, attualmente in via di definizione, nonché degli altri provvedimenti che la Regione dovrà porre in essere in attuazione delle normative nazionali (nello specifico definizione degli ambiti ottimali), dei riferimenti territoriali per la crescita delle forme associative intercomunali ad una scala adeguata a "catturare" e gestire in modo più efficace i processi di trasformazione del territorio, con particolare riguardo: a) al coordinamento fra i sistemi urbani e le rispettive aree funzionali; b) alla pianificazione e gestione integrata dei sistemi di area vasta a dominante naturale. L'attività è da mettere in relazione con quanto ERVET realizzerà per il Servizio Autonomie Territoriali (si veda scheda A4);
4. supporto ed assistenza tecnica relativamente allo sviluppo del sistema di monitoraggio previsto dal PTR anche attraverso l'eventuale predisposizione di progetti internazionali.

ATTIVITÀ

Sotto il profilo operativo, ERVET supporterà il Servizio Programmazione Territoriale e Sviluppo della Montagna in modo particolare sugli aspetti seguenti:

- Assistenza tecnica al Tavolo di Lavoro Regione-Amministrazioni Provinciali nell'organizzazione e gestione del Tavolo stesso e producendo il materiale documentale e cartografico funzionale allo sviluppo del processo di lavoro.

- Selezione, caratterizzazione di buone pratiche di pianificazione e gestione progettuale degli spazi rurali e montani e loro implementazione su piattaforme web 2.0 per l'interscambio e la diffusione dell'informazione. Particolare attenzione sarà rivolta alle relazioni funzionali spazi rurali e montani/spazi urbani ed al tema dello sviluppo delle reti ecosistemiche e paesistiche.
- supporto allo sviluppo del sistema di monitoraggio e valutazione assicurando la sua integrazione con l'osservatorio del territorio, in fase di costruzione da parte della Direzione Generale Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese. Relazioni Europee e Internazionali, anche attraverso la predisposizione e l'implementazione di proposte progettuali da sviluppare mediante gli strumenti della Cooperazione Territoriale Europea.

VALORE DEL PROGETTO

Costo totale (IVA inclusa): € 100.000,00 Capitolo 2614, UPB 1.2.3.2.3805.

A.2 OSSERVATORIO DEL TERRITORIO

Il processo organizzativo volto a realizzare e rendere operativo l'Osservatorio del Territorio, è stato avviato dalla Regione Emilia-Romagna all'inizio del 2011, in attuazione di quanto stabilito dall'art 50bis della L.R. 20/2000, così come riformata dalla L.R. 6/2009, *“allo scopo di attuare un significativo processo di semplificazione funzionale e di assicurare il coordinamento delle attività di monitoraggio e l'omogeneità della metodologia di raccolta e trattamento dei dati e una migliore accessibilità agli stessi”*.

Il lavoro realizzato nel corso del 2011 ha concentrato l'attenzione su alcuni elementi essenziali:

1. la valutazione della “domanda conoscitiva” espressa ai diversi livelli amministrativi per un più efficace ed economico espletamento delle proprie funzioni istituzionali, anche nel quadro del processo di riordino istituzionale e del dettato della L. 122/2010¹.
2. L'individuazione degli strumenti e delle fonti pre-esistenti: piani e programmi con effetti territoriali rilevanti, dati ed informazioni rilevate da Osservatori e Sistemi Informativi settoriali, ecc. e relativi metadati.
3. La “messa in rete” di un primo nucleo di detentori e potenziali fruitori dell'informazione, in particolare per quanto attiene le caratteristiche ed i contenuti dei sistemi informativi in essere e le loro potenzialità, rispetto al monitoraggio ed alla valutazione delle trasformazioni del territorio, in funzione di una più efficace pianificazione e gestione.

Tale processo di lavoro ha condotto alla realizzazione di un documento di analisi di fattibilità dell'Osservatorio del Territorio, in funzione degli obiettivi di:

- promozione del raccordo funzionale tra gli strumenti di pianificazione, operanti alle diverse scale territoriali;
- messa in disponibilità di primi elementi di conoscenza relativi ai quadri territoriali ed ai loro scenari di evoluzione, in particolare per quanto riguarda lo stato dell'arte del consumo di suolo e delle dinamiche del settore edilizio.

Questo primo sviluppo del lavoro è stato realizzato nell'ambito della Direzione Generale Programmazione Territoriale, nel cui ambito è stato promosso un Gruppo di Lavoro inter-servizi (Programmazione Territoriale; Tutela del Paesaggio; Edilizia; Riquilibrato Urbano, Politiche per la Casa), sotto la guida del Direttore Generale.

Sotto il profilo strettamente tematico, l'istruttoria realizzata fra i diversi servizi della Direzione Generale ha posto in evidenza l'esigenza di focalizzare l'attenzione dell'Osservatorio su due grandi insiemi di informazioni, relative a:

- i processi di crescita ed il consumo di suolo ed essi collegato;
- le dinamiche del settore dell'edilizia,

che costituiranno pertanto il focus dell'attività in questa prima fase.

¹ La L. 122/2010, rispetto alle funzioni ed i servizi erogati dai Comuni, fra cui le funzioni di gestione del territorio e dell'ambiente, stabilisce che esse *“sono obbligatoriamente esercitate in forma associata, attraverso convenzione o unione, da parte dei comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, (...omissis...). Tali funzioni sono obbligatoriamente esercitate in forma associata, attraverso convenzione o unione, da parte dei comuni, appartenenti o già appartenuti a comunità montane, con popolazione stabilita dalla legge regionale e comunque inferiore a 3.000 abitanti”*.

A seguito della discussione e condivisione del modello proposto nell'analisi di fattibilità, dovrà procedersi alla costituzione e messa in opera della struttura organizzativa vera e propria.

OBIETTIVI

La creazione del OT consiste di un *processo organizzativo finalizzato a creare nuova conoscenza ed informazione*, fondato sull'utilizzo di risorse e sistemi informativi che, sviluppati con finalità differenti da numerosi settori regionali, in esso si integrano, sulla base di domande conoscitive specifiche. Gli obiettivi della prossima fase di lavoro sono riconducibili ad una serie di azioni volte a rendere operativo l'Osservatorio e che possono essere così sintetizzati.

1. Rafforzare l'integrazione degli attori alle diverse scale
E' necessario che l'OT venga "calato" coerentemente nei processi organizzativi delle singole amministrazioni regionali e provinciali, promuovendo un'azione forte di coordinamento ed integrazione "orizzontale" e "verticale" degli attori.
2. Stabilire l'ambito di coordinamento
E' necessario procedere alla creazione di uno "Steering Committee", nell'ambito della Direzione Programmazione Territoriale, che includa i Servizi Regionali direttamente interessati ed una forma di rappresentanza delle Amministrazioni Provinciali, con prerogative d'indirizzo e coordinamento. La sua funzione dovrebbe essere quella di indicare le "domande di conoscenza e valutazione", cui il gruppo di lavoro dell'OT dovrà rispondere, e di verificarne e valutarne i risultati.
3. Individuare le competenze necessarie e precisare i compiti
Si tratta di dare formalmente vita ad un Gruppo di Lavoro dotato delle competenze disciplinari necessarie a interpretare ed integrare le risorse informative, strutturando adeguatamente l'infrastruttura di supporto (hardware). Alle competenze informatiche specifiche, andranno affiancate competenze tematiche ambiente e paesaggio, processi socio - economici e demografici; le dinamiche insediative e fabbisogni abitativi. Di ognuno dei profili del Gruppo di Lavoro andranno specificati i termini di riferimento per lo svolgimento dei compiti.
4. Definire la dotazione strumentale di base
Per svolgere adeguatamente la sua attività, l'OT dovrà poter disporre di strumenti di gestione dei dati in formati digitali, che ne permetta l'elaborazione e l'analisi integrata, in particolare strumenti d'indagine di tipo statistico-spaziale, basati su database relazionali georeferenziati (GIS), strumenti di reportistica digitale, di computer grafica., di piattaforme web 2.0.

ATTIVITÀ

In relazione agli obiettivi sopra specificati, l'attività di ERVET è riconducibile alle azioni seguenti:

- Prestare assistenza tecnica alla Regione nell'attuazione del processo organizzativo, predisponendo e rendendo disponibili i materiali, documenti di supporto, valutazione delle esperienze e delle forme organizzative che si rendano necessari alla realizzazione del processo stesso.
- Costituire un gruppo di lavoro composto dei profili necessari alla messa in opera del

OT sotto il profilo tecnico, in particolare per quanto riguarda il supporto all'implementazione di banche-dati e sistemi informativi per i quali, superata la fase sperimentale, è prevista l'effettiva implementazione.

- Fornire supporto allo Stering Committee nella definizione dei temi di indagine e nella messa in disponibilità di report tematici/territoriali inerenti i risultati di analisi e valutazioni sui temi di riferimento indicati.

VALORE DEL PROGETTO

Costo totale (IVA inclusa): € 90.000,00: Capitolo 2614, UPB 1.2.3.2.3805.

A.3 MONTAGNA E AREE RURALI

La posizione della Commissione Europea nei confronti dello sviluppo delle aree montane e rurali è in continua evoluzione. I vari documenti sulla ri-programmazione dei Fondi strutturali per il post 2013 hanno riconosciuto a queste aree una particolare attenzione in virtù delle specifiche caratteristiche geografiche e delle sfide che queste devono affrontare e hanno introdotto alcuni precisi orientamenti volti a irrobustire la programmazione delle politiche di coesione dedicate a questi territori, così come risulta nelle proposte di regolamento per l'utilizzo dei diversi Fondi Strutturali nel periodo di programmazione 2014-2020, di recente pubblicazione.

Nell'ambito dello scenario descritto, anche a livello nazionale, si stanno aprendo posizioni nuove rispetto al passato, dove le aree montane erano rappresentate solo come area svantaggiata e prive di possibilità di sviluppo. La montagna passa da territorio marginale ad area importante delle politiche e delle azioni delle Regioni.

La Regione Emilia-Romagna già da anni ha riconosciuto questa tipologia di approccio e, partendo dalla consapevolezza che le aree montane costituiscono una preziosa risorsa per accrescere la qualità dell'intero sistema regionale, è una delle poche, in Italia, a dedicare un proprio Programma allo sviluppo integrato del sistema montano. D'altro canto è evidente come l'intervento regionale per queste aree non si possa esaurire nelle azioni previste da uno specifico Programma, bensì si articoli in un complesso insieme di azioni afferenti a strumenti programmatici diversi provenienti sia da fonte comunitaria che regionale che agiscono su diversi settori di *policy* (dal sostegno alle produzioni tipiche, alla valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale, dalla diversificazione economica alle infrastrutture telematiche, ecc.) e su una miriade di soggetti pubblici e privati operanti alla diversa scala territoriale.

In questa prospettiva è necessario leggere la montagna nelle sue diverse caratteristiche per individuare i fattori di integrazione e di differenziazione che connotano la montanità come il risultato di una serie complessa di condizioni che vanno oltre l'altimetria e/o la pendenza.

Non solo, l'evoluzione del dibattito comunitario sta alimentando, a livello nazionale, un'ampia riflessione - in ciascuna regione e tra le regioni - circa la necessità di una nuova programmazione per lo sviluppo dei territori montani che sia in grado di valorizzare la capacità di messa a sistema delle risorse ordinarie e straordinarie.

Nell'ambito delle attività a supporto della prossima programmazione regionale in montagna, ERVET intende sviluppare analisi, condurre approfondimenti e fornire assistenza tecnica al Servizio Programmazione territoriale e Sviluppo della Montagna per supportarlo:

- nella definizione di proposte tecniche in attuazione degli obiettivi indicati nel Programma Regionale per la Montagna (PRM);
- nel confronto con i Settori regionali ai fini dell'integrazione dei programmi settoriali e della programmazione negoziata per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile del sistema collinare e montano della regione;
- nell'attivazione di un processo di valutazione in itinere del PRM.

OBIETTIVI

Offrire al Servizio Programmazione territoriale e Sviluppo della Montagna il supporto tecnico necessario per il perseguimento dei seguenti obiettivi:

1. predisposizione del nuovo PRM;
2. attuazione del PRM, offrendo riferimenti tecnici per orientare le risorse destinate alle aree montane su priorità condivise e realmente rispondenti ai bisogni delle comunità locali e dei territori;
3. elaborazione di supporti tecnici per promuovere, nell'ambito dell'attuazione degli obiettivi del PRM, l'integrazione dei diversi settori pubblici tra loro e con soggetti privati che operano localmente;
4. delineazione delle opportunità a favore dello sviluppo sostenibile dei territori montani offerte dall'Unione Europea nella nuova programmazione 2014-2020 dei Fondi strutturali.

ATTIVITA'

- Predisposizione dell'aggiornamento della lettura e dell'analisi dei caratteri sociali ed economici delle diverse aree montane della regione.
- Aggiornamento del monitoraggio in merito alla programmazione comunitaria 2007-2013 e alle programmazioni settoriali con riferimento alle aree montane della regione.
- Supporto al Servizio Programmazione territoriale e Sviluppo della Montagna nella conduzione del confronto con i Settori regionali circa la programmazione in atto per alimentare e favorire costantemente un percorso di integrazione finalizzato allo sviluppo del territorio montano regionale.
- Identificazione ed elaborazione di analisi su significativi temi di indagine emersi dal confronto con i singoli Settori regionali, ai fini dell'attivazione di una valutazione in merito ai risultati della programmazione regionale a favore della montagna.

VALORE DEL PROGETTO

Costo totale (IVA inclusa): € 150.000,00 Capitolo 2614, UPB 1.2.3.2.3805.

A.4 GOVERNANCE, PARTECIPAZIONE E FEDERALISMO

Le attività di progetto relative alla governance regionale ed alla partecipazione (nelle quattro linee di lavoro di cui si compone) si inquadrano nel solco della necessaria attuazione di previsioni normative nazionali (semplificazione istituzionale ed amministrativa, decentramento, riordino territoriale e gestione associata obbligatoria, federalismo fiscale) e regionali (semplificazione amministrativa e partecipazione). Quanto già realizzato da ERVET negli anni precedenti ha consentito alla Regione di essere all'avanguardia e tendenzialmente pronta per affrontare questa nuova stagione di riforma, in parte definita da principi nazionali, in parte dovuta all'iniziativa della stessa Regione.

Non a caso, il modello di riferimento delle politiche regionali in cui trovano fondamento le quattro linee di lavoro è l'archetipo della *buona governance europea*, strutturata, fra l'altro, sui principi di apertura e partecipazione, *accountability* e trasparenza.

Le attività di progetto saranno tese a fornire alla Regione supporto ed assistenza tecnica per approntare le soluzioni che meglio si adatteranno alla specifica realtà locale, nel rispetto delle previsioni legislative (a tutti i livelli). In particolare:

- la linea di attività sulla semplificazione dei procedimenti amministrativi, come espressamente richiamata dal progetto di legge regionale di semplificazione del 2011, consisterà nel fornire supporto al nucleo tecnico di semplificazione previsto dalla emananda legge (art. 4) i cui lavori convergono annualmente in una relazione da presentare alla Sessione di semplificazione. Le attività di supporto riguarderanno anche gli interventi relativi alla Misurazione degli oneri amministrativi sulle imprese e i cittadini, come previste dal citato progetto di legge regionale, nonché dalla normativa nazionale ai sensi della quale è stato istituito il Comitato paritetico per il coordinamento delle metodologie della misurazione e della riduzione degli oneri, del quale la Regione fa parte.
- la linea sul riordino territoriale avrà ad oggetto l'assistenza tecnica alla Regione nella costruzione di un sistema di lettura della specifica realtà regionale dell'associazionismo intercomunale, in vista della definizione degli ambiti ottimali di gestione associata delle funzioni ed in generale dell'attuazione delle politiche di rafforzamento delle forme associative degli Enti Locali;
- la linea di attività sulla partecipazione avrà ad oggetto il supporto alla Regione in merito alla diffusione della conoscenza delle esperienze regionali di partecipazione dei cittadini alle scelte politiche delle amministrazioni locali, in attuazione della Legge Regionale sulla Partecipazione (L.R. 3/2010). Le attività di supporto riguarderanno anche i lavori preparatori della Sessione annuale di partecipazione prevista dalla citata legge regionale.
- la linea di attività sul federalismo avrà ad oggetto in particolare l'analisi degli impatti delle scelte sul federalismo locale condotte nel corso dell'ultimo periodo.

Come risulta evidente, il tutto è strettamente collegato verso l'obiettivo primario non solo di contenere i costi, ma anche di tradurre in soluzioni operative ottimali il complesso degli elementi e dei "meccanismi" che sottendono alle scelte strategiche regionali verso i cittadini, verso gli Enti Locali del sistema regionale e verso lo Stato,

nel gioco del ruolo della Regione come centro propulsore del sistema locale come efficacemente si esprime una nota sentenza costituzionale.

OBIETTIVI

1. Offrire alla Regione le basi conoscitive ed approntare le valutazioni sull'assetto attuale delle funzioni fra Regione ed Enti Locali, individuare i possibili spazi di semplificazione istituzionale e amministrativa, con riguardo specifico ad attività di supporto tecnico per la ricognizione dei procedimenti, la loro analisi ed altre attività similari, quali ad esempio la misurazione degli oneri amministrativi per le imprese, definite nell'ambito del Nucleo tecnico per la semplificazione previsto dal progetto di legge regionale di semplificazione.
2. Fornire alla Regione quadri conoscitivi e valutazioni sugli ambiti associativi intercomunali in Emilia-Romagna, fra l'altro finalizzati alla definizione degli ambiti ottimali, nonché nell'ambito della definizione degli interventi di attuazione delle leggi e provvedimenti normativi nazionali sulla gestione associata obbligatoria delle competenze comunali per i Comuni di piccole dimensioni
3. Consolidare l'Osservatorio Regionale sulla Partecipazione come struttura di monitoraggio, analisi e supporto alla conoscenza degli strumenti partecipativi fino ad oggi sperimentati sul territorio regionale e condurlo alla sua evoluzione come strumento interattivo e partecipato, attraverso la diffusione dell'applicazione interattiva web 2.0.
4. Supportare la Regione nel lavoro di valutazione dei processi partecipativi promossi al sostegno regionale, con particolare riferimento ai criteri di qualità tecnica previsti dall'art.13 della L.R. 3/2010.
5. Migliorare la conoscenza dei provvedimenti relativi al federalismo fiscale ed agli impatti degli stessi sull'operatività degli enti locali regionali

ATTIVITA'

LINEA A - DECENTRAMENTO E SEMPLIFICAZIONE

Questa linea di lavoro è funzionale a creare le basi conoscitive ed approntare le valutazioni sull'assetto attuale delle funzioni fra Regione ed Enti Locali, individuare i possibili spazi di semplificazione ed in particolare a dare supporto alla Regione in merito all'attuazione della Legge Regionale sulla semplificazione. L'attività, si pone in continuità con quanto realizzato negli anni precedenti, ma sviluppa nuove linee fortemente incentrate nel supporto al Nucleo tecnico per la semplificazione e finalizzate alla elaborazione di programmi annuali di semplificazione oggetto delle Sessioni annuali di semplificazione. _In particolare, le attività di progetto consistono:

- nell'integrazione dei dati raccolti ed organizzati nella matrice di excel sull'assetto delle funzioni amministrative con i dati elaborati dalle amministrazioni locali in attuazione delle prescrizioni del Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'innovazione;
- nella realizzazione di studi ed attività di approfondimento tematico e/o per materia, secondo le indicazioni che si riceveranno dal Nucleo tecnico per la semplificazione , anche in merito al coinvolgimento dei settori regionali e degli enti

locali da coinvolgere nel processo di identificazione delle criticità e delle possibili soluzioni di semplificazione condivisa dei procedimenti amministrativi.

- nella realizzazione di attività di misurazione degli oneri amministrativi (MOA) per le imprese mediante l'utilizzo della metodologia dello *standard cost model*, secondo le indicazioni della Regione.

LINEA B - MONITORAGGIO DELLE GESTIONI ASSOCIATE

Le attività inerenti il monitoraggio delle gestioni associate ed in generale del fenomeno dell'associazioni intercomunale, già dimostrate particolarmente rilevanti nel corso del 2011, avranno notevole importanza nell'anno in corso, considerando le vicende normative nazionali, che hanno portato all'obbligo di gestione associata per i Comuni fino a 5.000 abitanti, seppur con i dovuti distinguo.

Le attività avranno ad oggetto:

- l'aggiornamento dei dati delle gestioni associate in Emilia-Romagna nelle 64 materie oggetto della rilevazione già implementata nel 2011
- il supporto alla Regione nelle attività di predisposizione del Piano di Riordino Territoriale 2012, con particolare riferimento alle attività di valutazione di efficacia ed efficienza, nonché di elaborazione di dati per eventuali simulazioni di impatto dei criteri di contribuzione
- il supporto e l'assistenza tecnica alla Regione nella definizione degli ambiti territoriali ottimali, attraverso la "restituzione" dei dati nei formati e nelle dimensioni che la Regione richiederà in questo senso. Questa attività sarà strettamente collegata a quella che Ervet realizzerà in attuazione della scheda A1, in merito alla definizione dei riferimenti territoriali per la crescita delle forme associative intercomunali ad una scala adeguata a "catturare" e gestire in modo più efficace i processi di trasformazione del territorio.

LINEA C - PARTECIPAZIONE E RAPPRESENTANZA

Dalla fine del 2008, ERVET, su incarico della Regione, ha il compito di predisporre e gestire l'"Osservatorio Regionale della Partecipazione", uno strumento in grado di individuare, analizzare e monitorare le numerose esperienze partecipative presenti sul territorio. L'Osservatorio Regionale della Partecipazione è il risultato di un lavoro *in itinere* e nel corso del tempo ha modificato ed adattato i suoi contenuti e le sue rilevazioni in modo funzionale alla normativa regionale, difatti, le rilevazioni dei casi di partecipazione, riguardano sia le esperienze avviate negli anni precedenti alla redazione della Legge Regionale 3/2010, sia le esperienze che saranno avviate successivamente all'attuazione della normativa.

L'attività che ERVET intende portare avanti per l'anno 2012, è finalizzata a consolidare e potenziare il sistema di rilevazione dell'Osservatorio della Partecipazione, rendendolo strumento interattivo e di confronto con e fra gli Enti Locali; inoltre, l'attività di quest'anno intende proporre la sezione analitica dell'Osservatorio come mezzo di supporto all'attuazione della legge.

Attualmente, il portale web di ERVET dedicato all'Osservatorio della Partecipazione (<http://osservatoriopartecipazioneer.ervet.it>), accoglie tutti i prodotti e i documenti realizzati nelle precedenti annualità ed è corredato di un prototipo di applicazione che integra il Data Base e la descrizione qualitativa, alla mappa georeferenziata delle esperienze partecipative presenti sul territorio regionale. Questa applicazione,

progettata nel corso del 2011 è attualmente in una fase evolutiva e nell'anno 2012 sarà potenziata con la finalità di realizzare un'applicazione interattiva web 2.0. Il 2011, ha rappresentato l'anno di messa a regime dello strumento da utilizzare per consultare i casi già presenti sul territorio della regione, mentre, il 2012 rappresenterà l'anno della realizzazione pratico-operativa dell'Osservatorio come strumento di segnalazione. A tal fine, oltre allo strumento cartografico interattivo già predisposto ed il suo perfezionamento, si prevede l'organizzazione di un gruppo di redazione che, attraverso le interfacce di *back-end*, sarà in grado di gestire in modo completo l'archivio regionale delle esperienze di partecipazione e la configurazione delle modalità di pubblicazione verso l'esterno, tese a consentirne la piena visibilità.

Uno degli obiettivi del programma del 2012 è infatti, quello di coinvolgere gli Enti Locali, in qualità i beneficiari del progetto, ma anche in qualità di portatori delle proprie esperienze partecipative da condividere. In questa fase si prevede la realizzazione di un Piano di comunicazione, capace di arrivare agli Enti Locali della Regione per far conoscere ed utilizzare l'applicazione web 2.0 dell'Osservatorio della Partecipazione.

Nelle fasi preliminari al passaggio in esercizio e al dispiegamento dell'applicazione web 2.0, il progetto prevede il coinvolgimento di un campione di Enti Locali chiamato nel corso di un *focus group* a valutare le nuove funzionalità contenute nella proposta di progetto.

Gli elementi qualificanti dell'applicazione saranno il sistema di auto-posizionamento e la promozione dei processi partecipativi attuati degli Enti Locali nel proprio territorio.

Nel corso della progettazione dell'evoluzione dell'Osservatorio della Partecipazione, gli obiettivi di progetto si sono rivelati coerenti rispetto alle linee di indirizzo del Piano Telematico dell'Emilia-Romagna (PITER 2011 - 2013), in particolare, rispondendo agli obiettivi della Linea 4 "Diritto di accesso ai dati" del PITER. In qualità di progetto telematico che rende i processi partecipativi della regione Emilia-Romagna chiari e trasparenti agli amministratori come all'intera collettività, l'Osservatorio rientra a partire dal 2011 nei progetti del Piano Telematico Regionale.

Le attività previste sono:

- Aggiornamento del Data Base delle esperienze partecipative;
- Monitoraggio e ricognizione dello stato di avanzamento delle esperienze ancora in corso nelle precedenti rilevazioni;
- Potenziamento dell'applicazione web 2.0;
- Integrazione dell'Osservatorio nel portale web della partecipazione curato dal Tecnico di garanzia previsto dalla legge regionale 3/2010;
- Organizzazione di un gruppo di redazione integrato con la Direzione generale Affari Istituzionali e Legislativi;
- Promozione verso gli enti locali della regione;
- Test verifica con un campione di beneficiari;
- Estensione della disponibilità dello strumento agli Enti Locali;
- Supporto al Nucleo Tecnico di Integrazione con le Autonomie Locali.

LINEA D - FEDERALISMO FISCALE

- Sviluppo di approfondimenti tecnici su dispositivi ad impatto locale, se richiesti dal committente.

VALORE DEL PROGETTO

Costo totale (IVA inclusa): € 150.000,00: Capitolo 2614, UPB 1.2.3.2.3805.

A.5 ATTIVITÀ DI MARKETING TERRITORIALE INTERNAZIONALE

Le dinamiche economiche degli ultimi anni hanno acuito la competizione tra i territori e reso il tema dell'attrattività sempre più attuale. Le sfide da affrontare sono molteplici e riguardano la tenuta dei sistemi produttivi, il contesto in cui operano, la loro capacità di posizionarsi sui mercati globali e l'attrazione, il mantenimento e l'espansione di investimenti sul territorio.

Un forte posizionamento strategico della regione Emilia-Romagna è particolarmente necessario in una fase in cui il sistema Italia risente di un *ranking* debole (Vedi ad esempio le classifiche stilate da DoingBusiness 2011 o IMD World Competitiveness Yearbook 2011, dove l'Italia si trova dietro a tutti i maggiori paesi europei) comparato a quello dei principali paesi dell'Europa occidentale, con cui per molti aspetti si trova a dover competere. Infatti l'Emilia-Romagna, pur risentendo degli effetti della crisi, continua comunque a essere una regione europea d'eccellenza e a far registrare performance superiori rispetto alla media nazionale sui principali indicatori di sviluppo, attrattività e qualità della vita. La Regione ha inoltre la possibilità di mettere in campo politiche e azioni specifiche, valorizzando il territorio e proponendo un sistema industriale di qualità senza rinunciare all'alto livello di coesione sociale e welfare.

Il ruolo regionale non va inteso come un'alternativa rispetto all'attività degli operatori nazionali, che anzi sono interlocutori essenziali per raggiungere operatori e imprese estere, ma rappresenta un necessario supporto strategico che può avvalersi di una conoscenza dettagliata del territorio e può fungere come punto di collegamento e coordinamento rispetto agli attori locali.

Sempre nel contesto nazionale, diverse regioni hanno messo in atto politiche e azioni tese ad aumentare l'attrattività del proprio territorio. Allo stato attuale però, lo scarso respiro internazionale o il limitato livello di operatività della maggior parte di queste iniziative possono tradursi in un'opportunità per l'Emilia-Romagna, nel momento in cui decida di posizionarsi in modo più incisivo.

OBIETTIVI

1. Mantenimento degli investimenti esteri realizzati ed attrazione di nuovi investimenti. A questo scopo, definizione dell'offerta territoriale in termini di servizi e di opportunità di investimento.
2. Elaborazione di strumenti di promozione dell'immagine e dell'offerta dell'Emilia-Romagna coerenti con il posizionamento strategico regionale.
3. Valorizzazione dei prodotti di comunicazione esistenti con offerta di una gamma di nuovi contenuti per gli operatori esteri e gli attori locali.
4. Estensione dell'offerta localizzativa coperta dall'Atlante delle aree attrezzate e strutturazione di una rete di contatti con le società di gestione di ogni area.
5. Creazione e coordinamento di un network con gli altri attori di marketing territoriale che operano dal livello locale a quello nazionale in modo da intercettare domande di investimenti e metterle in relazione rispetto all'offerta regionale.
6. Miglioramento della conoscenza e delle relazioni con gli investitori esteri già

insediati che possono essere i primi testimonial dell'attrattività regionale.

7. Valorizzazione degli impatti di investimenti previsti, su cui la Regione Emilia-Romagna è chiamata a fornire proprie valutazioni

ATTIVITA'

Strumenti Informativi e servizi per l'attrazione

Definizione e attuazione di un piano per la promozione del sito rinnovato *Invest* in Emilia-Romagna.

- Aggiornamento della struttura tecnica del sito.
- Aggiornamento delle parti informative del sito.
- Presentazione del sito ad eventi e fiere.
- Realizzazione di materiale promozionale per il sito.
- Attività di promozione del sito attraverso newsletter.
- Attività di promozione del sito e networking attraverso l'uso di social network.
- Servizi informativi a supporto delle richieste di investitori internazionali.

Azioni relative alle filiere regionali

Aggiornamento dei prodotti di comunicazione esistenti e realizzazione di nuove schede sulle filiere produttive regionali.

- Realizzazione di nuove schede delle filiere produttive regionali.
- Aggiornamento schede filiere produttive.
- Aggiornamento guida per l'investitore.
- Promozione internazionale delle filiere di cui sopra.

Offerta localizzativa territoriale

Definizione dell'offerta territoriale di aree produttive

- Aggiornamento Atlante attraverso espansione dell'offerta delle aree produttive presenti
- Strutturazione di una rete di contatti con le società di gestione delle aree produttive rappresentate nell'Atlante, in modo da poter dare seguito ad eventuali richieste
- Approfondimenti sulle dotazioni infrastrutturali delle aree produttive in regione, in particolare rispetto al tema del "digital divide" e della connessione alla banda larga
- Identificazione ed eventuale definizione di piani e strumenti di promozione per le aree produttive dismesse

Mantenimento ed espansione di investimenti esistenti

- Costruzione di relazioni con gli investitori esteri già insediati in regione in modo da analizzarne il livello di soddisfazione e i fabbisogni

Inquadramento strategico e operativo per la definizione di strategie di *marketing* territoriale congiunto a livello extra-regionale (su tematiche riguardanti il sistema produttivo rispetto a territori con caratteristiche omogenee o complementari).

- Approfondire le tematiche relative alla crisi nei suoi vari livelli (aziendale, settoriale e a livello di area territoriale) predisponendo un percorso metodologico che, partendo dall'analisi del caso specifico, permetta di predisporre attività di marketing territoriale che rappresentino una risposta a tali tematiche.

- Valutazione dell'impatto di grandi investimenti sul livello di attrattività della regione.

VALORE DEL PROGETTO

Costo totale (IVA inclusa): € 160.000,00 Capitolo 2614, UPB 1.2.3.2.3805.

B. Politica regionale unitaria

B.1 ATTUAZIONE DELLE INTESE E NUOVI STRUMENTI OPERATIVI DELLA RIPROGRAMMAZIONE UNITARIA REGIONALE

Per l'attuazione del DUP, in continuità con le esperienze fin qui maturate, la Regione ha previsto il ricorso alla programmazione negoziata territoriale per la sottoscrizione di Intese provinciali per l'integrazione delle politiche territoriali. Le 9 Intese del DUP sono uno degli strumenti per dare gambe e corpo ai principi contenuti nel nuovo PTR e introdurre compiutamente la dimensione territoriale nella politica di coesione. Il DUP e le sue Intese sono una straordinaria occasione per realizzare "esercizi di programmazione operativa", fortemente incardinati nella programmazione strategica regionale, provinciale e locale, che letti nell'insieme conducono ad una "mappa delle scelte di sviluppo territoriale". La definizione delle Intese ha seguito percorsi di metodo, procedura, merito, molto differenziati tra i sistemi territoriali provinciali in parte dovuti e resi possibili anche dalla scelta della Regione di mantenere una certa flessibilità operativa per garantire l'attuazione completa delle misure.

Dopo oltre due anni dalla sottoscrizione delle Intese provinciali (le prime Intese sono state sottoscritte nel 2009, le ultime nella primavera del 2010) e lo stallo dei fondi FAS, sembra, finalmente, sbloccarsi la situazione a livello nazionale.

La Regione Emilia-Romagna è pronta a partire per impegnare e spendere il 100% delle risorse previste, avendo già espletato da tempo le procedure per l'attivazione dei fondi. Proprio in queste settimane la Regione sembra nelle condizioni di dare attuazione all'ultima ed importante parte del DUP, dopo le importanti realizzazioni conseguite con gli interventi finanziati con i fondi FESR e FSE e che sono state oggetto di apposita indagine e pubblicazione da parte della Direzione Programmazione e Intese (2011).

Inoltre, questi anni di esperienza diretta sul campo consentono di approfondire in maniera circostanziata alcune questioni chiave che si riproporranno nella prossimo periodo di programmazione e che fanno riferimento ai modelli di programmazione e attuazione, alle forme del coinvolgimento e della partecipazione che si intendono utilizzare, all'approccio territoriale adottato nel DUP, basato sull'attenzione alle aree marginali/montane (obiettivo 9: aree ex obiettivo 2) e alle aree urbane (obiettivo 10: Città).

Questi approfondimenti saranno i prodromi della riflessione più ampia, articolata e complessa, che richiede approcci di natura integrata e che condurrà ai lavori per la definizione del nuovo documento di sviluppo regionale, in previsione della programmazione 2014-2020.

OBIETTIVI

In Emilia-Romagna l'esperienza della programmazione negoziata ha qualificato la storia della programmazione regionale negli ultimi quindici anni. Gli obiettivi principali di

questa scelta risiedono nella volontà di realizzare forme di co-programmazione per la costruzione della regione-sistema, promuovendo fattivamente la sussidiarietà e la corresponsabilizzazione nelle scelte ai vari livelli istituzionali.

Gli obiettivi del presente lavoro sono diversi:

- 1) dare corretta, piena e trasparente attuazione alle Intese, in virtù dello sblocco dei fondi FAS.
- 2) a partire dall'esperienza diretta sviluppata sul campo in affiancamento alla Direzione programmazione e Intese, si ritiene proficuo sviluppare alcuni approfondimenti su alcune questioni chiave che si riproporranno nella prossimo periodo di programmazione e che fanno riferimento ai modelli di programmazione e attuazione, consolidando e sistematizzando la pratica negoziale, per far assurgere questo metodo di programmazione condiviso come il paradigma della cooperazione istituzionale regionale, alle forme del coinvolgimento e della partecipazione che si intendono utilizzare, all'approccio territoriale adottato nel DUP, basato sull'attenzione alle aree marginali / montane (obiettivo 9: aree ex obiettivo 2) e alle aree urbane (obiettivo 10: Città).
- 3) Cercare di migliorare la fase della nuova programmazione in sintonia con le nuove indicazioni della Commissione ed alla luce dei profondissimi cambiamenti che sono avvenuti in questi ultimi mesi e che stanno precipitando sui governi locali a seguito dell'ultima Manovra.

ATTIVITA'

LINEA A - ATTUAZIONE DELLE INTESE DUP

Nel corso del 2012 si proseguirà con l'attività di affiancamento all'attuazione, sviluppata con il Servizio intese e sotto la diretta supervisione del Direttore della Direzione Programmazione e Intese. In particolare si sostanzierà in:

- verifiche periodiche circa lo stato d'avanzamento dell'attuazione,
- collaborazione nell'attività di rapporto con i referenti delle Amministrazioni Provinciali per condividere gli stati d'avanzamento, le problematiche, le riflessioni e gli spunti anche in rapporto alla nuova programmazione comunitaria,
- produzione di rapporti, documenti e analisi sui principali esiti del DUP e delle Intese.

LINEA B - APPROFONDIMENTI DI METODO E TEMATICI

- Consolidamento e sistematizzazione della pratica negoziale.
Sviluppo ed evoluzione delle riflessioni contenute nel documento "posizione della Regione Emilia-Romagna sull'esperienza negoziale", elaborato nell'autunno 2011, con l'obiettivo di consolidare e sistematizzare la pratica negoziale, migliorandone la connessione con le esperienze locali di programmazione partecipata e facendo assurgere questo metodo di lavoro condiviso a modalità ordinaria e quotidiana della cooperazione istituzionale regionale, così come dichiarato nel programma di legislatura del Presidente Errani e ribadito in numerose altre occasioni e proporre possibili ipotesi operative in grado di offrire proposte al governo regionale.
- Elaborazione di "un modello partenariale" per le intese tra Regioni ed Enti Locali.
Approfondimento finalizzato alla elaborazione di "un modello partenariale" per le

intese tra Regioni ed Enti Locali (Province e Enti Locali Associati) in ragione delle linee strategiche individuate nei diversi programmi regionali adottati finora, attraverso:

- una ricognizione comparativa dei modelli e schemi adottati per l'attuazione di parti dei programmi operativi (per esempio Asse IV POR FESR, intese FSE, cooperazione territoriale e altri);
 - una verifica sulle soluzioni adottate negli specifici contesti amministrativi, sulle possibili aree di miglioramento, sugli elementi di trasferibilità delle pratiche, sulle diverse metodologie adoperate;
 - una analisi degli strumenti e procedure applicate nei diversi programmi e contesti; L'attività si potrà anche focalizzare sulla messa in valore delle conoscenze e competenze del partenariato nei diversi ambiti d'intervento dei Programmi Operativi regionali attraverso interviste a interlocutori privilegiati.
- Approfondimento sulle questioni legate all'approccio territoriale delle politiche di coesione.

A partire dall'esperienza maturata con la programmazione ed attuazione del DUP, in particolare riferibile alla programmazione degli interventi di sviluppo a favore delle aree marginali/montane (obiettivo 9: aree ex obiettivo 2) e delle aree urbane (obiettivo 10: Città), si ritiene di grande utilità in questa sede prevedere delle attività specifiche e mirate di approfondimento, per cogliere tutte le opportunità offerte dai nuovi Fondi strutturali e dal nuovo periodo di programmazione.

VALORE DEL PROGETTO

Costo totale (IVA inclusa): € 150.000,00: Capitolo 2614, UPB 1.2.3.2.3805.

B.2 SUPPORTO ALLE POLITICHE PER LA COMPETITIVITÀ E L'OCCUPAZIONE: IL FONDO SOCIALE EUROPEO

La programmazione 2012 delle politiche di sostegno alla competitività e all'occupazione finanziate con il Fondo Sociale Europeo si colloca nell'attuale contesto di crisi finanziaria mondiale e di rallentamento economico che, a partire dal 2008, ha colpito l'intera Europa ed ha interessato pesantemente anche una regione solida come L'Emilia-Romagna, che inizialmente sembrava "tenere" alle pressioni esterne.

La crisi che ha colpito l'industria regionale ha provocato una perdita di occupazione nel 2010 dell'1,9% rispetto all'anno precedente, per un totale di oltre 12.000 addetti. In corrispondenza della recessione, l'intenso ricorso agli ammortizzatori sociali fa risaltare le difficoltà che le aziende e i lavoratori hanno dovuto fronteggiare per sostenere la crisi. Il ricorso alla Cassa integrazione guadagni risulta particolarmente massiccio e nel 2010, in termini assoluti, si registra un calo della CIGO e uno spostamento del peso relativo sulla CIGS e soprattutto sugli interventi in deroga. Nel biennio 2009 – 2010 oltre 9.000 unità locali sono state interessate da interventi di integrazione salariale, straordinaria o in deroga, per un totale di circa 149.000 lavoratori. A questi soggetti si aggiungono poi coloro che, espulsi dal processo produttivo, sono iscritti nelle liste di mobilità. Il 2011 sembra confermare il trend osservato nel biennio precedente. A fronte di questi massicci fenomeni, la Regione Emilia-Romagna ha continuato a sostenere i lavoratori in crisi attraverso il "Piano di politiche attive del lavoro per attraversare la crisi", attivato in concomitanza con l'emergere della crisi, al fine di salvaguardare capacità produttive e professionali, occupazione, competitività e sicurezza sociale, in attuazione dell'Accordo tra Governo e Regioni e del Patto fra Regione Emilia-Romagna e parti sociali.

In particolare sono proseguite le politiche di sostegno al reddito e le concomitanti politiche attive, rivolte prioritariamente ai lavoratori e alle imprese interessate dagli ammortizzatori sociali in deroga: nell'aprile del 2011 è stato siglato un nuovo Accordo tra Regioni e Governo relativo al finanziamento degli ammortizzatori sociali per gli anni 2011- 2012. Tale accordo ha visto l'aumento della partecipazione delle Regioni, che passa dal 30% al 40%, ferme restando le risorse già definite nell'accordo per il 2009 – 2010. La Regione Emilia Romagna ha recepito tale accordo, approvando la proroga del "Piano delle politiche attive per attraversare la crisi".

Tali politiche sono integrative e complementari rispetto all'offerta formativa specifica programmata dalla Regione Emilia-Romagna e dalle Amministrazioni provinciali, che riguarda gli interventi di politiche per l'istruzione, la formazione e la qualità del lavoro, finanziati tramite il "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna 2007 – 2013".

Si è però verificato un impegno molto consistente di risorse sull'Asse Adattabilità per far sì che la Regione potesse rispondere alle esigenze formative e di accompagnamento delle persone in cassa integrazione, il che ha comportato una diminuzione di risorse dedicate alla peculiare attività formativa prevista dal POR; in parallelo è proseguita la programmazione sull'Asse Occupabilità, al fine di innalzare le competenze per l'inserimento e la permanenza nel mercato del lavoro, nel convincimento che le politiche a sostegno della formazione e del mercato del lavoro

costituiscano uno strumento per l'innalzamento delle competenze dei singoli lavoratori, delle imprese, dei sistemi di impresa e, in quanto tali, rappresentino una leva strategica per affrontare la crisi e possano contribuire in modo decisivo a ridurre i costi sociali delle tensioni sul mercato del lavoro e contestualmente a porre le basi per un piano di ripresa.

Questi interventi continuano a rappresentare un elemento portante della strategia regionale di competitività fondata sullo sviluppo dell'economia della conoscenza e sono, al contempo, la garanzia per la piena fruizione, da parte delle persone, dei diritti di cittadinanza. Inoltre rappresentano una leva per promuovere uno sviluppo sostenibile e di qualità che punta alla valorizzazione delle eccellenze territoriali, alla competitività delle imprese e alla coesione sociale.

L'operatività per l'attività in questo ambito è data quindi da un lato dalle politiche dirette di sostegno alla formazione, all'istruzione e al lavoro e, dall'altro, dagli interventi previsti da due importanti strumenti di *governance* del sistema: un Accordo e delle Intese, con il fine di coordinare le competenze di programmazione generale e territoriale attribuite rispettivamente alla Regione ed alle Amministrazioni Provinciali.

L'Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il lavoro", approvato con delibera GR n. 532/2011, ha messo in relazione le risorse complessive (sia FSE che relative ad altri fondi nazionali) con gli obiettivi fissati dai diversi canali di finanziamento, tenuto conto delle differenti competenze degli enti sottoscrittori e dei contesti socio - economici propri di ciascun territorio provinciale. A sua volta, l'Accordo 2011-2013 ha confermato l'aggiornamento delle nove Intese per l'integrazione delle politiche territoriali, già elaborate nel primo periodo dell'attuale ciclo di programmazione. Le Intese hanno tradotto gli obiettivi strategici regionali in specifiche priorità provinciali, individuando i contributi che ciascuna dimensione locale è chiamata a fornire per il conseguimento degli obiettivi prefissati.

Questa attività, volta ad affermare un nuovo modello di *governance* territoriale delle politiche attive del lavoro, ha consentito di avviare compiutamente la programmazione operativa delle Intese attraverso la gestione di un sistema integrato di interventi in ambito formativo, a forte dimensione territoriale.

Infine, un ulteriore elemento di scenario importante è costituito dal processo, attualmente in corso, di revisione delle modalità di gestione e controllo delle attività formative finanziate con il Fondo Sociale Europeo, per quel che riguarda gli aspetti di esecuzione fisica e finanziaria del Programma Operativo. La progettazione di modalità innovative di attribuzione dei finanziamenti basate sulla realizzazione di attività finanziate a costi standard, ha dato luogo ad una nuova delibera di integrazione delle disposizioni attuative di cui alla DGR 105/2010, la n. 1428 del 2010, che prevede le nuove regole di finanziamento di un'operazione finanziata a costi unitari standard. In tal caso non saranno più previste le verifiche rendicontuali delle spese sostenute e il valore riconosciuto coinciderà con quello maturato calcolato al termine dell'attività. In sostanza il controllo amministrativo delle spese è destinato a venir sostituito con quello della performance realizzativa, favorendo il passaggio da una logica di controllo amministrativo a quella di valutazione dei risultati. Tali nuove disposizioni, attualmente applicate ad una sola tipologia formativa, saranno destinate ad essere estese a tutta

l'attività formativa finanziata tramite il Fondo Sociale Europeo; di conseguenza, si dovrà prevedere nel medio periodo la necessità di riformare le attuali modalità operative di gestione e controllo.

OBIETTIVI

1. Supportare la Regione nella corretta attuazione del POR FSE 2007 – 2013, quale elemento portante di uno sviluppo regionale fondato sull'economia della conoscenza.
2. Favorire la puntuale e corretta esecuzione dell'”Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011-2013 per il sistema formativo e per il lavoro”, nelle sue principali fasi di attuazione (programmazione, gestione, sorveglianza, controllo).
3. Presidiare la realizzazione delle attività programmate al fine di favorire il miglior utilizzo possibile dei fondi comunitari in regione, agendo per quanto di competenza sulla parte gestionale del programma operativo.
4. Favorire una lettura integrata delle operazioni complessivamente finanziate con fondi comunitari e nazionali, rafforzando al contempo la capacità amministrativa anche attraverso il sostegno alla circolazione di pratiche e modelli per migliorare l'efficacia e l'efficienza di gestione del PO.

ATTIVITA'

Assistenza tecnica all'Assessorato regionale mediante un supporto fornito nell'attuazione del Programma Operativo Regione Emilia-Romagna FSE 2007 – 2013 e nel percorso di implementazione ed attuazione dell'”Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il lavoro”, nelle sue principali fasi di attuazione (programmazione, gestione, sorveglianza, controllo). In particolare verranno realizzate le seguenti attività:

- Supporto alla selezione delle operazioni da ammettere a finanziamento da parte della Regione e del sistema delle Province dell'Emilia-Romagna.
- Assistenza tecnica nella gestione di un sistema di monitoraggio del programma, interfacciato con il sistema nazionale.
- Assistenza tecnica all'Autorità di gestione per quanto riguarda i sistemi di gestione e controllo, con particolare riferimento agli aspetti collegati al controllo di esecuzione e a quelli finanziari.
- Supporto alla progettazione e realizzazione di modalità innovative di gestione e di controllo, basate sulla forfetizzazione dei contributi finanziari alle attività formative.
- Supporto all' implementazione delle procedure di controllo di conformità e qualitativi, nonché alle analisi delle relative strumentazioni tecniche ed informatiche, volte a verificare la corretta esecuzione delle attività formative effettuate in base alle modalità dei costi standard.
- Assistenza tecnica alla Regione nella realizzazione di controlli di conformità in itinere sulle attività formative in corso di attuazione.

- Supporto all'Autorità di gestione in relazione alla preparazione degli incontri ed al relativo *follow up* con le Autorità di Audit e di Certificazione del programma nonché con gli organi di controllo delle Istituzioni Comunitarie competenti in caso di missioni di audit sul programma regionale.
- Supporto nella predisposizione, per quanto di competenza, di documenti di programmazione ed attuazione.
- Supporto ove richiesto alle valutazioni strategiche finalizzate ad esaminare l'evoluzione del POR FSE OB2 e ad analizzare gli impatti delle politiche della formazione e del lavoro.

VALORE DEL PROGETTO

Costo totale (IVA inclusa): € 1.680.000,00, di cui:

- € 616.392,00 Capitolo 75533, UPB 1.6.4.2.25264;
- € 684.486,00 Capitolo 75545, UPB 1.6.4.2.25265;
- € 379.122,00 Capitolo 75521, UPB 1.6.4.2.25263.

B.3 ASSISTENZA TECNICA AL POR FESR COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE 2007-2013

Il Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 "Competitività regionale e Occupazione" della Regione Emilia-Romagna, approvato dalla Commissione europea il 7 agosto 2007 è pienamente operativo. Tutti gli Assi di intervento e gran parte delle attività previste sono ad uno stadio procedurale avanzato.

Data l'articolata struttura organizzativa composta di tre differenti Autorità (di Gestione, di Audit e di Certificazione) ed in considerazione dell'elevato numero di attività avviate – e di progetti approvati - si conferma come necessario un supporto specifico alla struttura di Coordinamento della Gestione del Programma e ad alcune funzioni specialistiche in capo all'Autorità di Gestione su tematiche inerenti la gestione del Programma.

Per quanto attiene al supporto alla struttura di Coordinamento della Gestione del Programma, l'attività di assistenza tecnica è in particolare finalizzata alla predisposizione della documentazione per il Comitato di Sorveglianza, alla verifica dello stato di avanzamento finanziario, procedurale e fisico del Programma, alla verifica dell'allineamento del sistema informativo del programma rispetto all'evoluzione del sistema di gestione e controllo del POR ed al supporto per le attività di monitoraggio e di follow up delle attività relative ai controlli in loco.

L'assistenza tecnica alla struttura di Coordinamento della Gestione del Programma, prevede inoltre la partecipazione alle attività del tavolo di coordinamento della politica unitaria di valutazione e alle attività di interscambio informativo con il valutatore indipendente del Programma e con la struttura responsabile del monitoraggio.

Per quanto attiene al supporto alle funzioni specialistiche in capo all'Autorità di Gestione, l'attività di supporto tecnico verrà svolta fornendo assistenza per la verifica in itinere ed ex post delle operazioni approvate nell'ambito degli Assi del Programma ed un supporto specialistico sui temi relativi alla normativa sulla concorrenza, sugli appalti pubblici, in campo energetico ed altre tematiche pertinenti il Programma stesso.

In tale ambito è inoltre ricompreso il supporto alle attività connesse alla nuova programmazione comunitaria dei fondi strutturali, con particolare riferimento al FESR, alle attività connesse alla partecipazione a progetti comunitari relativi agli obiettivi strategici del POR e alle attività riguardanti la diffusione dei risultati del Programma in ambito regionale, nazionale e comunitario.

OBIETTIVI

Supportare le strutture dell'Adg:

1. nell'efficiente gestione finanziaria, fisica e procedurale del programma;
2. nelle funzioni di interfaccia con le Autorità di Certificazione e di Audit;
3. nel fornire consulenze su tematiche specialistiche;
4. nell'attuazione del Piano di valutazione del POR;
5. nel processo di definizione della nuova programmazione comunitaria.

ATTIVITA'

Ai fini dell'obiettivo di supportare le strutture dell'AdG *nell'efficiente gestione finanziaria, fisica e procedurale del programma*, l'assistenza tecnica riguarda in particolare:

- la predisposizione dei rapporti annuali di esecuzione e delle relazioni sullo stato di attuazione fisica e finanziaria del Programma;
- la predisposizione di documentazione di supporto alla gestione delle operazioni;
- gli adeguamenti del sistema informativo SFINGE all'evoluzione del sistema di gestione e controllo del POR;
- il supporto alla fase di verifica in itinere ed ex post delle operazioni approvate nell'ambito del Programma.

Ai fini dell'obiettivo di supportare le strutture dell'AdG *nelle funzioni di interfaccia con le Autorità di certificazione e di Audit*, l'assistenza tecnica riguarda in particolare:

- il supporto al monitoraggio ed alla predisposizione degli strumenti inerenti le verifiche in loco;
- il supporto alle attività di follow-up dei controlli eseguiti dall'Autorità di audit ed alle attività correlate con gli organismi nazionali e comunitari di controllo.

Ai fini dell'obiettivo di supportare le strutture dell'AdG *nel fornire consulenze su tematiche specialistiche*, l'assistenza tecnica riguarda in particolare:

- il supporto specialistico sui temi relativi alla normativa sulla concorrenza, sugli appalti pubblici, in campo energetico ed altre tematiche pertinenti il programma;
- nella verifica della candidabilità di proposte progettuali relative agli obiettivi strategici del POR, nell'ambito di programmi europei.

Ai fini dell'obiettivo di supportare le strutture dell'AdG *nell'attuazione del Piano di valutazione del POR*, l'assistenza tecnica riguarda in particolare:

- la partecipazione al tavolo di coordinamento della politica unitaria di valutazione;
- le attività di interscambio informativo con il valutatore indipendente del Programma;
- le attività di interscambio informativo volte alla corretta gestione del sistema di monitoraggio;

Ai fini dell'obiettivo di supportare le strutture dell'AdG *nel processo di definizione della nuova programmazione comunitaria*, l'assistenza tecnica riguarda in particolare:

- la partecipazione alle attività connesse alla nuova programmazione comunitaria dei fondi strutturali, con particolare riferimento al FESR;

VALORE DEL PROGETTO

Costo totale (IVA inclusa): € 500.000,00 di cui:

- € 184.636,22 Capitolo 23612, UPB 1.3.2.2.7255;
- € 315.363,78 Capitolo 23624, UPB 1.3.2.2.7256.

B.4 SUPPORTO AL NEGOZIATO E ALLA DEFINIZIONE DI UNA STRATEGIA REGIONALE PER IL PROSSIMO PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2014-2020

A ottobre 2011 sono stati avviati i lavori del gruppo di contatto, già sperimentato nella precedente programmazione, e che vede il coinvolgimento di alcune regioni insieme ai Ministeri maggiormente coinvolti nel negoziato relativo alla programmazione post 2014 (DPS, Ministero degli Esteri, Ministero del Lavoro Ministero delle Politiche agricole e forestali). All'interno di questo gruppo verranno svolti gli approfondimenti necessari alla costruzione di posizioni comuni a livello nazionale sui diversi aspetti relativi ai nuovi regolamenti prima e poi successivamente alla predisposizione del quadro strategico comune. La Regione è stata individuata come membro del gruppo di contatto a seguito di un confronto all'interno della Conferenza delle Regioni. L'attività proposta da ERVET si inserisce in questo quadro e si pone in continuità con parte del lavoro fatto negli anni precedenti, per supportare la Direzione programmazione nella partecipazione agli incontri interregionali e Stato – Regioni sulla programmazione 2014-2020.

Inoltre la Regione ha previsto di svolgere questo lavoro attraverso un confronto continuo con le altre Direzioni interessate alla programmazione individuando il gruppo di coordinamento della valutazione come gruppo di riferimento per scambi di informazione, ma soprattutto per la costruzione di posizioni condivise sugli aspetti trasversali alla specificità dei fondi.

Si tratta di un'attività in stretto collegamento con la valutazione della Politica unitaria; in particolare i risultati da essa provenienti attraverso il confronto interdirezionale saranno da ritenere come importanti contributi da tenere in considerazione nella costruzione della posizione regionale all'interno del negoziato.

Nell'ambito di quanto previsto dai Nuovi regolamenti, particolare rilievo assumono temi quali la valutazione e gli strumenti di ingegneria finanziaria. Il Gruppo di coordinamento della valutazione, composto da referenti dei programmi operativi finanziati con risorse comunitarie e nazionali, oltre che dal Nucleo degli investimenti pubblici e da ERVET, dovrà dunque rafforzare le proprie attività per favorire una maggiore integrazione e sinergia tra le attività di valutazione di iniziative delle varie Autorità della politica regionale unitaria; assicurare il coordinamento per favorire l'utilizzo dei risultati delle valutazioni nei processi di negoziazione e di riformulazione dei programmi anche alla luce delle nuove indicazioni per la prossima programmazione. Occorrerà inoltre rafforzare la collaborazione col Sistema Nazionale di Valutazione.

Le strategie comunitarie pongono infine sempre maggiore attenzione alla tematica della creazione di strumenti di ingegneria finanziaria quale leva per accrescere le fonti di finanziamento per la realizzazione di singole infrastrutture e progetti complessi rivolti alla riqualificazione ed allo sviluppo urbano. La collaborazione avviata tra la Commissione Europea, la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) avviatasi, in particolare per il tramite dell'iniziativa comunitaria JESSICA, è infatti destinata ad irrobustirsi nella programmazione 2014-2020.

Tale esigenza è al contempo resa ancor più necessaria dal venire meno delle risorse pubbliche destinate ad interventi infrastrutturali ed in particolare di quelli volti a dare risposta alle esigenze della popolazione residente nelle aree urbane della Regione,

ove in maniera più acuta si manifestano le conseguenze della crisi economica in atto, determinando fra l'altro conseguenze rilevanti in particolare sul versante del diritto alla casa.

A tal proposito, in vista dell'avvio delle politiche di supporto all'edilizia residenziale sociale previste dal cosiddetto Piano Casa l'Assemblea Legislativa ha approvato la L.R. n. 6 del 30 giugno 2011 "Disciplina della partecipazione della Regione Emilia-Romagna ai fondi immobiliari chiusi per il sostegno all'edilizia residenziale sociale", che prevede fra i propri obiettivi quello di ampliare la gamma degli strumenti per l'attuazione delle politiche per la casa attraverso il ricorso a strumenti finanziari innovativi.

OBIETTIVI

LINEA A – SUPPORTO AL NEGOZIATO

1. Rafforzare la partecipazione ed il presidio della Regione Emilia-Romagna all'evoluzione del dibattito sul futuro della Politica di Coesione attraverso la partecipazione ai lavori del gruppo di contatto.
2. Contribuire alle attività di confronto ed interazione con le Regioni e con i Ministeri interessati dalla programmazione e attuazione della politica regionale unitaria
3. Rafforzare il ruolo della Direzione nel coordinamento e confronto interdirezionale per la costruzione di una posizione regionale condivisa che tenga conto delle improntanti esperienza portate avanti all'interno delle differenti direzioni interessate dalla attuazione dei fondi.

LINEA B – SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ DEL GRUPPO DI COORDINAMENTO DELLA VALUTAZIONE

1. Supportare le attività del Gruppo di coordinamento nell'attuazione e aggiornamento del Piano di valutazione e nelle attività di confronto, scambio e apprendimento sul tema monitoraggio e valutazione alla luce delle proposte dei regolamenti 2014-2020
2. Supportare la realizzazione di attività di valutazione (non solo trasversale) sia attraverso il supporto metodologico che con lo svolgimento delle attività previste nel disegno di valutazione.
3. Supporto alla diffusione dei risultati dell'attività di valutazione sia a livello regionale che nazionale anche attraverso la partecipazione alle attività del Sistema nazionale di valutazione nell'ambito del protocollo di collaborazione tra UVAL e Regione Emilia-Romagna.

LINEA C – VALUTAZIONE DELLE OPERAZIONI E SUPPORTO ALLO SVILUPPO DI STRUMENTI DI INGEGNERIA FINANZIARIA IN PPP

1. Supportare l'amministrazione regionale nella valutazione delle forme di possibile partecipazione a strumenti di intervento, nelle forme dell'ingegneria finanziaria, per la promozione ed il sostegno di iniziative di investimento con finalità pubbliche.

ATTIVITA'

LINEA A – SUPPORTO AL NEGOZIATO

- Affiancamento nelle attività di confronto ed interazione con le Regioni, il Ministero dello Sviluppo economico e con gli altri Ministeri interessati dalla programmazione e attuazione della politica regionale.
- Supporto all'attività di confronto interdirezionale attraverso il coordinamento di gruppi di lavoro per la realizzazione di approfondimenti necessari allo sviluppo di interpretazioni dei regolamenti e di posizioni comuni

LINEA B – SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ DEL GRUPPO DI COORDINAMENTO DELLA VALUTAZIONE

- Supporto alla organizzazione del lavoro del gruppo di coordinamento con particolare riferimento alle attività necessarie al confronto e alla discussione relativa al negoziato sui nuovi regolamenti.
- Affiancamento alla costruzione e realizzazione di attività di valutazione, anche attraverso la costruzione e implementazione di un sistema di indicatori capace di evidenziare risultati raggiunti, scostamenti importanti dagli obiettivi, nessi inattesi. Inoltre verrà offerto supporto alla organizzazione di momenti di condivisione degli esiti delle attività di valutazione sia internamente con i referenti dei diversi programmi sia verso i fruitori esterni (parti sociali, enti locali ecc.).
- Assistenza alle attività di coordinamento con il Sistema Nazionale di Valutazione.

LINEA C – VALUTAZIONE DELLE OPERAZIONI E SUPPORTO ALLO SVILUPPO DI STRUMENTI DI INGEGNERIA FINANZIARIA IN PPP

- Analisi comparata degli strumenti di ingegneria finanziaria - per sviluppo/riqualificazione di infrastrutture, immobili ed aree – realizzati a livello comunitario, tramite la programmazione comunitaria 2007-2013, ed a livello nazionale e regionale

VALORE DEL PROGETTO

Costo totale (IVA inclusa): € 210.000,00: Capitolo 2614, UPB 1.2.3.2.3805.

C. Politiche integrate per il territorio

C.1 POLITICHE PER LO SVILUPPO E L'INNOVAZIONE DEI SISTEMI TURISTICI

Il settore turistico regionale sta vivendo una fase di profonde trasformazioni. Se, da un lato, il persistere della crisi, che ha colpito l'economia nazionale all'interno di una più profonda crisi finanziaria mondiale, ha provocato fenomeni recessivi, d'altro canto l'impetuoso sviluppo delle tecnologie informatiche sta portando opportunità e potenzialità nuove di sviluppo ad un settore caratterizzato da una forte base territoriale e che può contare su politiche per l'attrattività del territorio regionale in chiave turistica. Una domanda sempre più qualificata ed esigente richiede accessibilità, qualità ambientale, qualità urbana, oltre che una disponibilità ricettiva e servizi avanzati per il turista. Ciò che appare evidente dalle analisi più recenti è che, date le condizioni insediative attuali, sia necessario prevedere interventi che contestualmente assumano obiettivi di qualificazione ricettiva e di una più complessiva qualità urbana, ambientale e infrastrutturale. Vi è quindi la necessità di sviluppare strumentazioni innovative, a partire da un uso sempre più potenziato delle tecnologie informatiche, per favorire la trasformazione dell'offerta turistica regionale in termini di maggiore qualità ambientale e di nuovi servizi, fornendo un supporto all'elaborazione di politiche integrate per il turismo. L'analisi del fenomeno ricettivo in un'ottica di riqualificazione e la definizione di politiche innovative basate sull'utilizzo delle ICT sono quindi i riferimenti strategici generali per le presenti linee di azione.

Il programma 2012 di sviluppo dei sistemi turistici in relazione all'attrattività del territorio si caratterizza, da un lato, per aspetti di continuità e rafforzamento delle attività svolte negli anni precedenti e, dall'altro, per la previsione di nuove azioni più strettamente collegate all'attuazione di processi e percorsi innovativi delle politiche turistiche regionali.

Per quanto riguarda la prosecuzione di attività in continuità con l'anno precedente, ci si propone di consolidare e migliorare l'efficacia delle azioni finora intraprese per quanto concerne il monitoraggio e l'analisi dell'evoluzione del sistema ricettivo turistico alberghiero ed extralberghiero in Emilia-Romagna.

I percorsi innovativi si concentreranno invece sullo sviluppo di analisi tematiche a supporto della Regione Emilia-Romagna nell'ambito delle attività previste dall'Osservatorio Turistico Regionale, al fine di pervenire ad una conoscenza più puntuale e vicina alla reale percezione degli operatori del settore che operano sul territorio e per fornire ai decisori politici strumenti sempre più precisi di conoscenza e di analisi. L'Osservatorio Turistico è il principale strumento di analisi ed approfondimento messo a disposizione della società regionale per la valutazione dell'andamento delle stagioni turistiche, per l'analisi delle principali linee evolutive del movimento turistico e per l'identificazione di nuovi segmenti operativi di intervento.

Quest'attività si integra con il monitoraggio e le analisi svolte da ERVET nel campo della ricettività turistica e dei progetti innovativi in campo turistico-territoriale, venendo a

completare così il quadro delle informazioni disponibili sul settore utili anche per specifiche iniziative di tipo strategico.

OBIETTIVI

1. Favorire una maggiore accessibilità delle informazioni relative al settore turistico in termini di offerta di strutture ricettive, accessibilità, qualità ambientale, nuovi servizi per una migliore definizione di politiche di sviluppo dei sistemi turistici.
2. Ridurre i tempi ed i costi di trasmissione dei dati, omogeneizzare le informazioni sul territorio, per permettere al monitoraggio regionale di cogliere in tempo reale l'evoluzione e l'andamento dell'offerta ricettiva di tutto il territorio regionale.
3. Ridurre i costi e i tempi di accesso alle informazioni rilevanti per il turista.
4. Valorizzare le politiche turistiche in integrazione a quelle territoriali con particolare riferimento agli aspetti insediativi, ambientali e infrastrutturali.
5. Contribuire alla definizione di strumentazioni innovative basate sulle ICT a supporto della trasformazione del settore turistico regionale.

ATTIVITA'

LINEA A - INNOVAZIONE GESTIONALE DEI SISTEMI TURISTICI

- **Assistenza tecnica al monitoraggio delle politiche per l'innovazione del patrimonio ricettivo turistico anche a fini di programmazione territoriale per il sistema turistico regionale**
 - In continuità con le attività svolte finora, proseguirà il necessario intervento evolutivo sugli aspetti tecnologici e informatici del database sulle Strutture ricettive del sistema turistico regionale. In particolare, verrà fornita assistenza tecnica alla Regione riguardo all'importazione manuale dei dati forniti in formato Excel o in formato XML, risultati non congrui rispetto alle indicazioni fornite dalla Regione, nonché assistenza tecnica alle Province per la produzione delle esportazioni dei dati sulle strutture ricettive. Si proseguirà inoltre l'attività volta a fornire assistenza tecnica alla Regione in relazione al necessario adeguamento dell'applicativo web alle Linee Guida regionali sugli standard previsti.
 - Verrà realizzato il 9° Rapporto annuale di monitoraggio dell'offerta ricettiva regionale "Conoscere e innovare l'offerta ricettiva del sistema turistico regionale", aggiornato al 2011.
 - Con riferimento all'applicativo "Interventi strutturali per il turismo" in uso alla Regione Emilia Romagna, dopo aver realizzato il prototipo funzionante in locale e avviata la fase di test, sarà prodotto un applicativo web per realizzare l'interfaccia per la consultazione e l'aggiornamento del Data Base. Se necessario, si effettuerà un approfondimento finalizzato ad una maggiore soddisfazione dei requisiti di integrazione con tutte le procedure del Servizio Turismo inerenti i finanziamenti erogati alle imprese e con analoghe procedure della Direzione Generale. Saranno quindi prodotti tutti i documenti necessari relativi all'implementazione del software e alla realizzazione delle interfacce applicative,

ovvero analisi funzionale, *view* applicative e analisi tecnica, secondo le Linee Guida per la *governance* del sistema informatico della Regione.

- **Assistenza tecnica all'attività relativa alla georeferenziazione delle strutture ricettive del territorio**

Proseguirà l'attività di georeferenziazione delle strutture ricettive presenti sul territorio della regione Emilia Romagna. In particolare l'attività prevede:

- la verifica dei nuovi dati cartografici in integrazione con l'applicazione di aggiornamento dei dati anagrafici (gestione cambio indirizzo, cessati, nuove strutture), con il controllo della correttezza della geo-referenziazione e l'aggiornamento dei nuovi dati sul database regionale (coordinate geografiche ed altri attributi associati);
- la pubblicazione *on line* dei dati aggiornati, sia per le nuove strutture che per i dati associati ad esse.

- **Assistenza tecnica nella realizzazione di un Data base delle Redazioni Locali**

Verranno forniti supporto e assistenza tecnica nella realizzazione di un Data Base che gestisca le informazioni raccolte dalle Redazioni Locali operanti sul territorio regionale. Attivate da Enti locali, sulla base di una convenzione con la Regione, operano sul territori regionale 21 Redazioni locali. Queste ultime si collocano a livello comunale o sovra comunale ed hanno l'obiettivo di valorizzare le risorse turistiche del proprio territorio e di raccogliere dati e informazioni che possano essere utilizzate dal turista, attualmente consultabili direttamente agli sportelli degli uffici di informazione e su Internet. L'obiettivo dell'intervento sarà quello di raccogliere le informazioni raccolte a livello locale in un unico Data Base regionale che dovrà organizzare i dati raccolti secondo regole e standard predisposti dalla Regione. Verrà avviata un'attività sperimentale pilota con un gruppo ristretto di redazioni locali, con il compito di giungere alla predisposizione di un disciplinare, per poi procedere alla costruzione di un DB residente in Regione. Ervet dovrà fornire un supporto tecnico-informatico per la prevista attività.

LINEA B - ANALISI TEMATIZZATE NELL'AMBITO DELL'OSSERVATORIO TURISTICO REGIONALE

In questo ambito verrà sviluppata un'attività di assistenza tecnica e supporto alla Regione Emilia-Romagna, volta a favorire le attività di analisi finalizzate ad individuare evoluzioni innovative del sistema turistico regionale. In particolare, le attività da svolgere riguardano l'Osservatorio Turistico regionale, uno strumento della politica regionale che nasce dall'esigenza di tutti i soggetti pubblici e privati di conoscere l'evoluzione dei mercati turistici per favorire lo sviluppo e l'innovazione dell'offerta turistica regionale.

Annualmente, per il tramite dell'Osservatorio si realizzano delle attività di carattere ricorrente e delle attività di analisi tematizzata. A tal riguardo, ERVET dovrà svolgere un'attività di assistenza tecnica in riferimento allo svolgimento delle attività tematizzate che vengono proposte annualmente dal Comitato di Concertazione Turistica e approvate con relativa Delibera di Giunta regionale. ERVET dovrà fornire un supporto alla Regione nel coordinamento delle attività del Comitato di Concertazione Turistica e delle attività dell'Osservatorio.

VALORE DEL PROGETTO

LINEA A - Costo totale (IVA inclusa): € 90.000,00: Capitolo 2614, UPB 1.2.3.2.3805.

LINEA B - Costo totale (IVA inclusa): € 150.000,00: Capitolo 25567, UPB 1.3.3.2.9100.

C.2 SUPPORTO ALLE POLITICHE TERRITORIALI AGRICOLE

L'attuazione del programma di Sviluppo rurale procede a ritmi sostenuti, sia come numero di domande ammesse, sia come risorse impegnate. Al 31 marzo 2011 sono stati approvati oltre 37.300 progetti, per un totale di 595,5 milioni di euro (56% del totale).

Complessivamente sono state interessate dagli interventi del PSR oltre 18.100 aziende agricole (il 27% del totale) e circa 900 fra soggetti pubblici e imprese agroindustriali. Peraltro il programma coinvolge molti altri soggetti beneficiari (come la Regione, gli Enti locali territoriali, i Consorzi, i partenariati pubblico-privati, le fondazioni, ecc.), i quali svolgono un ruolo di sostegno, valorizzazione e tutela delle aree rurali con vantaggi diffusi non soltanto per il settore agricolo, ma per l'intera economia locale (turismo, artigianato, ecc.).

Anche in termini di pagamenti la Regione Emilia-Romagna risulta tra le prime Regioni a livello nazionale, superando con largo anticipo la soglia di disimpegno prevista dalla comunità europea.

L'approccio Leader per la programmazione 2007-2010, partito con qualche difficoltà e ritardo rispetto alla programmazione degli altri bandi, è entrato nel vivo, con la novità della sua perfetta integrazione negli strumenti previsti dal PSR regionale e l'integrazione dei principi fondanti del Leader nel sistema normativo e regolativo delle misure dello sviluppo rurale e delle relative disposizioni attuative.

Forte della positiva esperienza pregressa, la Regione ha optato per una declinazione dell'Asse 4 volta a valorizzare la governance, la mobilitazione del potenziale endogeno, l'intersectorialità e la cooperazione tra soggetti e territori, prevedendo la possibilità di attuare sia azioni differenti e complementari a quelle standard previste dalle misure degli altri Assi che azioni "specifiche" Leader. La scelta di inserire due tipologie di azioni, se da un lato ha reso molto più complessa la gestione dei processi, dall'altro ha riconosciuto e favorito l'avvio anche di "azioni di sistema" tra settori differenti, come accaduto nelle passate programmazioni.

La Regione con la misura 511-assistenza tecnica al PSR prevede tre linee d'azione: valutazione; attività di supporto e informazione e comunicazione.

In virtù della sua esperienza nelle attività di valutazione del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 e di assistenza al monitoraggio del PSR 2007-2013 e nelle attività di assistenza, accompagnamento, valutazione e monitoraggio di altri strumenti programmatori regionali, e in continuità con quanto già previsto nelle schede di attività degli anni precedenti, ERVET è individuata come strumento di supporto all'Amministrazione regionale negli ambiti di seguito individuati.

Nell'ambito dell'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007 - 2013 prosegue l'attivazione della Misura 331, dedicata alla formazione ed informazione degli operatori economici del mondo agricolo. In questo ambito ERVET proseguirà l'attività di supporto ad AGREA per il controllo amministrativo ed in loco sulle domande di rimborso presentate dai beneficiari di contributi delle Misura.

OBIETTIVI

1. Supportare la Regione Emilia-Romagna nell'ambito della misura 511 del piano di sviluppo rurale 2007–2013.
2. Supportare la Regione Emilia-Romagna nell'ambito della misura 331 del Piano di sviluppo rurale 2007-2013, per il controllo amministrativo e in loco delle attività formative presentate per richiesta di contributo.

ATTIVITA'

LINEA A

- Supporto alla redazione della relazione annuale di monitoraggio del Piano Regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013.
- Assistenza tecnica all'approccio Leader nell'ambito del Piano Regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013.

LINEA B

Supporto ad AGREA per il controllo amministrativo ed in loco ai sensi degli art. 26, 27 e 28 del Reg. (CE) n. 1975/2006 sulle domande di rimborso presentate dai beneficiari di contributi di cui alla Misura 331 "Formazione e informazione degli operatori economici" del Programma di Sviluppo Rurale (PSR 2007-2013) della Regione Emilia Romagna

Le attività di controllo amministrativo ed in loco che saranno attuate nel corso dell'anno 2012 avranno per oggetto la conformità e l'ammissibilità della spesa associata alle domande di rimborso presentate dai beneficiari dei finanziamenti di cui alle operazioni appartenenti alla Misura 331 del PSR 2007-2013, consistenti in interventi tipicamente formativi e seminari. L'assistenza tecnica fornita da ERVET prevede il controllo amministrativo per ciascuna domanda di pagamento presentata dai beneficiari attraverso l'esame integrale delle spese sostenute comprovate da documentazione in originale. Su un campione di almeno il 5% delle domande di pagamento esaminate in via amministrativa è inoltre prevista l'estensione della verifica di ammissibilità della spesa dei beneficiari, tramite la richiesta di idonei riscontri a cura dei relativi fornitori circa l'effettività delle transazioni finanziarie e delle forniture di beni e servizi sottostanti. L'assistenza tecnica di cui al presente paragrafo sarà realizzata secondo specifiche tecniche nonché manuali e modelli di verbale concordati con i soggetti competenti.

In accompagnamento alla attività sopra indicata, ERVET viene chiamato a fornire un supporto tecnico nelle seguenti fasi di attuazione della Misura 331:

- contributo alla soluzione di problematiche tecniche relative ai controlli, supportando direttamente il responsabile della Misura, i referenti provinciali ed i referenti di Agrea in merito a specifici quesiti relativi alle operazioni in corso di verifica;
- partecipazione agli incontri del Gruppo di lavoro costituitosi nel 2010, con formale atto costitutivo, con il compito di fornire un supporto alla predisposizione degli avvisi pubblici, alla formulazione di soluzioni tecniche e gestionali in merito a problemi connessi ai sistemi informatici in uso (S.O.P. e SIF-ER) e, più in generale, nella formulazione di risposte omogenee a livello regionale per problemi che

sorgano in merito all'attività di gestione e controllo delle operazioni presentate sulla misura;

- partecipazione al Gruppo di pilotaggio della Misura, con la finalità di dare supporto ai nuclei di valutazione provinciali per l'istruttoria delle domande pervenute.

VALORE DEL PROGETTO

LINEA A - Costo totale (IVA inclusa): € 48.000,00 Piano Sviluppo Rurale 2007-2013.

LINEA B - Costo totale (IVA inclusa): € 9.900,00 Piano Sviluppo Rurale 2007-2013.

C.3 SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE E POLITICHE DELL'E-GOVERNMENT PER IL TERRITORIO

In linea con le strategie europee, la Regione ha avviato il nuovo periodo di programmazione del Piano Telematico dell'Emilia-Romagna (PiTER 2011-2013), il principale elemento di programmazione della Regione e degli enti locali del territorio regionale, per favorire lo sviluppo territoriale della società dell'informazione. Il nuovo Piano, recentemente approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna, è un concreto contributo al raggiungimento dei traguardi fissati dall'Agenda Digitale Europea, che intende rafforzare la competitività dell'Unione Europea puntando sull'innovazione, i saperi e l'economia della conoscenza.

La programmazione del PiTER avviene ogni tre anni con la definizione di apposite Linee Guida, realizzate in osservanza di quanto previsto dalla Legge regionale 11/2004 "Sviluppo della società dell'informazione". La legge è stata modificata dalla Regione Emilia-Romagna per promuovere, di concerto con il sistema degli enti locali, le potenzialità delle nuove tecnologie per favorire lo sviluppo della società dell'informazione e di una amministrazione digitale al servizio dei cittadini e delle imprese del territorio. Le Linee Guida sono il punto di riferimento per la definizione dei programmi operativi annuali: è con questi ultimi che la Regione e gli enti locali definiscono le specifiche azioni di intervento e i budget necessari alla loro realizzazione.

Le ultime Linee Guida emanate, che fanno riferimento al triennio 2011-2013, sono frutto di un lungo e approfondito percorso di co-decisione tra la Regione, gli enti locali e gli altri portatori di interesse, e sono state approvate dall'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna il 27 luglio 2011.

Come nelle precedenti programmazioni, le Linee Guida costituiscono la base di riferimento per la realizzazione dei Programmi operativi annuali e puntano sui concetti chiave di risparmio, razionalizzazione, valorizzazione dell'esistente e centralità dell'utente finale (cittadini e imprese) e affermano veri e propri diritti di cittadinanza digitale, considerati indispensabili per la piena e completa affermazione della società dell'informazione.

Nell'ambito del PiTER 2011-2013, le azioni di Benchmarking e Valutazione hanno l'obiettivo di "identificare punti di forza e di debolezza del territorio regionale, confrontando il posizionamento della regione con altre realtà nazionali ed internazionali sul tema dell'utilizzo delle tecnologie e di promuovere una progettazione più efficace che porti a risultati concreti". Le attività di progetto di Ervet si inquadrano in questo contesto operativo, rappresentando due delle componenti prioritarie, come indicato nello stesso piano: valutazione sul versante della Pubblica Amministrazione locale e valutazione dei Progetti ICT che fanno parte del PiTER.

Le attività di progetto, seppur in una logica di continuità con gli anni precedenti, saranno affiancate da una nuova linea di lavoro, poco esplorata non solo a livello regionale, ma anche nazionale ed europea: si tratta della rilevazione del livello di utilizzo *effettivo e reale* dei servizi interattivi implementati nell'ambito della precedente ed attuale programmazione del Piano Telematico (PiTER 2007-2009 e PiTER 2011-2013), in particolare quelli del sistema a rete. Nel loro complesso, le tre linee di lavoro

(benchmarking del front office dell'e-government, monitoraggio e valutazione del PiTER, analisi dell'uso) produrranno una lettura integrata di tre dimensioni fondamentali dell'e-government: il livello di offerta, l'attuazione dei progetti innovativi, l'uso dei servizi realizzati con i progetti medesimi.

Anche le prime due linee di lavoro (benchmarking e monitoraggio/ valutazione), pur innestandosi nel solco già tracciato da molti anni, verranno aggiornate sulla base di elementi valutativi nuovi come le linee guida nazionali ed esperienze internazionali identificate; nell'ambito del monitoraggio, si procederà inoltre ad un monitoraggio più approfondito su alcuni progetti ritenuti maggiormente rilevanti ed in generale a monitorare anche la pianificazione ed il rilascio dei prodotti (deliverable) previsti dai vari progetti, in coerenza con le potenzialità offerte dal nuovo sistema informativo di supporto al monitoraggio SIMON: Sistema di MONitoraggio del Piano Telematico.

OBIETTIVI

1. Fornire alla Regione un quadro preciso e puntuale del livello di offerta delle informazioni e del set di servizi on line nei siti web degli Enti Locali in Emilia-Romagna.
2. Contribuire alla diffusione della conoscenza delle informazioni e dei dati sui servizi interattivi ed il livello di offerta delle informazioni on line attraverso il supporto alla redazione delle bozze di materiali divulgativi, la predisposizione di un set di dati da inserire in un apposito *cruscotto* che la Regione sta progettando ed infine il popolamento del database dei servizi realmente interattivi, fruibile in modalità web dal sito <http://www.regionedigitale.net>.
3. Valutare e monitorare i progetti del Piano Telematico PiTER 2011- 2013, supportando il coordinamento del PiTER nelle fasi di valutazione ex ante, in itinere (monitoraggio) ed ex post, secondo la nuova metodologia di valutazione ciclica dei progetti del PiTER.
4. Supportare la Regione a monitorare quadrimestralmente i progetti e servizi che la Regione Emilia-Romagna affida a Lepida S.p.A. con contratto di servizio.
5. Consentire alla Regione di conoscere il livello di utilizzo da parte della cittadinanza dei servizi on line erogati attraverso piattaforme sviluppate nell'ambito del Piano Telematico regionale.

ATTIVITA'

LINEA A - BENCHMARKING DEL FRONT OFFICE DELL'E-GOVERNMENT NELLA PA LOCALE EMILIANO-ROMAGNOLA

Le attività su questa specifica linea di lavoro verteranno su cinque elementi fondamentali:

- Rilevazione ed analisi del livello di qualità dei siti web della PA locale (Comuni, Province, Unioni e Comunità Montane e Regione), articolate nelle varie dimensioni analizzate (Trasparenza, Centralità utente e partecipazione, Inclusione) per un complesso di circa 60 indicatori.
- Rilevazione ed analisi di 23 servizi on line, avente ad oggetto la raccolta di dati

relativi alle varie dimensioni analizzate (interattività, esaustività, condizioni di accesso al servizio, reperibilità, privacy e protezione dati personali, erogazione interna o esterna consapevole, multicanalità, orientamento al cittadino, personalizzazione). A questi si aggiunge la rilevazione in altri tre ambiti: infomobility, teatri on line, musei on line.

- Predisposizione di materiali (testi e rappresentazioni cartografiche di dati) finalizzati alla realizzazione di pubblicazioni e strumenti di divulgazione dei dati.
- Aggiornamento dei dati relativi ai servizi realmente interattivi che popolano la banca dati fruibile via web nel sito regionale dedicato, sia di tipo periodico (sostituzione dei cd. link rotti, forniti dalla Regione), sia una tantum (aggiornamento generale successivo alla rilevazione dei servizi on line complessiva).
- Predisposizione e fornitura di un set di dati relativi alla qualità dei siti web ed ai servizi on line da collocare nel cruscotto che la Regione sta progettando, secondo le modalità che la Regione indicherà.

LINEA B - MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Sulla base delle Linee Guida per il Piano Telematico regionale 2011-2013, approvato dall'Assemblea regionale nel luglio 2011, verranno sviluppate attività di Valutazione *ex ante* dei progetti che entreranno a far parte del Piano telematico regionale previsto per il prossimo periodo di programmazione 2012; di Valutazione in itinere per i progetti del PO2011 che sono ritenuti più significativi e strategici per *l'e-government* regionale e di monitoraggio fisico e finanziario dei progetti del PiTER 2011-2013. Saranno svolte inoltre attività di supporto alla Regione per il monitoraggio dei progetti e servizi che sono affidati a Lepida SpA tramite contratto di servizio e che sono monitorati con le stesse modalità e strumenti del monitoraggio in itinere dei progetti del PiTER.

In particolare sono previste le seguenti fasi:

- assistenza tecnica ai Project Manager per la compilazione delle schede dei progetti proposti nel PO2012 per l'analisi del rischio e per la valutazione, in collaborazione con il Coordinamento regionale del Piano Telematico e incontri in loco con i Responsabili di progetto, per la scelta e l'utilizzo degli indicatori di valutazione;
- azioni di supporto anche eventualmente formative ai Project Manager per l'inserimento e la gestione dei progetti in SIMON;
- attività di valutazione *ex ante* dei nuovi progetti del PO2012;
- assistenza tecnica per l'impostazione metodologica e lo sviluppo della valutazione in itinere da effettuare su alcuni progetti del PO2011 maggiormente significativi;
- attività di monitoraggio fisico e finanziario dei progetti del PiTER 2011-2013 con la presentazione di rapporti di monitoraggio quadrimestrali da presentare al Coordinamento regionale e ai referenti dei progetti;
- elaborazione del rapporto annuale di monitoraggio da presentare alla Giunta regionale come previsto dalla L.R. 11/2004
- assistenza tecnica per il monitoraggio fisico e finanziario quadrimestrale dei progetti e servizi affidati a Lepida Spa dalla Regione Emilia-Romagna con contratto di servizio.

**LINEA C - ANALISI DEL LIVELLO DI UTILIZZO PRESSO LA CITTADINANZA DEI SERVIZI ON LINE EROGATI
ATTRAVERSO PIATTAFORME SVILUPPATE NELL'AMBITO DEL PIANO TELEMATICO REGIONALE**

L'attività avrà ad oggetto la misurazione dell'utilizzo da parte dell'utenza finale (cittadini, imprese, intermediari), dei servizi on line resi disponibili attraverso piattaforme sviluppate dal Progetto Sistema a rete del Piano Telematico regionale, attraverso il reperimento dei dati direttamente presso i referenti i dei servizi on line (mutuando la metodologia di rilevazione già sperimentata negli anni 2009-2011) ed eventualmente attraverso altri metodi che saranno via via concordati con la Regione.

VALORE DEL PROGETTO

Costo totale (IVA inclusa): € 270.000,00 di cui:

- € 70.000,00 Capitolo 2614 UPB 1.2.3.2.3805;
- € 200.000,00 Capitolo 3887 UPB 1.2.1.1.850.

C.4 ECONOMIA DELLA CREATIVITA' E SVILUPPO TERRITORIALE

Nel corso del 2010 è stata realizzata un' approfondita ricognizione sull'economia della creatività in Emilia-Romagna, sulle sue dimensioni, sull'importanza che questa assume per il nuovo posizionamento competitivo della regione stessa. Il presente progetto ne è una logica prosecuzione, ponendosi l'obiettivo da un lato di mantenere operativa una capacità di lettura sull'evoluzione delle industrie culturali e creative e dall'altro di dare una prima attuazione agli spunti emersi dall'analisi.

In una visione complessiva, per il mondo della cultura e della creatività è sempre più importante e strategico saper pensare e progettare a livello internazionale. Sul piano teorico, ciò richiede capacità di analisi e gestione di informazioni complesse; sul piano pratico, competenze specialistiche relative alla produzione e alla distribuzione del settore, alla luce dello stato attuale e dell'evoluzione delle politiche culturali mondiali, europee-comunitarie e italiane.

Occorre oggi conoscere le principali pratiche che caratterizzano le diverse forme di collaborazione sul versante delle reti culturali, degli eventi, delle esperienze più avanzate, mettendo a fuoco le nuove tendenze.

I processi di internazionalizzazione della cultura comportano dunque competenze relative alla progettazione, alla promozione e alla gestione, con particolare attenzione per i programmi europei e internazionali a sostegno delle diverse attività e per le modalità di relazione, dai rapporti con i Ministeri italiani della Cultura e degli Esteri alle collaborazioni con gli Istituti italiani di Cultura all'estero. Esiste una domanda potenziale a livello internazionale spesso sottovalutata che abbraccia la danza, le arti visive, la musica e non ultimi gli altri mondi della creatività. Si tratta dunque di ampliare il numero delle imprese culturali e creative in grado di interloquire con il mercato internazionale e di interpretarne la domanda.

OBIETTIVI

1. Mantenere costantemente aggiornate le analisi condotte sul settore culturale e creativo sviluppando eventualmente aree di lavoro innovative.
2. Porre le basi per supportare/rafforzare il percorso di internazionalizzare il settore della produzione creativa regionale.

ATTIVITA'

- Aggiornamento delle informazioni disponibili anche in integrazione con l'Osservatorio regionale dello spettacolo
- Prima informazione e sensibilizzazione degli interlocutori in merito all'accesso a risorse di finanziamento e di conoscenza internazionale.

VALORE DEL PROGETTO

Costo totale (IVA inclusa): € 30.000,00 Capitolo 2614, UPB 1.2.3.2.3805.

C.5 POLITICHE PER L'INNOVAZIONE E LO SVILUPPO DEL SETTORE DEL COMMERCIO

Nell'ambito delle analisi che hanno ad oggetto lo sviluppo di politiche settoriali integrate, si ritiene opportuno approfondire il settore del commercio in quanto fattore di sviluppo e innovazione. E' un settore che riguarda realtà di grande rilievo, che abbracciano comparti di vendita molto differenziati, dagli esercizi di vicinato alle medie e grandi strutture; dai centri commerciali ai pubblici esercizi di somministrazione di alimenti e bevande; dalle rivendite di giornali e riviste al commercio su aree pubbliche fino alla distribuzione dei carburanti. La peculiarità del settore è inoltre la forte vocazione territoriale, la tendenza a definire poli territoriali di sviluppo, in integrazione con politiche innovative di riorganizzazione di un settore altrimenti soggetto a forte crisi.

OBIETTIVI

Gli obiettivi di questo progetto desumibili dalla corrispondente scheda del Programma annuale sono i seguenti:

1. Migliorare la conoscenza della struttura produttiva della regione e la sua evoluzione.
2. Valutare i cambiamenti intervenuti a seguito della crisi del 2008/2009.
3. Migliorare la conoscenza dei processi di riorganizzazione anche in relazione ai fenomeni di globalizzazione.
4. Mettere in rete le ricerche condotte sul settore regionale fornendo occasioni di confronto e scambio fra ricercatori.

ATTIVITA'

MIGLIORARE LA CONOSCENZA DELLA STRUTTURA PRODUTTIVA DELLA REGIONE E DELLA SUA EVOLUZIONE: IL SETTORE DEL COMMERCIO

In questo ambito e nel contesto della più generale attività di redazione di programmi di intervento regionali, si provvederà a fornire assistenza tecnica nella gestione dell'Osservatorio regionale del Commercio.

L'attività dell'Osservatorio si compone principalmente di due parti: da un lato, un'analisi della struttura dell'offerta commerciale regionale e della sua evoluzione dal momento della costituzione della banca dati regionale e, dall'altro, da indagini tematiche specifiche, sia di tipo qualitativo che quantitativo.

Particolare attenzione verrà data al monitoraggio analitico di tutte le tipologie ed i comparti di attività di vendita sul territorio regionale (esercizi di vicinato, medie e grandi strutture, centri commerciali e altre aggregazioni di esercizi, pubblici esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, rivendite di giornali e riviste, commercio su aree pubbliche e rete di distribuzione di carburanti).

ERVET, in stretta relazione con la Regione, fornirà un supporto nella gestione dei rapporti con la Conferenza Consultiva e con il Comitato Tecnico, appositamente costituiti.

Verrà inoltre prestata assistenza tecnica ad una attività di georeferenziazione delle strutture commerciali medio/grandi monitorate nel relativo Data base.

Verrà fornito un supporto nella predisposizione del Rapporto annuale che raccoglie le analisi specifiche sul settore.

VALORE DEL PROGETTO

Costo totale (IVA inclusa): € 220.000,00 Capitolo 27720, UPB 1.3.4.2.11200.

D. Politiche per lo sviluppo sostenibile

D.1 SVILUPPO SOSTENIBILE

Sviluppo sostenibile è un concetto complesso e richiede di agire su più fronti. Dal tessuto produttivo (il lato dell'offerta) bisogna raggiungere i consumatori pubblici e privati (il lato della domanda) così da creare un "mercato" sempre più trasparente in cui le scelte di consumo premiano comportamenti ecologicamente virtuosi.

Agire sul lato dell'offerta significa operare sulla diffusione delle migliori tecnologie disponibili nelle imprese emiliano romagnole ed in generale sulle produzioni a minor impatto ambientale. Fare questo significa anche saper valorizzare i percorsi qualificanti tramite iniziative opportune di labelling e riconoscimento come previsto, per esempio, dal progetto "made green in italy". Il lato della offerta si caratterizza anche per politiche di cluster che aiutino le piccole e medie imprese emiliano romagnole non solo al rispetto della normativa ma anche ad avere maggiore competitività con minori costi (in questo senso la Regione sta sviluppando le tematiche delle Aree Ecologicamente Attrezzate e degli "eco" distretti).

Il lato della domanda va accompagnato dallo sviluppo di idonee politiche per gli acquisti pubblici mirate agli acquisti verdi (il cosiddetto Green public procurement). Gli acquisti pubblici possono, infatti, aiutare la creazione di nicchie di mercato "verdi". ERVET fornirà supporto tecnico alla Regione coprendo tutte le tematiche presentate.

OBIETTIVI

1. Promuovere reti di soggetti che operano sul tema dei cluster a livello nazionale ed internazionale.
2. Contribuire al coordinamento delle iniziative e dei progetti realizzati nelle province sviluppando opportuni effetti sinergici e di raccordo con l'ente regione.
3. Contribuire ad un monitoraggio dei cluster e della loro evoluzione.
4. Promuovere una sempre maggiore omogeneità dell'applicazione sul territorio dell'atto regionale di indirizzo e coordinamento tecnico in materia di aree ecologicamente attrezzate.
5. Contribuire, attraverso sperimentazioni ed analisi, ad orientare le scelte strategiche e lo sviluppo delle politiche industriali regionali verso la promozione della sostenibilità.
6. Contribuire allo sviluppo di progetti in linea con le priorità delle politiche regionali e dell'Unione europea utilizzando al meglio le risorse e gli strumenti comunitari.

ATTIVITA'

Per tutte le linee verrà fornito supporto per la valorizzazione delle attività condotte in convenzione attraverso la gestione dell'informazione on line, la presenza a fiere ed

eventi, l'organizzazione di *workshop*, meeting ed incontri tematici anche attraverso specifiche attività di coinvolgimento, ove possibile, dei principali attori di riferimento rispetto alle politiche avviate dall'assessorato.

LINEA A - CLUSTER E PRODUZIONE SOSTENIBILE

Aree Ecologicamente Attrezzate

ERVET proseguirà nel supporto tecnico al gruppo di lavoro interassessorile sulle Aree Ecologicamente Attrezzate anche proseguendo il sostegno alla Regione Emilia-Romagna per la diffusione e l'applicazione sul territorio della normativa in materia, in particolare relativamente agli aspetti gestionali e alle possibili agevolazioni per le imprese. ERVET, inoltre, fornirà assistenza tecnica anche per lo scambio di informazioni e gli approfondimenti del gruppo di lavoro tra Regioni (Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Marche, Piemonte e Toscana) costruito nel 2010. Proseguirà per ERVET l'assistenza sotto il profilo tecnico alla Regione Emilia-Romagna in veste di Coordinatore del Comitato Tecnico Scientifico della **Rete Cartesio**, il network nazionale dedicato alle politiche di sostenibilità anche riguardanti le politiche per i cambiamenti climatici e gli strumenti volontari ambientali (come la certificazione EMAS d'area). I membri della Rete sono circa 300, tra cui 11 Regioni: 6 partecipano in veste di soggetti promotori (Emilia-Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Sardegna e Toscana) e 5 come aderenti (Marche, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Piemonte e Sicilia). ERVET è anche responsabile delle attività di comunicazione della Rete, dal momento che gestisce il sito web www.retecartesio.it.

Produzione sostenibile

Per quello che concerne il tema della **produzione sostenibile** ERVET fornirà supporto tecnico alla Regione per:

1. La promozione delle migliori tecniche disponibili prosegue attraverso la gestione del sito [web www.technologiepulite.it](http://www.technologiepulite.it) a servizio gratuito delle imprese emiliano-romagnole, nonché la sua divulgazione e valorizzazione. I contenuti del sito e i database in esso inclusi, in particolare riguardanti le attività di ricerca, le migliori tecniche disponibili i fornitori di tecnologie e i casi studio (ormai varie decine) verranno aggiornati e ampliati. Nel corso dell'anno 2011 i fornitori di tecnologie sono aumentati del 40 % (ora sono oltre 300).
2. Nel corso del 2012, quale *follow up* del progetto ECCELSA, verrà resa disponibile una diagnostica di autovalutazione della normativa applicabile alle aziende (seguendo quanto indicato piattaforma ECAP dell'Unione Europea) che verrà integrata nei siti esistenti.
3. Lo sviluppo e l'implementazione sul territorio regionale dello schema di qualificazione ambientale per i prodotti denominato Made Green in Italy frutto di accordo fra la Regione, il Ministero dello sviluppo economico ed il Ministero dell'Ambiente. L'accordo prevede l'applicazione dello schema e la sua sperimentazione in uno o più cluster regionali.
4. Lo studio dei nuovi sistemi di *labelling* come la *carbon footprint* che sempre più si vanno sviluppando nei settori produttivi e vengono richiamati nei criteri ambientali minimi (CAM) del Ministero dell'Ambiente.

ERVET, dal lato della domanda, fornirà, invece, supporto tecnico alla Regione in materia di **acquisti verdi pubblici** ove sarà realizzata un'attività di monitoraggio sulla diffusione e l'implementazione delle politiche di GPP negli enti pubblici emiliano-

romagnoli e sull'impatto di tali politiche nell'economia regionale. ERVET fornirà assistenza tecnica per l'applicazione della legge regionale sul GPP ed il conseguente piano d'azione.

Progetto Life PROMISE

Proseguono le attività legate al Piano di comunicazione avviato nel corso del 2011 dal progetto Life PROMISE che coinvolgerà 4 categorie di stakeholder (Pubblica amministrazione, consumatori, distributori e produttori) sul tema della produzione consumo sostenibile. Sarà inoltre effettuata un'indagine conoscitiva per valutare i risultati della campagna informativa e comunicativa

LINEA B - ETA BETA

Prosecuzione dell'assistenza tecnica del progetto LIFE ETA BETA che promuove la sperimentazione di tecnologie e la realizzazione di Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA) in Italia e Spagna.

VALORE DEL PROGETTO

LINEA A - Costo totale (IVA inclusa): € 190.000,00 Capitolo 2614 UPB 1.2.3.2.3805.

LINEA B - Costo totale (IVA inclusa): € 45.000,00 di cui:

- € 22.500,00 Capitolo 38182, UPB 1.4.2.2.13535;
- € 22.500,00 Capitolo 38186, UPB 1.4.2.2.13536.

D.2 POLITICHE AMBIENTALI DI SETTORE

In virtù dell'estrema specializzazione che le politiche ambientali richiedono (come è ben descritto nelle sette strategie tematiche sull'ambiente stabilite dalla Commissione Europea), ERVET opererà come supporto tecnico alla Regione Emilia-Romagna su alcuni temi che richiedono da un lato un pertinente approfondimento tecnico, dall'altro un'azione di *benchmarking* entro e fuori Regione, così da migliorare sia la fase attuativa che le performance ambientali complessive delle *policy* regionali. In particolare ERVET fornirà supporto alle politiche per la riqualificazione urbana, alle politiche ed alle strategie per il clima, alle politiche relative alla prevenzione, diminuzione e differenziazione dei rifiuti prodotti, alle politiche per la diffusione della certificazione ambientale, alle politiche inerenti il consumo sostenibile.. Le attività comprenderanno sia il monitoraggio dell'evoluzione del panorama normativo e pianificatorio a livello comunitario, nazionale e regionale che lo sviluppo di opportuni strumenti di valutazione e comunicazione oltre che lo sviluppo e la gestione di proposte progettuali da presentare a livello nazionale ed europeo.

OBIETTIVI

1. Contribuire, attraverso sperimentazioni, analisi di contesto e valutazioni specifiche ad orientare le scelte strategiche e lo sviluppo delle politiche ambientali a livello regionale.
2. Contribuire allo sviluppo di progetti in linea con le priorità delle politiche regionali e dei relativi strumenti di pianificazione con riferimento alle scelte operate dall'Unione europea utilizzando al meglio le risorse e gli strumenti messi a disposizione a livello comunitario.
3. Avviare progetti sperimentali dimostrativi sul territorio regionale su tematiche innovative in campo ambientale e contribuire alla conseguente diffusione a livello locale delle esperienze condotte.
4. Creare strumenti idonei alla diffusione a livello territoriale dei principi che animano le politiche regionali in materia.
5. Contribuire al coordinamento delle iniziative territoriali sviluppando opportuni effetti sinergici e di raccordo con la Regione.
6. Promuovere una sempre maggiore omogeneità della convenzione rispetto alle politiche di sostenibilità della Regione, costruendo un quadro unitario, che riesca a configurare una politica ambientale precisa e caratterizzata.
7. Diffondere e comunicare le migliori pratiche verso tutti gli attori sociali.

ATTIVITA'

Per tutte le linee verrà fornito supporto per la valorizzazione delle attività condotte in convenzione attraverso la gestione dell'informazione on line, la presenza a fiere ed eventi, l'organizzazione di *workshop*, meeting ed incontri tematici anche attraverso specifiche attività di coinvolgimento, ove possibile, dei principali attori di riferimento

rispetto alle politiche avviate dall'assessorato.

Strumenti per la riqualificazione urbana

Dando seguito all'indagine svolta nel 2011, ERVET fornirà assistenza tecnica alla Regione Emilia Romagna nella promozione delle soluzioni tecniche e gestionali per la realizzazione di città sostenibili (*green cities*) ed eco-quartieri. ERVET inoltre parteciperà ai tavoli di lavoro, nazionali e regionali, mirati alla definizione di strumenti operativi di supporto alle politiche di rigenerazione urbana.

Politiche per i cambiamenti climatici

ERVET proseguirà il supporto alle politiche legate ai cambiamenti climatici verrà affrontato su due piani distinti:

- il supporto ai territori, in particolare agli enti locali emiliano-romagnoli: ERVET fornirà supporto tecnico al tavolo regionale attivato in correlazione con i finanziamenti concessi alle province e ai comuni capoluogo per lo sviluppo di un piano di attuazione delle direttive sulla qualità dell'aria nell'ambito del Piano di Azione Ambientale;
- il supporto alla governance regionale sul tema ERVET, in particolare, seguirà l'omogeneizzazione delle metodologie utilizzate nei diversi territori così da poter ricostruire un quadro regionale efficace anche alla comparazione con le più ampie politiche di qualità dell'aria.

Certificazione ambientale e consumo sostenibile

ERVET continuerà nelle attività di sostegno e promozione dei principali strumenti volontari per la qualificazione ambientale di processo e prodotto nelle organizzazioni pubbliche e private del territorio. In particolare al fine di favorirne lo sviluppo metodologico ed una migliore diffusione territoriale, l'azione si svilupperà attraverso

- Lo sviluppo di strumenti operativi
- La promozione e la sensibilizzazione per favorire una maggiore riconoscibilità verso i consumatori/utenti
- Il sostegno ad iniziative di *networking* atte a favorire modalità applicative ed una maggiore diffusione degli strumenti.

Per quello che concerne il consumo sostenibile ERVET proseguirà le attività di comunicazione ed informazione ai cittadini/consumatori sulle migliori pratiche regionali in materia di consumo sostenibile e responsabile si sostanzierà attraverso la gestione diretta e l'aggiornamento di alcuni argomenti contenuti nella sezione sviluppo sostenibile del portale ERMES ambiente oltre che attraverso la manutenzione e l'ulteriore implementazione del sito www.mappedelconsumo.it.

Verrà inoltre fornito un supporto ad hoc per la valorizzazione delle attività condotte in convenzione attraverso la presenza a fiere ed eventi, l'organizzazione di *workshop*, meeting ed incontri tematici anche coinvolgendo, ove possibile, i principali player di riferimento (per esempio della grande distribuzione) rispetto alle politiche regionali avviate dall'assessorato.

Politiche sui rifiuti

Supporto alla Regione Emilia-Romagna nell'implementazione di politiche in materia di gestione di rifiuti. Le attività saranno orientate alla realizzazione di studi ed analisi riguardanti il rapporto fra economia e produzione dei rifiuti ed il rapporto fra stili di vita e

produzione dei rifiuti, in particolare approfondendo le filiere emiliano romagnole del recupero/riciclo ed il tema della diminuzione degli sprechi.

VALORE DEL PROGETTO

Costo totale (IVA inclusa): € 370.000,00:

- € 120.000,00 Capitolo 2614, UPB 1.2.3.2.3805;
- € 250.000,00 Capitolo 37062 UPB 1.4.2.2.13235.

D.3 GREEN ECONOMY ED ENERGIA

A livello europeo ed anche mondiale la green economy è stata portata come esempio della necessità di nuovi paradigmi che consentano di uscire dalla crisi economica e finanziaria. Circa 2000 imprese, quasi 230.000 addetti, oltre 61 mld di fatturato: tale quadro ci dice che le imprese che, più o meno direttamente sono coinvolte nelle rivoluzioni green, hanno numeri che rappresentano poco più dell'11% del totale degli occupati e quasi il 23,5 % del totale del fatturato del livello regionale. Questo è il bacino della green economy regionale sul quale le varie politiche di settore possono andare ad incidere. Numeri importanti da Regione leader che, per divenire veri motori di una crescita sostenibile, intelligente ed inclusiva devono essere studiati ed approfonditi al fine di capirne specificità da valorizzare e criticità su cui intervenire anche per rendere il sistema più competitivo su scala globale. L'energia, in questo contesto, è uno dei settori più rilevanti sia per il tema delle energie alternative sia per ciò che concerne l'aspetto dell'efficienza e del risparmio energetico. Il paradigma del 20/20/20 non rappresenta, infatti, un vincolo ma un'opportunità di sviluppo sulla quale puntare fortemente.

OBIETTIVI

1. Contribuire alla definizione di un quadro regionale all'integrazione delle filiere produttive ed alla loro evoluzione.
2. Contribuire al dialogo nazionale su questi temi alimentando il confronto e la ricerca operativa.
3. Creare strumenti idonei alla diffusione a livello territoriale dei principi che animano le politiche regionali in materia.
4. Individuazione di indicatori e strumenti innovativi

ATTIVITA'

Green economy e sistema produttivo

ERVET continuerà nel supporto tecnico alla Regione ERVET per consolidare le attività dell'Osservatorio regionale per la *Green Economy*. Ciò al fine di migliorare la conoscenza delle filiere della *Green Economy* in modo da facilitare sia l'individuazione e la gestione di idonei strumenti finanziari che l'analisi delle prospettive future.

Politiche energetiche

ERVET fornirà supporto per l'attuazione dell'asse 7 del Piano Energetico Regionale 2011-2013 in particolare collaborando con i soggetti già operanti nel territorio. ERVET infatti proseguirà il consolidamento di un *network* regionale dei soggetti già attivi o di futura attivazione sui territori con funzione di promozione del patto dei sindaci ed in generale dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili. ERVET, infine, supporterà il servizio competente nell'organizzazione della comunicazione sia tramite eventi che nel presidio di fiere come Ecomondo (keyenergy) e Saie energia.

Inoltre, ERVET supporterà la Regione Emilia-Romagna per il funzionamento del Fondo Kyoto previsto dalla Legge Finanziaria 2007 e dal DM 25/11/2008. Il ruolo di ERVET sarà in particolare quello previsto per gli enti di sviluppo regionale indicati dalla corrispettiva Regione in accordo all'art.4, commi 7 e 8 del suddetto decreto. In ossequio a tale ruolo, ERVET:

- nella fase preparatoria, continuerà a fornire supporto alla Regione nel partecipare alle attività del gruppo di lavoro Ministero-CDP-Regioni-Enti gestori, volto a condividere e approvare i passi propedeutici all'attivazione (contenuti circolare applicativa, testi convenzioni, funzionamento strumenti operativi informativi, procedure operative di riferimento comune) e nella definizione delle procedure interne ERVET-Regione;
- dal momento di attivazione del Fondo, si attiverà per la raccolta e il trattamento delle domande di agevolazione, per la conduzione delle istruttorie in correlazione con referenti regionali in base alle modalità in via di definizione, e per l'esecuzione delle altre procedure previste dal decreto e dalla circolare applicativa, anche tramite l'utilizzo dell'applicativo web messo a disposizione della Cassa Depositi e Prestiti.

Inoltre, ERVET agirà come partner del progetto CitInES il cui obiettivo è la realizzazione di uno strumento a supporto delle pubbliche amministrazioni nella pianificazione energetica territoriale.

Lo strumento informatico agevolerà le Pubbliche amministrazioni nella pianificazione dei fabbisogni energetici territoriali e la diversificazione delle fonti di approvvigionamento.

VALORE DEL PROGETTO

Costo totale (IVA inclusa): € 170.000,00 di cui:

- € 90.000,00 Capitolo 2614, UPB 1.2.3.2.3805;
- € 80.000,00 Capitolo 21073, UPB 1.3.2.2.7130.

D.4 SHAPE

Il progetto internazionale SHAPE si propone di applicare in modo integrato e coordinato a livello di bacino adriatico gli approcci sulla Gestione Integrata delle Zone Costiere (GIZC) e sulla Pianificazione Spaziale Marittima (IMSP) promossi dall'Unione Europea.

A tal fine sarà sviluppato ed applicato un modello di governance multi-livello e intersettoriale che possa essere applicato in tutte le regioni adriatiche a partire dal proprio specifico livello di sviluppo dei due approcci e che consenta una fruizione razionale e sostenibile delle aree costiere e marittime e la gestione dei potenziali conflitti tra differenti utilizzi.

OBIETTIVI

1. Contribuire, attraverso sperimentazioni, analisi di contesto e valutazioni specifiche ad orientare le scelte strategiche e lo sviluppo delle politiche ambientali a livello regionale.
2. Contribuire allo sviluppo di progetti in linea con le priorità delle politiche regionali e dei relativi strumenti di pianificazione con riferimento alle scelte operate dall'Unione europea utilizzando al meglio le risorse e gli strumenti messi a disposizione a livello comunitario.
3. Avviare progetti sperimentali dimostrativi sul territorio regionale su tematiche innovative in campo ambientale e contribuire alla conseguente diffusione a livello locale delle esperienze condotte.
4. Creare strumenti idonei alla diffusione a livello territoriale dei principi che animano le politiche regionali in materia.
5. Contribuire al coordinamento delle iniziative territoriali sviluppando opportuni effetti sinergici e di raccordo con la Regione.
6. Promuovere una sempre maggiore omogeneità della convenzione rispetto alle politiche di sostenibilità della Regione, costruendo un quadro unitario, che riesca a configurare una politica ambientale precisa e caratterizzata.
7. Diffondere e comunicare le migliori pratiche verso tutti gli attori sociali.

ATTIVITA'

ERVET fornirà il supporto tecnico al progetto SHAPE. Il progetto è concentrato sulla gestione integrata delle zone costiere e la pianificazione dello spazio marittimo, coinvolgerà - per un periodo di 3 anni - ben 13 partner di 6 Paesi dell'area di cooperazione Ipa Adriatico (Italia, Albania, Bosnia ed Erzegovina, Slovenia, Croazia, Montenegro), al fine di sviluppare una visione globale del bacino adriatico e poter intraprendere da più parti azioni univoche di sviluppo. Tramite le sue attività il progetto vuole promuovere ed attuare con successo il Protocollo ICZM (Integrated Coastal Zone Management).

In particolare, l'attività che ERVET dovrà fornire alla Regione Emilia Romagna nella prima annualità di avvio del progetto riguarda i seguenti punti:

- assistenza tecnica nella realizzazione delle attività finanziarie e rendicontuali;
- assistenza nella progettazione del sito di progetto, nell'area intranet e di altro materiale di comunicazione (es. brochure);
- assistenza nell'organizzazione d'incontri previsti dal management di progetto (es. meeting, conferenze, ecc.);
- supporto nel coordinamento delle attività progettuali e nel mantenimento delle relazioni con i partner.

VALORE DEL PROGETTO

Costo totale (IVA inclusa): € 72.000,00 di cui:

- € 61.200,00 Capitolo 23332, UPB 1.3.2.2.7246;
- € 10.800,00 Capitolo 23340, UPB 1.3.2.2.7248.

E. Politiche dell'Unione Europea, cooperazione decentrata e relazioni internazionali

E.1 ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELLE ATTIVITÀ DI RILIEVO INTERNAZIONALE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Il Piano delle Relazioni Internazionali attualmente in vigore si è chiuso nel 2011 anno nel corso del quale è stato avviato un processo di consultazione interna all'amministrazione regionale, finalizzato alla messa a punto degli elementi salienti nuovo Piano 2012-2015. Tale attività deve essere completata con ulteriori consultazioni da effettuare sia all'interno dell'amministrazione regionale e tra le varie DG, sia e soprattutto con i principali *stakeholders* di riferimento. Ciò consentirà, peraltro, di proseguire ed intensificare l'attività volta a definire percorsi di collaborazione maggiormente strutturati con gli attori del territorio e tra le diverse DG regionali sui temi afferenti le relazioni, i programmi e i progetti di cooperazione internazionale, territoriale e allo sviluppo.

In questa fase storica di importanti tagli ai bilanci delle amministrazioni locali pare peraltro fondamentale incrementare lo sforzo verso la concentrazione degli interventi sia in termini tematici sia in riferimento alle aree di cooperazione, sia rispetto alla integrazione degli strumenti e delle risorse a ciò dedicate.

A tale proposito si prevede la prosecuzione dell'azione volta a sostenere le specificità e le progettualità del sistema regionale presso le principali istituzioni europee ed internazionali, così come l'attività di sviluppo di relazioni con i Ministeri e altre istituzioni delle aree paese prioritarie allo scopo di impostare e facilitare percorsi virtuosi a favore del sistema regione (istituzionale, economico, sociale).

Il Gruppo di Lavoro Interdirezione Relazioni Internazionali (o altro Tavolo da individuare), dovrebbe costituire uno dei punti focali necessari per:

- la condivisione di percorsi, strumenti, programmi di internazionalizzazione dei singoli settori
- l'attività di consultazione finalizzata al perfezionamento del nuovo Piano e all'individuazione dei relativi strumenti attuativi (di carattere organizzativo, programmatico finanziario);
- la concertazione e lo sviluppo di metodologie e concrete azioni di sistema, attraverso il consolidamento di percorsi bottom-up e di strategie concertate volte all'internazionalizzazione del territorio.

OBIETTIVI

1. Rafforzare azioni di sistema relativamente alle relazioni e programmi internazionali della Regione
2. Consolidare l'accreditamento della Regione come sistema complesso, la capacità di interazione e di collaborazione con le organizzazioni ed istituzioni

- europee ed internazionali
3. Concentrare gli interventi a valenza internazionale in aree paese prioritarie.
 4. Integrare risorse, contenuti e soggetti nell'ambito delle azioni a valenza internazionale della Regione Emilia-Romagna.
 5. Rafforzare le competenze e le capacità di interazione e di cooperazione a livello europeo ed internazionale degli "stakeholders"

ATTIVITA'

- **Assistenza e accompagnamento al percorso di elaborazione del Nuovo Piano delle Relazioni Internazionali e sua implementazione**
 - Prosecuzione delle consultazioni, sistematizzazione e analisi materiali presso le singole DG e gli *stakeholders*.
 - Produzione di rapporti intermedi.
 - Segreteria tecnica al percorso di perfezionamento del documento di Piano e dello/degli strumenti di attuazione.
 - Supporto alla partecipazione ai percorsi di consultazione della Commissione europea (esempio: iniziative Faro/Flagship initiatives).
- **Assistenza allo ricerca di fonti di finanziamento per le attività internazionali della Regione**
 - Analisi mirata dei bandi di cooperazione tematici a livello europeo e supporto all' identificazione degli *stakeholders* regionali da coinvolgere.
 - Identificazione di altre fonti di finanziamento internazionali.
 - Analisi costante della domanda internazionale di servizi e progetti complessi in materia di rafforzamento istituzionale e *capacity building* (IPA, ENPI, DCI).
 - Supporto alla progettazione e assistenza alla presentazione di proposte per azioni di cooperazione internazionale della Regione anche in collaborazione con gli "stakeholders" regionali. connessa alle opportunità finanziarie di cui sopra.

In relazione ai punti precedenti:

 - Aggiornamento dell'analisi di mercato dell'offerta regionale e della domanda di eccellenza e buone pratiche.
 - Analisi e partecipazione alle consultazioni tematiche dell'UE.
 - Identificazione di partner esteri per la costituzione di partenariati europei e/o internazionali stabili.
 - Tavoli di confronto e progettazione concertata con gli stakeholders.
 - Azioni di sensibilizzazione e presentazione delle specificità regionali presso le organizzazioni internazionali
- **Promozione della dimensione intersettoriale ed integrata delle azioni di internazionalizzazione delle Regione e del Sistema di riferimento**
 - Assistenza alle attività del Gruppo Interdirezionale Relazioni Internazionali; partecipazione alle riunioni, produzione materiali di supporto allo svolgimento delle stesse.
 - Assistenza all'attività di coinvolgimento degli *stakeholders* nelle azioni, programmi e progetti ad iniziativa regionale.
 - Supporto allo sviluppo di strumenti procedure e percorsi per la strutturazione di partenariati con gli attori del territorio e attivazione di tavoli di lavoro comuni.

- Modellizzazione delle procedure.

VALORE DEL PROGETTO

Costo totale (IVA inclusa): € 200.000,00 Capitolo 2614, UPB 1.2.3.2.3805.

E.2 ATTUAZIONE DEL DOCUMENTO DI INDIRIZZO PROGRAMMATICO TRIENNALE (2012-2014) PER LA COOPERAZIONE CON I PAESI IN VIA DI SVILUPPO E IN TRANSIZIONE

Nel 2012 entrerà in vigore il nuovo Documento di Indirizzo Programmatico Triennale (2012-2014) per la Cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e in transizione. In un'ottica di riduzione delle risorse economiche sia nazionali che regionali la ricerca di finanziamenti complementari diventa di estrema rilevanza. Da un lato occorre quindi rafforzare la partecipazione della Regione e degli attori della cooperazione decentrata del territorio nei programmi di finanziamento comunitari e internazionali; dall'altro concentrare gli interventi di cooperazione allo sviluppo in aree prioritarie settoriale rafforzando le sinergie con le altre politiche settoriali, quali le politiche migratorie, politiche sociali e sanitarie, politiche ambientali e agricole, politiche formative, attività produttive, promuovendo la capitalizzazione dei risultati, delle esperienze messe in atto dai vari settori. Infine risulta necessario mettere a sistema e valorizzare i partenariati internazionali esistenti sviluppandone l'impatto di lungo periodo. Ciò promuovendo linee di intervento secondo due direttrici principali, l'una volta al sostegno di azioni a carattere umanitario coinvolgenti attivamente la società civile, l'altra orientata alla implementazione di interventi di co-sviluppo che vedano il coinvolgimento del mondo imprenditoriale.

OBIETTIVI

1. Promuovere la partecipazione della Regione e degli attori del territorio ai programmi di assistenza esterna dell'UE sia nell'ambito della programmazione comunitaria 2007-2013/ 2014-2020 che nell'ambito dei finanziamenti delle altre Organizzazioni Internazionali (OOII).
2. Promuovere l'integrazione delle attività di cooperazione allo sviluppo con i diversi settori regionali coinvolti in attività di internazionalizzazione del Sistema Regione.
3. Aumentare la visibilità dell'attività di cooperazione decentrata realizzate dalla Regione e promuoverne la capitalizzazione dei risultati.

ATTIVITA'

Assistenza alle attività dei Tavoli Aree Paese

- Supporto alla progettazione e assistenza alla presentazione di proposte per azioni di cooperazione internazionale della Regione anche in collaborazione con gli "stakeholders" regionali.
- Assistenza al percorso di riaccreditamento e/o ampliamento delle tipologie di soggetti membri dei tavoli e di altri strumenti di raccordo con il territorio e con l'amministrazione regionale.

- Assistenza allo sviluppo e coordinamento di azioni congiunte e complesse sulle aree paese prioritarie dei Tavoli Paese, supporto organizzativo alla gestione dei tavoli.
- Attività di analisi dei nuovi strumenti di finanziamento nell'ambito della futura programmazione comunitaria 2014-2020 e predisposizione di dossier informativi, presentazioni e seminari su opportunità di finanziamento nell'ambito dei programmi di assistenza esterna dell'UE e delle Organizzazioni Internazionali (OOII), invio periodico di report informativi ai referenti dei Tavoli Paese relativi alle opportunità di finanziamento.

Capitalizzazione e comunicazione progetti

- Rivisitazione del Sito www.spaziocooperazione decentralata.it in base alla nuova grafica regionale: sistemazione Menu principale; sistemazione delle aree di Ricerca (data base progetti, partner, ecc.); sistemazione Sezione Finanziamenti Regionali.
- aggiornamento costante del Sito: inserimento News e dei Tavoli Paese.
- integrazione del Sito con il nuovo Portale Europa.
- Confronto con il Sito Pace dell'Assemblea Legislativa per verificare integrazione dei due Siti.
- Progettazione integrazione con Europafacile in merito alla Sezione Finanziamenti Europei dedicati ai Paesi extra UE.
- Rilevazione mensile delle statistiche collegate al Sito.

VALORE DEL PROGETTO

Costo totale (IVA inclusa): € 100.000,00 Capitolo 2614, UPB 1.2.3.2.3805.

E.3 IMPLEMENTAZIONE DI PROGRAMMI INTEGRATI E COMPLESSI

L'America Latina e i Balcani Occidentali sono le aree geografiche in cui si concentrano le attività di carattere intersettoriale tra le varie Direzioni Generali e che vedono molti soggetti del territorio regionale coinvolti: imprese, (industriali, cooperative ed agricole), ONG, università, enti locali.

In particolare, Brasile, Argentina e Serbia rientrano tra le priorità geografiche per la realizzazione dei programmi integrati d'area come specificato nei diversi Piani delle Attività di Rilievo Internazionale.

L'attuazione di tali programmi oltre a capitalizzare le eccellenze della Regione nelle diverse aree e diversi settori di cooperazione internazionale, permettendo di integrare risorse finanziarie, pone le basi per lo sviluppo di ulteriori iniziative ed azioni complesse.

OBIETTIVI

1. Consolidare attraverso azioni concrete le relazioni con territori e paesi partner.
2. Sperimentare modalità operative interdirezionali e multilivello nell'ambito di progetti integrati d'area internazionali.
3. Sedimentare modalità operative per lo sviluppo di programmi complessi d'area.
4. applicare il principio della concentrazione ed integrazione della risorse.

ATTIVITA'

LINEA A - FOSEL

- Supporto al coordinamento attività nella Provincia di Buenos Aires, alla cura delle relazioni con la Provincia e con Amministrazioni e Enlaces delle altre 3 provincie.
- Realizzazione delle attività di assistenza tecnica, formazione e scambi di buone pratiche e azioni pilota, afferenti le componenti rafforzamento istituzionale, sviluppo PMI e cluster, relazioni Università impresa nella Provincia di Buenos Aires.
- Supporto alla attività di competenza Regione Emilia-Romagna nell'ambito del Comitato di Gestione e Comitati di Pilotaggio: analisi documentazione, produzione di pareri e documenti.

LINEA B - EU-LA WIN

- **Assistenza all'attività di coordinamento tecnico ed amministrativo del progetto**
 - Coordinamento tecnico e amministrativo del progetto.
 - Coordinamento del Partenariato.
 - Gestione relazioni con la OCO (strumento di assistenza tecnica alla CE).
- **Supporto alla programmazione operativa delle attività di progetto**
 - supporto alla finalizzazione del Piano Operativo Annuale 2012 e relativo Piano

finanziario 2012

- supporto alla finalizzazione dell'Informe de Seguimiento semestrale del piano operativo annuale 2011
- supporto all'elaborazione ed implementazione dell'Informe de seguimiento del piano operativo annuale 2012 (per le attività residuali da realizzarsi nel periodo di proroga).
- Rendicontazione tecnico finanziaria dell'informe intermedio e rendicontazione finale
- **Attività di supporto tecnico alla programmazione e implementazione delle azioni pilota**
 - Assistenza tecnica alla implementazione delle azioni pilota previste dal Piano Operativo
- **Attività di valutazione** del progetto e della sua declinazione nei territori
 - Valutazione dell'apporto del progetto alle politiche pubbliche dei governi locali beneficiari del progetto
- **Attività di comunicazione e *mainstreaming***
 - Predisposizione di news e materiali informativi per il web.
 - Manutenzione della INTRANET di progetto.
 - Partecipazione ad eventi, seminari formativi e scambi di buone pratiche tra i progetti URBAL.
 - Organizzazione conferenza finale di Progetto a Bologna

LINEA C - BRASIL PROXIMO

Supporto al coordinamento e sviluppo delle azioni previste nell'ambito della componente cooperativismo: Azione 2: azione di formazione e intercambio destinati a funzionari pubblici delle amministrazioni centrali e locali finalizzati al perfezionamento del quadro normativo relativo al cooperativismo nelle sue diverse articolazioni settoriali nonché agli aspetti fiscali, tributari e finanziari. Ciò con particolare attenzione agli aspetti di inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di fasce deboli. Elaborazioni di accordi di collaborazione tra Università emiliano romagnole e brasiliane. (Risultato atteso 3 e risultato atteso 4):

- Supporto al coordinamento e sviluppo delle azioni previste nell'ambito della componente cooperativismo.
- Coinvolgimento degli *stakeholders*.
- Programmazione delle missioni in uscita ed in entrata.
- Assistenza all'individuazione delle competenze necessarie.

VALORE DEL PROGETTO

LINEA A - Costo totale (IVA inclusa): € 20.000,00 Capitolo 2614, UPB 1.2.3.2.3805.

LINEA B - Costo totale (IVA inclusa): € 66.896,86 Capitolo 2777, UPB 1.2.3.2.3842.

LINEA C - Costo totale (IVA inclusa) € 50.000,00: Capitolo 2750, UPB 1.2.3.2.3840.

E.4 RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA REGIONALE PRESSO LA UE

L'impegno per uscire dalla crisi economica e far ripartire la crescita e l'occupazione, l'implementazione della strategia europea Europa2020, la riforma del prossimo bilancio UE ed in particolare la prossima programmazione finanziaria 2014-2020, sono solo alcuni dei principali fattori che stanno modificando il quadro politico-istituzionale dell'Unione europea. Posizionare la Regione Emilia-Romagna in questo mutato contesto europeo è dunque necessario e strategico. Da un lato, per poter rafforzare le azioni già intraprese, dall'altro, per poter assicurare una sempre maggiore coerenza tra le strategie e gli strumenti programmatici regionali e il quadro di riferimento europeo (politiche e normative UE). A tal fine, attraverso la consolidata collaborazione tra ERVET e il Servizio di collegamento dell'UE (attraverso l'attività di supporto alla rappresentanza politico-istituzionale dei molteplici interessi regionali presso l'UE), sarà assicurato un monitoraggio puntuale delle politiche e della legislazione europea, saranno offerte ulteriori opportunità per partecipare alle principali iniziative e programmi di co-finanziamento d'interesse regionale e sarà rafforzata la partecipazione del sistema regionale a reti e partenariati transnazionali. Ciò permetterà di accrescere la rilevanza europea delle strategie regionali e di rafforzare la dimensione regionale delle politiche europee

OBIETTIVI

1. Rafforzare il ponte tra il sistema regionale e l'UE attraverso l'informazione e la formazione.
2. Accrescere la partecipazione regionale a politiche e programmi dell'UE attraverso il sostegno alla rappresentanza istituzionale, l'assistenza tecnica e normativa.
3. Sostenere lo sviluppo delle reti europee, anche attraverso la creazione/animazione di partenariati transnazionali.

ATTIVITA'

Le seguenti attività sono mirate a posizionare gli interessi del sistema regionale nell'ambito dell'attuale agenda politica dell'UE e della strategia europea Europa2020, in particolare, con riferimento ai seguenti ambiti settoriali:

- Nuova programmazione finanziaria 2014-2020;
- Crescita inclusiva: nuove competenze per nuove occupazioni; welfare; innovazione ed economia sociale; giovani; sanità e sicurezza alimentare; immigrazione ed asilo;
- Crescita Intelligente: formazione, cultura e capitale europea della cultura; industrie creative;
- Crescita sostenibile: ambiente e sostenibilità.
- **Consolidamento dei rapporti con l'UE e con le Regioni italiane ed europee e con gli altri soggetti accreditati presso l'UE di interesse per il sistema regionale:**
 - Commissione europea – gabinetti dei Commissari, Direzione Generali e Servizi;
 - Parlamento europeo – uffici degli eurodeputati, Commissioni e gruppi politici;

- Consiglio dell'Unione Europea – attraverso le Rappresentanze permanenti presso l'UE (in particolare la Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'UE);
 - Comitato delle Regioni e Comitato Economico e Sociale;
 - Agenzie Europee (in particolare EFSA);
 - Coordinamento delle Regioni Italiane a Bruxelles attraverso l'URC;
 - Uffici di collegamento delle regioni e città d'Europa presso l'UE;
 - Think tanks (Lisbon Council, European Policy Centre);
 - Mondo associativo e camerale;
 - Stampa.
 - Supporto allo sviluppo di strategie regionali di rilevanza europea attraverso il consolidamento dei rapporti con gli interlocutori istituzionali presso l'UE.
 - Preparazione ed organizzazione di gruppi di lavoro ed incontri tematici con gli interlocutori di cui sopra.
 - Ideazione/organizzazione di conferenze di carattere interregionale con il coinvolgimento delle istituzioni UE a Bruxelles e in ambito regionale.
 - Partecipazione ai lavori delle Istituzioni e degli Organi UE durante tutta la fase del negoziato sul bilancio.
- **Informazione e formazione**
 - Supporto informativo mirato sull'agenda politica dell'UE, su programmi e politiche UE rivolto alla RER, agli enti locali e in generale ai diversi rappresentanti del territorio regionale.
 - Supporto alle pratiche di interesse regionale al fine di assicurarne la coerenza con le normative e regolamenti dell'UE.
 - Supporto alla creazione e organizzazione di percorsi formativi su politiche e programmi della UE per rappresentanti del territorio.
- **Monitoraggio delle politiche UE d'interesse regionale con particolare riferimento alla fase preparatoria**
 - Monitoraggio e contributi all'analisi dei documenti strategici della UE, delle diverse politiche europee interesse regionale, e partecipazione alle relative consultazioni pubbliche
 - Analisi dei documenti preparatori
 - Incontri mirati con i referenti presso le istituzioni comunitarie.
 - Approfondimenti rispetto ai criteri e stato delle fasi di selezione e valutazione di programmi e progetti da parte della Commissione.
 - Elaborazione ed invio di rapporti commentati in merito alle tematiche oggetto delle attività sopradescritte
- **Affiancamento allo sviluppo di attività relazionali e animazione di reti europee**
 - Coordinamento della Rete ERLAI, in materia di immigrazione e asilo.
 - Partecipazione attiva alle attività delle reti europee di interesse regionale (es. ERLAI, ERRIN, EU2020 Regions, AREFLH, OGM-free, Piattaforma sulle foreste, Macroregione Adriatica, ROTOPi, EUREGHA).
 - Monitoraggio e approfondimenti delle politiche e delle aree di attività delle reti d'interesse regionale.

- Organizzazione di iniziative di lobbying a sostegno di politiche UE di interesse regionale
- Partecipazione ad incontri e seminari di studio e confronto sui temi prioritari delle reti.
- Contributo all'impostazione di progetti congiunti con le Regioni europee partecipanti alle reti.
- Sviluppo di contenuti per gli strumenti informativi e comunicativi delle reti.

VALORE DEL PROGETTO

Costo totale (IVA inclusa): € 200.000,00 Capitolo 2602, UPB 1.2.3.2.3800.

E.5 COOPERAZIONE TERRITORIALE OBIETTIVO 3

La programmazione dell'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea (CTE) è giunta ormai ad un livello avanzato di sviluppo; buoni sono i risultati ottenuti dal Sistema regionale in termini di partecipazione e fruizione dei fondi resi disponibili dai diversi Programmi.

In un momento di necessità di miglioramento dell'efficienza finanziaria e operativa da parte delle pubbliche amministrazioni, l'integrazione e il coordinamento degli interventi, già posti come obiettivo nel precedente piano di attività, assume un'importanza sempre più strategica, indirizzando l'Amministrazione regionale verso una programmazione di sistema, che vada a creare complementarità tra i progetti di cooperazione territoriale, gli interventi previsti dai programmi cofinanziati dai fondi europei a finalità strutturale (FESR, FSE, FEASR, FEP) e la programmazione regionale in generale.

In questo ambito l'Area Politiche dell'Unione Europea e cooperazione internazionale di ERVET, nel quadro del Piano di lavoro per la Regione Emilia-Romagna, si propone di offrire, in un'ottica di continuità delle attività finora realizzate, un supporto tecnico nell'identificazione di "economie" di sistema, in grado di garantire all'Amministrazione regionale una più efficace partecipazione ai programmi di cooperazione territoriale europea individuando e sostenendo iniziative e progettualità regionali sulle macroaree geografiche, con particolare riferimento alla Macro Regione Adriatica, di interesse strategico e/o verso progettualità in grado di integrarsi alla programmazione regionale in una prospettiva di integrazione delle politiche e degli strumenti.

OBIETTIVI

La finalità è quella di fornire il supporto per:

1. Valorizzare il ruolo del governo regionale in merito all'Obiettivo Cooperazione territoriale Europea, sia a livello locale che nazionale.
2. Qualificare, integrare e raccordare le iniziative di cooperazione territoriale della Regione Emilia-Romagna e del sistema di riferimento.
3. Assicurare coerenza e complementarità tra le progettualità di cooperazione territoriale e le priorità delle politiche regionali di sviluppo e di internazionalizzazione.
4. Capitalizzare le esperienze maturate.
5. Sensibilizzare il territorio regionale alle finalità della cooperazione territoriale ed ai suoi strumenti di attuazione.

ATTIVITA'

- Affiancamento alle azioni di coordinamento regionale nell'attuazione dei Programmi Operativi di CTE 2007/2013.
 - Banca dati progetti CTE: ampliamento modalità di ricerca; raccolta dati sui progetti e *data entry*.

- Analisi mirate ad una valutazione del contributo ed interazione della CTE con la programmazione regionale e dei territori: raccolta e elaborazione dati, identificazione indicatori, stesura rapporti di valutazione.
- Approfondimenti specifici su aspetti procedurali rilevanti l'attuazione delle iniziative di cooperazione territoriale.
- Monitoraggio del processo comunitario di definizione della politica di coesione 2014-2020 con particolare riferimento alla dimensione della cooperazione territoriale.
- Supporto all'attivazione e animazione di Gruppi di lavoro e/o laboratori tematici sia a livello regionale che nazionale su tematiche trasversali rilevanti ai fini dello sviluppo della CTE anche alla luce della nuova programmazione, anche funzionalmente all'attività di valutazione prevista nell'ambito dell'assistenza tecnica al coordinamento.
- Affiancamento allo sviluppo di percorsi di programmazione strategica di particolare interesse per l'Amministrazione regionale, alle fasi di generazione e definizione di progetti nell'ambito dei diversi programmi di CTE, alla identificazione di livelli di integrazione e complementarità con altri strumenti europei su aree geografiche d'interesse regionale (Balcani, Mediterraneo, Europa Centrale).
- Comunicazione e informazione.
 - Miglioramento/ottimizzazione/implementazione del sito Fondieuropei.
 - Organizzazione di seminari e incontri per la promozione dei programmi sul territorio, di valutazione e promozione di esperienze esistenti e per la capitalizzazione/integrazione/messa a sistema dei risultati.
 - Punti di contatto informativi.

VALORE DEL PROGETTO

Costo totale (IVA inclusa): € 215.000,00 Capitolo 2614, UPB 1.2.3.2.3805.

E.6 CONTACT POINT NAZIONALE SEE

La delibera n. 158 del CIPE, approvata nel dicembre 2007, definisce le modalità di attuazione dei Programmi dell'Obiettivo Cooperazione Territoriale sul territorio italiano.

In particolare, per ciascun Programma di cooperazione transnazionale e interregionale, per il programma di cooperazione frontaliere IPA-CBC Adriatico e per il programma di cooperazione frontaliere ENPI-CBC Bacino del Mediterraneo, è stata disposta l'istituzione di un **Comitato Nazionale** dedicato al coordinamento della partecipazione italiana a tali programmi, di cui sono stati articolati i relativi compiti e funzioni, tra cui:

- concorrere a definire l'indirizzo, il coordinamento, la valutazione strategica per l'attuazione nazionale dei Programmi;
- definire la posizione nazionale da assumere in merito all'attuazione del singolo programma;
- adottare, su proposta del Presidente del Comitato, il programma dettagliato delle attività di assistenza tecnica annuale e pluriennale, comprese le attività di informazione e pubblicità e quelle relative alle funzioni di monitoraggio, da effettuare a livello nazionale per l'attuazione dei diversi programmi.

Inoltre la Delibera stabilisce che la presidenza dei Comitati nazionali è affidata alle Regioni/Province Autonome, sulla base di designazioni effettuate dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome che quindi sono designate a svolgere funzioni di presidenza dei Comitati nazionali e a svolgere funzioni di Contact-Point o **antenna nazionale di riferimento** per i potenziali beneficiari del programma.

Alla Regione Emilia-Romagna è stata affidata la presidenza del Comitato Nazionale di Coordinamento per il Programma Sud Est Europa e l'organizzazione delle attività del relativo Contact Point Nazionale.

In tale contesto, la Regione Emilia-Romagna ha affidato ad ERVET il compito di organizzare ed implementare le attività di Contact Point Nazionale.

Il Programma SEE si avvia ad approvare nel corso del 2012 i progetti strategici presentati nell'ambito del III° bando ed i progetti ordinari nell'ambito del IV° bando. Inoltre, nel corso del 2012 l'Italia avrà la Presidenza del Comitato di Sorveglianza del Programma ed ospiterà l'evento annuale: il presente progetto pur in continuità con gli obiettivi e le attività svolte negli anni precedenti, intende rafforzare quindi il carattere di servizio e supporto tecnico alla implementazione delle iniziative di cooperazione territoriale approvate.

Inoltre, nel corso del 2012 verranno rafforzate le iniziative e le attività di informazione e animazione, con la finalità di dare avvio e strutturare percorsi di capitalizzazione dei risultati dei progetti approvati e di favorire la collaborazione tra i promotori degli stessi.

OBIETTIVI

Gli obiettivi di questo progetto desumibili dalla corrispondente scheda del Programma annuale sono i seguenti:

Obiettivo Generale del progetto è di garantire l'operatività di una struttura tecnica in grado di agire quale "ambasciatore" del Programma a livello Nazionale, assicurando inoltre una partecipazione efficace ed efficiente di Regioni, Enti Locali e delle altre tipologie di beneficiari all'implementazione del Programma SEE sul territorio nazionale.

Tale Obiettivo Generale si articola nei seguenti **Obiettivi Specifici**:

1. Assistenza alla elaborazione, presentazione ed attuazione di proposte progettuali.
2. Supporto al Joint Technical Secretariat nello svolgimento dei compiti di struttura di servizio tecnico alla Autorità di gestione.
3. Attività di informazione, formazione, pubblicità e animazione territoriale, per favorire sinergie tra i progetti in corso e la capitalizzazione dei rispettivi risultati all'interno delle programmazioni regionali.
4. Supporto tecnico alla Regione Emilia-Romagna nelle funzioni di presidenza del Comitato di Coordinamento Nazionale
5. Supporto tecnico alla Regione Emilia-Romagna nelle funzioni di rappresentanza del programma nella Commissione Mista Stato Regioni sul Sistema di Controllo di primo livello
6. Alimentazione del sistema di monitoraggio nazionale relativamente alle operazioni finanziate dal programma.

ATTIVITA'

LINEA A - CONTACT POINT NAZIONALE SEE

- **Assistenza alla elaborazione, presentazione ed attuazione di proposte progettuali**
 - Servizio di prima informazione ai beneficiari di iniziative attraverso un servizio di *help desk* telefonico.
 - Servizio di assistenza personalizzato via e-mail in merito alle problematiche di corretta attuazione dei progetti.
- **Supporto al Joint Technical Secretariat nello svolgimento dei compiti di struttura di servizio tecnico alla Autorità di gestione**
 - Raccolta e analisi delle richieste di assistenza ai fini dell'elaborazione e alimentazione di una sezione FAQ nel sito Internet dedicato e ai fini del perfezionamento della modulistica e manualistica di Programma.
- **Attività di informazione, formazione, pubblicità e animazione territoriale**
 - Supporto al JTS nell'attuazione del Piano di Comunicazione Annuale del Programma.;
 - Partecipazione ed organizzazione ad eventi formative/informativi a livello transnazionale (Seminari Strategici, LP Seminars, Conferenza Annuale di Programma, Eventi per la ricerca partner, ecc.);
 - Organizzazione di *workshops* per la ricerca di sinergie operative tra i progetti approvati;

- Costante aggiornamento del sito www.programmasee.it ed implementazione di ulteriori funzionalità per garantire adeguata visibilità alle iniziative e la diffusione dei relativi risultati;
 - Contributo alla redazione delle newsletter di Programma;
- **Supporto tecnico alla Regione Emilia Romagna nelle funzioni di presidenza del Comitato Nazionale.**
 - Analisi della documentazione di programma via via prodotta.
 - Partecipazione in qualità di osservatore e con funzioni di supporto alle riunioni del Comitato Nazionale.
 - Assistenza al Coordinamento Nazionale nelle relazioni con le altre autorità di coordinamento regionali, nazionali, transnazionali ed europee coinvolte.

LINEA B - COMMISSIONE MISTA STATO-REGIONI

Supporto tecnico alla partecipazione nella Commissione Mista Stato-Regioni per il coordinamento del sistema nazionale di controllo (inclusa organizzazione di seminari con i beneficiari).

- supporto nell'esame e valutazione della documentazione trasmessa dai beneficiari del II, III e IV bando;
- supporto per eventuali aggiornamenti della manualistica, a seguito di modifiche alle normative europee e nazionali o di nuove casistiche che si ritenesse necessario disciplinare
- supporto nell'organizzazione di un seminario sul controllo di primo livello rivolto ai beneficiari;
- supporto nell'organizzazione di un seminario rivolto ai controllori per garantire omogeneità di applicazione delle verifiche nel territorio nazionale;

LINEA C – SISTEMA DI MONITORAGGIO NAZIONALE

Alimentazione del sistema di monitoraggio nazionale (in corso di attivazione) relativamente ai progetti approvati sul programma di CTE SEE che coinvolgono soggetti italiani così come specificato nell'allegato (attività n. 6) parte integrante della delibera regionale n. 1451/2011

- Partecipazione al tavolo negoziale DPS/IGRUE-Regioni per la definizione delle modalità tecniche con cui i programmi di cooperazione territoriale dovranno alimentare il sistema unico di monitoraggio (SRTP).
- Attività di coordinamento tecnico con le DG Regionali responsabili dell'alimentazione del sistema per le altre componenti della Politica di Coesione.
- Attività di raccolta e analisi dei dati trasmessi dal sistema di monitoraggio del programma SEE e loro transcodifica per il successivo inserimento nel sistema SRTP.

VALORE DEL PROGETTO

LINEA A - Costo totale (IVA inclusa): € 70.868,60 Capitolo 3476, UPB 1.2.3.2 3935.

LINEA B - Costo totale (IVA inclusa): € 10.000,00 Capitolo 2614, UPB 1.2.3.2.3805.

LINEA C - Costo totale (IVA inclusa): € 15.000,00 Capitolo 2614, UPB 1.2.3.2.3805.

E.7. INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE SULLE POLITICHE COMUNITARIE

L'informazione sulle tematiche comunitarie costituisce un elemento fondamentale per l'Amministrazione regionale sia per avere un orientamento rispetto alla propria azione politica sia per confrontarsi con le opportunità che si presentano per lo sviluppo territoriale. Tuttavia l'elaborazione delle politiche europee e la loro incidenza a livello locale si rivelano spesso processi complessi. Allo stesso tempo le opportunità comunitarie risultano spesso di difficile individuazione e comprensione. Diventa pertanto necessaria un'azione di monitoraggio sullo sviluppo delle politiche comunitarie accompagnata da un'efficace e rapida azione di diffusione delle conoscenze presso gli interlocutori del governo regionale (autorità di governo locale, parti sociali ecc). Tale azione comporta una capacità di reperimento delle informazioni, interpretandone in maniera adeguata tutti gli elementi, spesso specifici e tecnici, e soprattutto facilitandone la comunicazione presso gli interlocutori locali affinché possano essere strumento per l'elaborazione di politiche con indirizzo europeo e possano garantire una loro incidenza a livello locale. La risorsa informativa svolge quindi un ruolo fondamentale nell'articolazione di un approccio strategico da parte del governo regionale. Lo sviluppo delle tecnologie potrà favorire tale processo facilitando il livello di reperimento di informazioni e, contemporaneamente, la loro diffusione.

L'attività di informazione e comunicazione sulle tematiche comunitarie, svolta anche in collaborazione con il Servizio di collegamento della Regione a Bruxelles, consente di mantenere un presidio costante delle stesse sin dalla fase della loro prima elaborazione, in modo tale da creare le condizioni per una più efficace partecipazione ai processi decisionali in coerenza con le priorità della Regione e una più facile individuazione delle opportunità promosse dall'Unione europea.

L'informazione inoltre rappresenta uno strumento necessario a vari livelli quali l'internazionalizzazione del sistema regionale, la capitalizzazione dei risultati ottenuti nella passata programmazione, la cooperazione interistituzionale.

Durante il 2012 proseguirà il dibattito sulla futura programmazione denominata Europa 2020 e diventerà strategico monitorare l'evoluzione di tale processo per la programmazione regionale e degli enti territoriali.

Il portale **EuropaFacile** si è consolidato come strumento informativo di eccellenza a livello nazionale - e di conseguenza anche nella nostra regione - per chi intende lavorare sulle tematiche comunitarie. Lo conferma l'incremento costante degli iscritti e delle pagine visitate (ad oggi, oltre 56.000 utenti registrati e 5000 pagine visitate quotidianamente). A supporto di tale offerta informativa vengono realizzati due ulteriori prodotti: la newsletter **Eurolettera** e il servizio **InfoMail** pensati per garantire agli utenti un aggiornamento e un orientamento continuo, semplificato e anche personalizzato relativamente alle politiche e alle diverse opportunità di finanziamento comunitarie. La riorganizzazione dei Siti voluta dalla Regione (Delibera "Riorganizzazione della Comunicazione Web della Regione Emilia-Romagna" del 20 settembre 2010) ha reso necessario un allineamento degli strumenti informativi europei comportando un adeguamento del Portale e dei Servizi in termini di layout grafico. Tuttavia si renderà necessario una rivisitazione strutturale per consentire una integrazione al nuovo

Portale Europa che sarà attivato a livello regionale nel corso dell'anno.

L'attivazione del Portale Europa regionale imporrà anche un rafforzamento integrativo con i Portali informativi quali **Fondi Europei 2007-2013** e **Spazio Cooperazione Decentrata** che costituiscono piattaforme Web consolidate create per rafforzare il processo di internazionalizzazione dell'Amministrazione regionale e del territorio emiliano romagnolo. Tali processi integrativi garantiranno continuamente, e in parte saranno tese a migliorare, il reperimento di informazione sulle tematiche europee da parte dell'utenza e agevolarne la comprensione.

OBIETTIVI

1. Monitorare lo sviluppo delle politiche dell'Unione Europea.
2. Diffondere e trasferire conoscenze alle Direzioni Generali competenti dell'Amministrazione Regionale e agli enti locali del territorio relativamente alle politiche comunitarie e ai programmi comunitari anche in vista di Europa 2020.
3. Attivare e sperimentare nuovi strumenti di diffusione delle informazioni sulle tematiche comunitarie garantendo la tempestività e la qualità dei contenuti.
4. Facilitare l'accesso alle informazioni comunitarie.
5. Supportare il processo di internazionalizzazione del Sistema Regionale.
6. Integrare e fare interagire gli strumenti e i sistemi di informazione regionali adattandoli alle esigenze dell'utente.
7. Armonizzare gli strumenti di informazione.
8. Diminuire i costi di informazione attraverso una centralizzazione gestionale e integrazione degli strumenti.

ATTIVITA'

- **Informazione e sensibilizzazione sulle politiche e i programmi comunitari**
 - Organizzazione di incontri promozionali delle attività informative sulle politiche comunitarie della Regione Emilia-Romagna (con l'attivazione del nuovo Portale Europa).
- **Monitoraggio delle informazioni e archiviazione**
 - Svolgimento quotidiano delle attività di monitoraggio delle informazioni sulle politiche e i programmi comunitari con relativa elaborazione di schede informative sintetiche.
 - Manutenzione informatica del database contenente i vari documenti.
- **InfoMail – Servizio Messaggeria elettronica personalizzata**
 - Invio di Infomail ogni 10 giorni per un totale di 33 invii annuali, attraverso Email, agli utenti regionali che hanno manifestato dichiarato il loro interesse.
 - Attività di promozione del servizio Infomail presso la Regione: inserimento dei nuovi profili di utenti; monitoraggio sulla validità degli indirizzi.
- **Gestione di Europafacile - Sito Internet di informazione sui programmi e bandi comunitari**
 - Redazione di news:
 - Attività di redazione e pubblicazione di news con aggiornamento quotidiano sulle novità più importanti in merito a bandi, programmi e politiche comunitarie e alle principali conferenze.

- Manutenzione del sito:
 - Rivisitazione del Sito relativamente alla Home page e a tutte le sezioni rispondendo alle nuove indicazioni fornite dalla Regione per la riorganizzazione dei Siti regionali relativi all'Europa (nuovi sistemi di ricerca e nuova visualizzazione grafica dei risultati). Sarà inoltre prevista una integrazione del Sito all'interno del Portale Europa con sistemi di ricerca direttamente attivabili su Europafacile. Valutazione di altre opportune integrazioni alla luce del nuovo Sistema Web regionale;
 - Miglioramento informatico nella gestione amministrativa del Sito con adattamento a nuovi software che permettano un inserimento facilitato delle informazioni;
 - Rilevamento di statistiche mensili relative alla consultazione del sito, con la finalità di monitorare i comportamenti dell'utenza in rapporto ai contenuti offerti allo scopo di adeguare maggiormente il sito alle richieste dell'utenza;
- Collaborazione con l'Agenzia Stampa della RER in merito al Portale Europa:
 - Rivisitazione della collaborazione con l'Agenzia Stampa della RER successivamente alla ridefinizione della Sezione Europa della Regione.
- Attività di *networking*:
 - Promozione e gestione di Europafacile su Facebook attivato nel 2011. Sviluppo del Sito all'interno di altri social network (es. Twitter)
- Ampliamento e adattamento della tipologia di informazioni:
 - Sezione "... alla Pari": aggiornamento della Sezione e aggiustamenti realizzati di concerto con la Regione;
 - Area Progetti: creazione di un'area che consenta la consultazione delle Sezioni dei Siti Regionali dei singoli settori relative ai Progetti europei. Ridefinizione del Data Base progetti attivo su Europafacile;
 - Sezione Europa 2020: area di aggiornamento rispetto all'evoluzione della nuova programmazione comunitaria (timing; documenti ufficiali; schede informative; ecc.);
 - Creazione di uno spazio di approfondimenti sulle istituzioni comunitarie alla luce del Trattato di Lisbona
 - Sezione Partner: inserimento di nuovi profili di partner nello spazio Ricerca partner, realizzato di concerto con l'Ufficio di Bruxelles; Promozione della Sezione presso l'utenza di Europafacile;
 - Alimentazione del contenuto della sezione Archivio Documenti -Pubblicazioni UE con l'inserimento di nuove pubblicazioni;
 - Supervisione Sito Twinning.
- **Eurolettera**
 - Realizzazione e distribuzione a tutti gli utenti di Europafacile della newsletter Eurolettera. Per l'anno 2012 è prevista la pubblicazione di 6 numeri.

VALORE DEL PROGETTO

Costo totale (IVA inclusa): € 110.000,00 Capitolo 2614, UPB 1.2.3.2.3805.

E.8 ASSISTENZA TECNICA PROGRAMMA ITALIA-SLOVENIA

Il Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia – Slovenia 2007-2013 ha approvato un piano di Assistenza Tecnica che prevede la realizzazione di attività di informazione e di diffusione da effettuarsi a livello regionale con il conseguente affidamento ai Partner di Programma delle risorse necessarie. La Regione Emilia-Romagna pertanto viene incaricata dagli organi del Programma dello svolgimento di una azione di supporto alla partecipazione al Programma per i beneficiari delle aree eleggibili a livello locale (provincia di Ferrara e Provincia di Ravenna).

In tale contesto la Regione Emilia-Romagna ha affidato ad ERVET il compito di organizzare ed implementare le attività di assistenza tecnica sul Programma Italia-Slovenia.

Il Programma Italia-Slovenia ha attualmente impegnato la quasi totalità dei fondi a disposizione; rimane aperta la possibilità di uscita di un bando per “piccoli progetti”, che andrà in ogni caso valutata in base alla disponibilità di fondi residui dai precedenti tre bandi realizzati nelle precedenti annualità (bando per progetti strategici; bando per progetti standard; bando per progetti standard confine terrestre).

Nel corso del 2012 le attività si concentreranno sulla informazione e animazione rivolte ai beneficiari coinvolti nell’implementazione dei progetti.

OBIETTIVI

Gli obiettivi di questo progetto desumibili dalla corrispondente scheda del Programma annuale sono i seguenti:

Obiettivo generale del progetto è quello di supportare la partecipazione della Regione Emilia-Romagna quale Partner di Programma al Programma Italia-Slovenia e di favorire gli enti locali e delle altre tipologie di beneficiari regionali nel processo di partecipazione alle opportunità offerte dal suddetto Programma di Cooperazione Transfrontaliera.

Gli obiettivi specifici ad esso correlati sono:

1. assistenza tecnica alla Regione Emilia-Romagna nel processo di partecipazione al Programma
2. assistenza tecnica ai beneficiari nella fase di implementazione dei progetti finanziati nell’ambito del Programma
3. supporto e coordinamento con il segretariato Tecnico Congiunto nello svolgimento delle attività di informazione e animazione
4. attività di informazione, animazione e pubblicità a livello regionale anche attraverso l’implementazione del sito regionale di riferimento

ATTIVITA’

- Supporto alle funzioni regionali di gestione/coordinamento del Programma.
- Assistenza tecnica e informazione ai beneficiari.

- Supporto al Segretariato Tecnico Congiunto nelle attività di informazione e comunicazione.
- Supporto alle funzioni regionali connesse al processo di valutazione dei progetti qualora sia pubblicato il bando per “piccoli progetti”

VALORE DEL PROGETTO

Costo totale (IVA inclusa): € 45.000,00 di cui:

- € 38.250,00 Capitolo 3510, UPB 1.2.3.2.3935.
- € 6.750,00 Capitolo 3512, UPB 1.2.3.2.3936.

E.9 PROGETTI INTERNAZIONALI SETTORIALI

All'interno di questa scheda vengono raggruppati i progetti internazionali settoriali che vedono la Regione Emilia-Romagna come partner e che verranno gestiti da ERVET all'interno del presente programma annuale. Alcuni di questi (ad es. Star) sono alla seconda annualità di progetto e quindi già comparivano nel programma annuale precedente o nelle sue integrazioni, altri invece sono alla prima annualità. I valori finanziari sono quelli relativi all'annualità di competenza del progetto originario finanziato. I compiti di Ervet variano da progetto a progetto; per questo motivo si riporta per ognuno di essi inquadramento generale, obiettivi ed attività. Per ognuno dei progetti è previsto un referente regionale specifico, in coerenza con quanto realizzato finora.

LINEA A – STAR - Reti statistiche delle regioni adriatiche nel turismo

La Regione Emilia-Romagna è risultata assegnataria di un finanziamento sul programma europeo IPA Adriatico per la realizzazione di un progetto volto ad organizzare, insieme a regioni e territori che si collocano sulle due sponde del bacino Adriatico, la raccolta di flussi informativi sui movimenti turistici, allo scopo sia di migliorare la qualità delle informazioni sui flussi turistici, sia di semplificare e integrare il flusso informativo tra pubbliche amministrazioni.

Il progetto, denominato **S.T.A.R.**, prevede il coinvolgimento attivo di ERVET per lo svolgimento di alcune fasi dell'attività. L'attività di ERVET si conferma necessaria, in quanto strettamente connessa sia ad una attività ormai consolidata di monitoraggio del sistema turistico ricettivo regionale, sia all'esperienza che la società può vantare nel campo della gestione e implementazione di progetti internazionali di cooperazione territoriale.

OBIETTIVI

1. Creare una conoscenza condivisa di informazioni sui flussi turistici nell'area adriatica, partendo dalla considerazione che l'informazione turistica è chiave di innovazione per favorire una lettura strategica dei sistemi turistici territoriali e per ridurre i costi e i tempi di accesso alle informazioni rilevanti per il decisore.
2. Migliorare e integrare le reti di informazione e comunicazione già esistenti.
3. Promuovere lo scambio di esperienze e sviluppare politiche comuni per un turismo sostenibile nel bacino adriatico.
4. Contribuire alla definizione di strumentazioni tecnologiche innovative a supporto della trasformazione del settore turistico regionale.

ATTIVITA'

In questo ambito verrà sviluppata un'attività di assistenza tecnica e supporto alla Regione Emilia-Romagna, finalizzata alla realizzazione del progetto S.T.A.R. (Reti

statistiche delle regioni adriatiche nel turismo), finanziato sul programma europeo IPA Adriatico. Il progetto, della durata di tre anni, si propone di creare una conoscenza comune tra diverse regioni adriatiche, attraverso un confronto sui dati e le informazioni sul turista acquisite durante una normale operazione di check-in e utilizzando dati di interesse turistico raccolti da altre Pubbliche Amministrazioni in un'ottica di condivisione dei dati amministrativi.

Infatti, grazie alle notizie raccolte all'arrivo del cliente nella struttura ricettiva, sarà possibile disporre in tempi brevissimi e senza l'uso del supporto cartaceo, di una serie di informazioni relative agli arrivi e alle presenze, alle caratteristiche della domanda e dell'offerta, alla soddisfazione del cliente, mentre, da altre Pubbliche Amministrazioni, potranno essere acquisiti dati relativi all'impatto sull'ambiente e alle caratteristiche della forza lavoro impiegata presso le imprese turistiche. Questo processo faciliterà l'adozione di misure più puntuali ed efficaci nella predisposizione delle politiche turistiche.

Le azioni previste dal progetto riguardano i seguenti punti:

- migliorare l'organizzazione e la strumentazione tecnologica per la trasmissione giornaliera dei dati turistici fra gli enti coinvolti e le imprese turistiche dei loro territori;
- scambiare le buone pratiche in rapporto alla gestione, analisi e trasmissione dei dati turistici;
- aumentare ed omogeneizzare, a livello qualitativo e quantitativo, la disponibilità di dati turistici per valutare la competitività dei vari mercati turistici;
- fornire alle imprese turistiche un nuovo strumento per conoscere la loro posizione sul mercato locale e le caratteristiche dei loro clienti;
- condividere delle applicazioni di rete e migliorare le soluzioni tecnologiche, procedurali ed organizzative per raggiungere un livello comune, fornendo la possibilità di scambiare rapporti ed informazioni;
- creare un portale turistico per il bacino adriatico che diventerà lo strumento di scambio di informazioni, aggiornamento dei dati turistici e strumento di lavoro per tutti partner, accessibile anche al pubblico interessato.

Al progetto partecipano diversi enti situati nell'area adriatica quali: il Business Service Centre of Government of Zenica (Bosnia Herzegovina), l'Amministrazione regionale di Corfù (Grecia), la Facoltà del Turismo e dell'Ospitalità di Opatija (Croazia), il Consiglio Regionale di Durazzo (Albania), il Consorzio Operatori Turistici della Puglia (COTUP), diverse Regioni italiane (oltre all'Emilia-Romagna, le Regioni Abruzzo, Marche e Veneto) e la Provincia di Rimini.

In particolare, l'attività che Ervet dovrà fornire alla Regione Emilia Romagna nella seconda annualità di realizzazione del progetto riguarda i seguenti punti:

- assistenza nella implementazione e gestione del sito di progetto,
- assistenza nell'implementazione delle attività necessarie per l'attivazione della web application per la raccolta e la gestione del flusso dei dati e l'attivazione del portale,
- supporto all'attività dei gruppi di lavoro per la definizione del data set e degli indicatori statistici,
- assistenza per la raccolta e la gestione dei dati turistici,
- assistenza tecnica nella realizzazione delle attività finanziarie e rendicontuali.

VALORE DEL PROGETTO

Costo totale (IVA inclusa): € 100.350,00 di cui:

- € 85.297,50 Capitolo 23300, UPB 1.3.2.2.7246.
- € 15.052,50 Capitolo 23308, UPB 1.3.2.2.7248.

LINEA B – KNOW US

Il progetto KNOW US, finanziato dal Programma per la cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013 ha l'obiettivo di aumentare la competitività delle Pmi dell'area transfrontaliera, attraverso la generazione di nuova conoscenza in collaborazione con le associazioni imprenditoriali, i parchi scientifici e tecnologici, le università e gli enti territoriali. I settori economici di studio sono: l'agroalimentare, l'edilizia, la lavorazione del legno, il turismo ed il trasporto-logistica.

KNOW US intende aumentare la competitività delle PMI nei settori strategici dell'area transfrontaliera Italia-Slovenia, supportandone la generazione di nuova conoscenza, anche in collaborazione sinergica con le associazioni d'impresa, i parchi scientifici e tecnologici, le università e gli enti territoriali, per avviare percorsi d'innovazione in un'ottica di sostenibilità. A tal fine si svilupperanno le seguenti attività principali:

- progettazione e sperimentazione di efficaci metodologie e coerenti policy per supportare lo sviluppo di piani strategico-cognitivi per imprese "ideal-tipo", ossia imprese rappresentative dei settori considerati;
- progettazione e avvio di una scuola d'innovazione aziendale transfrontaliera per garantire l'applicazione delle metodologie progettate anche alla fine del progetto.

OBIETTIVI

Gli obiettivi generali del progetto sono i seguenti:

1. progettazione di metodologie per l'audit strategico-cognitivo, ossia per il riconoscimento della conoscenza presente nelle PMI, delle modalità di gestione della conoscenza stessa e della loro coerenza rispetto alle modalità competitive per aumentare la loro capacità di cooperazione sia con altre imprese, appartenenti o meno al proprio contesto nazionale, sia con soggetti appartenenti al mondo della ricerca così valutare i rischi e le opportunità derivanti dal lancio di progetti comuni di innovazione.
2. Sviluppo di piani strategico-cognitivo per imprese "ideal-tipo" che siano rappresentative dei settori strategici dell'area programma, realizzato grazie al coinvolgimento delle imprese più dinamiche precedentemente selezionate. Tali piani rappresenteranno, per le imprese coinvolte e non, dei strumenti, assolutamente replicabili, da utilizzare e contestualizzare in base alla loro situazione.
3. Sviluppo di piani strategico-cognitivi settoriali e intersettoriali che favoriscano processi di co-operazione intra e internazionale e persino di tipo aggregativo così da promuovere la formazione di cluster intersettoriali transfrontalieri tra università, poli d'innovazione, associazioni d'impresa e imprese per lo sviluppo di progetti comuni d'innovazione strategica e tecnologica nell'ottica dello sviluppo sostenibile.
4. Progettazione di una scuola dell'innovazione aziendale la quale garantirà la diffusione e l'evoluzione delle metodologie che verranno prodotte dal progetto, la realizzazione di progetti comuni d'innovazione strategica e tecnologica di prodotto e di processo promuovendo il trasferimento e la traduzione delle diverse conoscenze attraverso un confronto strategico nell'ottica dello sviluppo sostenibile.

ATTIVITA'

- Supporto alla gestione del progetto ed in particolare: cura dei rapporti con i partners e con le istituzioni di riferimento e archiviazione della documentazione tecnica e di spesa.
- Partecipazione a meeting, workshops e tutte le altre attività connesse allo sviluppo del progetto.
- Supporto all'attività di analisi ed elaborazione di policy a supporto dell'innovazione a favore degli enti pubblici territoriali previsti dal progetto.
- Partecipazione a eventi formativi e alla successiva raccolta ed elaborazione dei dati inerenti gli eventi stessi.
- Partecipazione alle attività di sviluppo dei piani strategico-cognitivi previsto dal progetto nei cinque settori individuato ed in quello intersettoriale.
- Partecipazione alle attività di valutazione dei risultati di progetto.
- Supporto alla redazione di un piano di comunicazione e disseminazione dei risultati del progetto ed allo sviluppo degli strumenti di comunicazione e di attuazione del piano.”

VALORE DEL PROGETTO

Costo totale (IVA inclusa) € 46.112,50 di cui:

- € 39.195,62 Capitolo 23344, UPB 1.3.2.2.7246.
- € 6.916,87 Capitolo 23346, UPB 1.3.2.2.7248.

LINEA C – CEUS CPLUS

OBIETTIVI

1. Promuovere l'internazionalizzazione dei sistemi di produzione regionali e l'attivazione di rapporti di collaborazione con sistemi o poli industriali simili o complementari nelle aree adriatiche e danubiane. Nello specifico, creare le reti settoriali efficienti fra distretti produttivi (cluster) nei settori strategici per economie dei paesi partecipanti e facilitare i processi di integrazione competitiva tra le imprese.
2. Valorizzazione le eccellenze regionali e le esperienze di politica industriale presso le regioni *partners*.

ATTIVITA'

- **Assistenza Tecnica nell'ambito del Progetto CEUS CPLUS**
 - Supporto allo sviluppo dell'analisi rispetto agli elementi competitivi dei cluster nell'ambito del progetto CEUS CPLUS.
 - Supporto alle azioni di marketing e *matchmaking* riferite ai cluster.

VALORE DEL PROGETTO

- Costo totale (IVA inclusa): € 20.000,00 di cui:
- € 17.000,00 Capitolo 23296, UPB 1.3.2.2.7246.
 - € 3.000,00 Capitolo 23298, UPB 1.3.2.2.7248.

LINEA D – MIMOSA

OBIETTIVI

Obiettivo del progetto MIMOSA, finanziato nell'ambito del 7° programma quadro (SST.2007.3.4.1 – ENERGIA 2007.8.5.1), è organizzare una serie di attività di dimostrazione che mostrino i benefici derivanti dall'adozione di forme di Mobilità sostenibile e fungano quindi da stimolo per le altre città europee. Le cinque città coinvolte in MIMOSA sono Bologna, Tallin, Utrecht, Funchal e Gdansk. Diverse sono le azioni previste, dall'uso delle nuove tecnologie dell'informazione al potenziamento del trasporto pubblico, che possono avere un effetto importante sul tessuto urbano. Il progetto prevede attività di Ricerca e Sviluppo, di Dimostrazione e di Disseminazione. Le attività di dimostrazione avranno un ruolo fondamentale: sono previste 70 misure specifiche di dimostrazione che verranno svolte durante i 48 mesi del progetto. E' attesa una riduzione dell'inquinamento atmosferico ed acustico ma soprattutto il progressivo affermarsi, presso i cittadini delle città coinvolte, di una mentalità rivolta all'uso del trasporto pubblico e di basso impatto ambientale. Gli altri partner italiani del progetto, oltre alla Regione Emilia-Romagna, sono: il Comune di Bologna, l'ATC, l'Agenzia per la Mobilità.

ATTIVITA'

Le attività previste riguardano il WP1 – WP2 - WP10 e in particolare il WP12 Comunicazione e Disseminazione, in particolare:

- Supporto allo sviluppo del Piano di Disseminazione locale, individuazione e coinvolgimento degli attori chiave.
- Raccolta delle informazioni presso gli organi di stampa e i media in generale in merito alle attività di convegnistica e disseminazione svolte dai partner locali del progetto MIMOSA (Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna, ATC e SRM).
- Campagna di disseminazione per la promozione del nuovo sistema tariffario (misura 2.1) e di progetti innovativi sulla tematica.
- Trasmissione dei report elaborati ai partner locali e alla rete dei partner europei tramite contributi alla newsletter e i vari reporting tools (in inglese).
- Aggiornamento periodico sull'attuazione delle misure sul sito dedicato (in inglese).
- Report di elaborazione e sintesi delle informazioni raccolte (in inglese).
- Contributo all'organizzazione del meeting di progetto (ed eventuale convegno tematico) che si terrà a Bologna a maggio 2012.
 - Contributo alla elaborazione di due pubblicazioni finali di bilancio di progetto;
 - Contributo alla stesura di deliverable sulle attività di disseminazione

VALORE DEL PROGETTO

Costo totale (IVA inclusa): € 42.000,00 Capitolo 42018, UPB 1.4.3.2.15243.

F. Qualità della vita, coesione sociale e sviluppo economico

F.1 ANALISI DELLA REALTA' ECONOMICA REGIONALE E POSIZIONAMENTO INTERNAZIONALE DELLA REGIONE

Il rallentamento dell'economia mondiale si sta manifestando in misura più consistente di quanto prospettato a maggio soprattutto nei principali paesi avanzati, mentre anche lo sviluppo delle aree emergenti mostra qualche segno di raffreddamento.

La crescita del commercio mondiale si è fermata e la disoccupazione tende a stabilizzarsi. Ma soprattutto c'è una caduta generalizzata della fiducia da parte di famiglie e imprese come segnalano gli indicatori qualitativi che anticipano le tendenze del terzo trimestre. In Europa e negli Stati Uniti, in agosto, è decisamente peggiorato il clima di fiducia dei consumatori.

Nei mesi estivi si è verificato un deterioramento anche degli indici Pmi, che riflettono le indicazioni sui nuovi ordini dei responsabili degli acquisti, più marcato nell'Eurozona che in Usa e nei paesi emergenti.

A tale perdita di fiducia si è aggiunto un aumento del rischio percepito sui mercati finanziari, la cui volatilità nel periodo estivo è notevolmente cresciuta. Le turbolenze vanno poste in stretta relazione con le maggiori difficoltà politiche legate alla gestione del debito pubblico in alcuni paesi dell'area euro (Grecia, Portogallo, Irlanda, Italia, Spagna) e negli Stati Uniti. L'accresciuta avversione al rischio sui mercati si è riflessa in ampi spread connessi all'incertezza sulla solvibilità dei debiti sovrani nell'area euro, e in pesanti perdite dei corsi azionari, ma non ancora in significative restrizioni creditizie.

Negli ultimi mesi, inoltre, si è diffusa tra gli operatori la sensazione che i policy makers delle due aree più sviluppate abbiano risorse molto più limitate da utilizzare per eventuali interventi di politica economica rispetto a tre anni fa, per cui non si escludono, per alcuni paesi, scenari di stagnazione, se non di recessione. Tale quadro lascia presumere che le politiche monetarie di Bce e Fed manterranno fino al 2013 un'intonazione espansiva

Mai come questo periodo risulta difficile prevedere l'evoluzione delle principali variabili economiche; al contempo, mai come in questo periodo risulta di fondamentale importanza il poter disporre in tempi rapidi di informazioni sull'evoluzione del sistema economico regionale.

Al contempo, i cambiamenti strutturali che stanno emergendo modificheranno in maniera significativa il posizionamento relativo delle regioni europee.

Si tratta di mantenere aggiornato il confronto tra il posizionamento dell'Emilia Romagna e quello delle regioni europee rispetto all'evoluzione delle principali variabili macroeconomiche; ma anche di verificare questo posizionamento alla luce non solo del sistema di indicatori definiti dall'Unione Europea nella Strategia di Lisbona ed Europa 2020, ma anche nel più specifico contesto di programmazione dei nuovi fondi strutturali. Questo lavoro quindi intende anche fornire la base informativa necessaria per la valutazione della situazione regionale in un contesto di politiche strutturali

territoriali.

OBIETTIVI

1. Mantenere costantemente aggiornato il quadro delle conoscenze sulla evoluzione delle previsioni economiche sulla Regione Emilia-Romagna.
2. Favorire la costituzione di una base informativa comune per l'elaborazione delle analisi e dei monitoraggi regionali.
3. Favorire una lettura multidimensionale del posizionamento della Regione Emilia-Romagna in Europa, anche alla luce della discussione prevista per la programmazione dei fondi strutturali.

ATTIVITA'

- Aggiornamento delle basi conoscitive relativamente al posizionamento della Regione Emilia-Romagna sulla base di un set di indicatori multidimensionali che prendono a riferimento il documento Europa 2020 e altri documenti europei.
- Elaborazione di rapporti di sintesi su previsioni e congiuntura regionale a supporto dei settori dell'amministrazione regionale e della preparazione del DPEF.

VALORE DEL PROGETTO

Costo totale (IVA inclusa): € 90.000,00 Capitolo 2614, UPB 1.2.3.2.3805.

F.2 CAMBIAMENTI STRUTTURALI DELL'EMILIA-ROMAGNA

La redazione del nuovo piano triennale delle attività produttive ha rappresentato l'occasione per fare il punto sulle caratteristiche, le specializzazioni, i punti di forza e le debolezze della struttura produttiva regionale ed allo stesso tempo per approfondire le conoscenze sulle principali filiere, ponendo particolare attenzione alle dimensioni evolutive delle stesse, all'interazione che le caratterizzano ed alle politiche da realizzare nel prossimo futuro.

Le trasformazioni in corso nell'organizzazione dei sistemi produttivi regionali (allungamento delle reti di fornitura, modifica nelle relazioni lungo la filiera, globalizzazione) richiede una particolare attenzione, considerando anche la pervasività delle trasformazioni e la loro trasversalità.

I processi di riorganizzazione che hanno caratterizzato diverse industrie storiche regionali, già a partire dai primi anni del duemila, si sono acuiti con la grande recessione del 2008/2009, al punto che rimangono aperti gli interrogativi in merito a come queste filiere siano destinate a svilupparsi, su quali siano i punti critici che possono impedirne la crescita, ecc.

Al contempo, il prolungarsi della crisi rende sempre meno visibili gli effetti sul Pil regionale di settori che maggiormente paiono in grado di intercettare fenomeni di crescita secondo le opinioni più diffuse degli operatori (ad es. la green economy, le industrie culturali e creative, ecc.).

Le evoluzioni recenti sono difficilmente analizzabili con strumenti tradizionali, trattandosi spesso di crisi o di fattori di crescita che agiscono sia trasformando le modalità operative di imprese esistenti in filiere consolidate che producendo nuovi spazi di mercato e quindi opportunità di business. I valori medi di filiera spesso nascondono situazioni che si stanno affermando sul mercato ed altre invece in forte crisi.

Con questo progetto si intende proseguire sui filoni di analisi sui mutamenti della struttura produttiva regionale condotti negli ultimi anni per quanto concerne l'analisi delle filiere regionali: in particolare si intende approfondire le caratteristiche evolutive delle specializzazioni regionali, le differenziazioni interne, i processi di internazionalizzazione, gli effetti della crisi economica sulle imprese con particolare riferimento a quelle che hanno usufruito di ammortizzatori sociali valorizzando le esperienze disponibili e le fonti informative costruite nel tempo.

OBIETTIVI

1. Aumentare la conoscenza della struttura produttiva della regione e sulla sua evoluzione.
2. Valutare i cambiamenti intervenuti a seguito della crisi degli ultimi anni.
3. Migliorare la conoscenza dei processi di riorganizzazione industriale anche tramite l'internazionalizzazione.
4. Mettere in rete le ricerche condotte sul sistema produttivo regionale fornendo

occasioni di confronto e scambio fra ricercatori.

ATTIVITA'

- Aggiornamento delle informazioni sulle principali filiere regionali;
- Sviluppo di analisi su alcune filiere innovative in accordo con il committente regionale
- Sviluppo di focus sugli effetti della crisi economica sul sistema produttivo regionale.
- Organizzazione di momenti di incontro e discussione sui mutamenti della struttura produttiva regionale con gruppi di ricerca di interesse.
- Assistenza tecnica ai tavoli sui comparti più colpiti dalla crisi.
- Assistenza tecnica al tavolo tecnico per lo sviluppo e la crescita.

VALORE DEL PROGETTO

Costo totale (IVA inclusa): € 150.000,00 di cui:

- € 100.000,00 Capitolo 2614, UPB 1.2.3.2.3805.
- € 50.000,00 Capitolo 22894, UPB 1.3.2.2.7200.

F.3 ECONOMIA SOCIALE E COESIONE ECONOMICA

L'Economia sociale e l'innovazione sociale sono diventati temi rilevanti nella nuova programmazione europea, ciò supportato dai diversi atti ufficiali che ne evidenziano la strategicità (Europa 2020, Single Market Act, Iniziative Faro)

La ricerca di strumenti e modalità in grado di dare evidenza all'apporto dell'economia sociale nella sua complessità, ai processi di sviluppo di un territorio e all'economia del paese in senso più generale, è divenuto oggetto di analisi anche di soggetti economici quali Camere di commercio, Associazioni di imprenditori. Ciò implica la ricerca condivisa di strumenti e metodologie che sappiano porre in evidenza e misurare l'effettivo apporto e ruolo dell'economia sociale.

Tale processo deve vedere un forte coinvolgimento degli attori dei singoli territori a livello locale e una più intensa collaborazione con le altre regioni europee.

A tale proposito, il ruolo di vicepresidenza della Commissione Welfare IPA Adriatico diviene un luogo privilegiato di scambio e di costruzione comune anche a fronte del recente riconoscimento ufficiale da parte della Commissione Europea dell'Macro-regione stessa.

Infine, sul piano regionale, ed in linea con tali tendenze, la Regione ha individuato nei proprio documenti di programmazione, come PTR e DUP, la coesione sociale come elemento strategico di sviluppo territoriale fortemente integrato con quelli economici e strutturali.

Punti forti per l'ulteriore sviluppo del sistema e per la valorizzazione del patrimonio di pratiche e saperi esistenti a livello internazionale ed europeo sono:

- Approfondimento delle conoscenze e delle pratiche e il loro scambio tra le diverse regioni europee, con l'obiettivo di costruire visioni e strumenti condivisi anche attraverso la progettazione di attività finanziate
- Diffusione sul territorio dei risultati ottenuti al fine di implementare sullo stesso valori e culture condivise per facilitare i processi di collaborazione basati su una semantica omogenea
- Monitorare lo sviluppo di processi condivisi tra i diversi soggetti del territorio che rinforzino le pratiche di sussidiarietà attraverso una progettualità condivisa, capace di contribuire a un'effettiva innovazione sociale

Sulla base di queste considerazioni e dei bisogni espressi direttamente dal territorio, l'attività di assistenza tecnica di Ervet, si è declinata negli anni precedenti sui seguenti piani:

- assistenza al Tavolo Economia Sociale sul piano dell'organizzazione e del coordinamento;
- finalizzazione delle attività di ricerca "Un altro welfare. Esperienze generative" e organizzazione delle attività di diffusione con specifico riguardo alla dimensione regionale e europea;
- supporto alla realizzazione di attività tematiche specifiche all'interno di progetti finanziati in essere;
- supporto a nuove progettazioni.

OBIETTIVI

1. Agevolare lo scambio di informazioni e di saperi propri di attori pubblici e del privato sociale anche a livello internazionale.
2. Veicolare e declinare i processi di progettazione che si generano sui singoli territori o in seno alle differenti organizzazioni in cui il sistema si articola.
3. Identificare ambiti prioritari di azione coerente con le strategie istituzionali individuate e condividerle con gli attori maggiormente rappresentativi.
4. Integrare le esperienze, di rilievo internazionale ed europeo, già presenti e diffondere i saperi e i risultati agevolando la crescita oggettiva del sistema regione attraverso anche un meccanismo di replicabilità interna.
5. Veicolare ed agevolare la creazione di relazioni stabili a livello europeo od internazionale
6. Includere gli attori del sistema nella realizzazione di progetti a titolarità regionale.

ATTIVITA'

- Stabilire modalità permanenti di confronto con altre regioni europee finalizzate, da una parte, all'approfondimento e all'analisi di esperienze, conoscenze e metodologie innovative sviluppate, dall'altra, definire percorsi di collaborazione che consentano la trasferibilità dei saperi e la sperimentazione di pratiche innovative.
- Sviluppare in chiave progettuale le tematiche emerse dai lavori recenti individuando possibili canali di finanziamento in relazione soprattutto ad aree geografiche strategiche per la Regione
- Sviluppare ulteriormente l'attività di assistenza tecnica al tavolo economia sociale, in relazione sia ad ulteriori percorsi di approfondimento scientifico su temi della valutazione dell'economia sociale, sia allo sviluppo di progettualità che vedano un ulteriore coinvolgimento degli attori del Terzo Settore e di ulteriori attori istituzionali
- Organizzare momenti di diffusione dei risultati del lavoro svolto dal tavolo economia sociale a livello territoriale e internazionale.
- Alimentare un processo di relazione costruttiva- sul piano delle proposte e dello sviluppo di riflessioni ed iniziative comuni- con gli organismi comunitari, con le istituzioni e reti già esistenti ed altre realtà (Commissione Welfare dell' Euroregione Adriatica) coinvolte su queste tematiche.

VALORE DEL PROGETTO

Costo totale (IVA inclusa): € 51.000,00 Capitolo 2614, UPB 1.2.3.2.3805.

ALLEGATO
AL PROGRAMMA ANNUALE DI ATTIVITA' 2012
(ex art. 6 L.R. 25/1993 e ss.mm.)

**QUADRO GENERALE DELLE ALTRE INIZIATIVE,
NON RIENTRANTI NELLA CONVENZIONE TRIENNALE
CON LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA,
PROMOSSE O PARTECIPATE DA ERVET PER L'ESERCIZIO 2010,
AI SENSI DELL'ART. 6, COMMA 3, DELLO STATUTO SOCIALE**

Le iniziative promosse o partecipate da ERVET ai sensi dell'art. 6, comma 3, dello statuto sociale sono suddivise in due tipologie; più precisamente:

1. Progetti internazionali

In questo ambito sono state inserite le convenzioni a valere su fondi derivanti da progetti europei e internazionali partecipati da ERVET su indicazione della Regione Emilia-Romagna.

1. Progetti internazionali

1.1.

Committente	Commissione Europea
Denominazione dell'iniziativa	LIFE PROMISE
Obiettivi dell'iniziativa	LIFE PROMISE
Modalità di acquisizione	Convenzione diretta
Termine dell'iniziativa	30/06/2012
Costi totali di progetto	€ 240.000,00
Risorse disponibili per l'esercizio 2012	€ 54.498,50
Quote di finanziamento regionale 2012	€ 27.249,25
Quota di finanziamento regionale 2012 in %	50%

1.2.

Committente	Commissione Europea
Denominazione dell'iniziativa	PACMAN
Obiettivi dell'iniziativa	PACMAN
Modalità di acquisizione	Convenzione diretta
Termine dell'iniziativa	30/09/2013
Costi totali di progetto	€ 305.600,00
Risorse disponibili per l'esercizio 2012	€ 93.083,71
Quote di finanziamento regionale 2012	€ 0,00
Quota di finanziamento regionale 2012 in %	0%

1.3.

Committente	Commissione Europea
Denominazione dell'iniziativa	ICT-VN
Obiettivi dell'iniziativa	ICT-VN
Modalità di acquisizione	Convenzione diretta
Termine dell'iniziativa	31/12/2012
Costi totali di progetto	€ 248.700,00
Risorse disponibili per l'esercizio 2012	€ 109.431,12
Quote di finanziamento regionale 2012	€ 0,00
Quota di finanziamento regionale 2012 in %	0%

1.4.

Committente	Commissione Europea
Denominazione dell'iniziativa	LEEAN Eneercitee
Obiettivi dell'iniziativa	LEEAN Eneercitee
Modalità di acquisizione	Convenzione diretta
Termine dell'iniziativa	31/12/2012
Costi totali di progetto	€ 80.158,00
Risorse disponibili per l'esercizio 2012	€ 54.975,01
Quote di finanziamento regionale 2012	€ 0,00
Quota di finanziamento regionale 2012 in %	0%

1.5.

Committente	Commissione Europea
Denominazione dell'iniziativa	CITINES
Obiettivi dell'iniziativa	CITINES
Modalità di acquisizione	Convenzione diretta
Termine dell'iniziativa	31/12/2014
Costi totali di progetto	€ 97.050,00
Risorse disponibili per l'esercizio 2012	€ 39.885,67
Quote di finanziamento regionale 2012	€ 17.168,71
Quota di finanziamento regionale 2012 in %	43,04%

ALLEGATO B – Piano Finanziario

Piano finanziario del Programma annuale di attività 2012 (Euro)

Attività progettuali del Programma annuale	Totale IVA inclusa	Capitoli del bilancio regionale e UPB
A.1 Supporto ed assistenza al processo di attuazione del Piano territoriale regionale	100.000,00	Capitolo 2614 UPB 1.2.3.2.3805
A.2 Osservatorio del territorio	90.000,00	Capitolo 2614 UPB 1.2.3.2.3805
A.3 Montagna e aree rurali	150.000,00	Capitolo 2614 UPB 1.2.3.2.3805
A.4 Governance, partecipazione e federalismo	150.000,00	Capitolo 2614 UPB 1.2.3.2.3805
A.5 Attività di marketing territoriale internazionale	160.000,00	Capitolo 2614 UPB 1.2.3.2.3805
B.1 Attuazione delle intese e nuovi strumenti operativi della riprogrammazione unitaria regionale	150.000,00	Capitolo 2614 UPB 1.2.3.2.3805
B.2 Supporto alle politiche per la competitività e l'occupazione: il Fondo Sociale Europeo	616.392,00	Capitolo 75533 UPB 1.6.4.2.25264
	684.486,00	Capitolo 75545 UPB 1.6.4.2.25265
	379.122,00	Capitolo 75521 UPB 1.6.4.2.25263
B.3 Assistenza tecnica al POR FESR competitività regionale e occupazione 2007-2013	184.636,22	Capitolo 23612 UPB 1.3.2.2.7255
	315.363,78	Capitolo 23624 UPB 1.3.2.2.7256
B.4 Supporto al negoziato e alla definizione di una strategia regionale per il prossimo periodo di programmazione 2014-2020	210.000,00	Capitolo 2614 UPB 1.2.3.2.3805
C.1 Politiche per lo sviluppo e l'innovazione dei sistemi turistici	90.000,00	Capitolo 2614 UPB 1.2.3.2.3805
	150.000,00	Capitolo 25567 UPB 1.3.3.2.9100
C.3 Società dell'informazione e politiche dell'e-government per il territorio	70.000,00	Capitolo 2614 UPB 1.2.3.2.3805
	200.000,00	Capitolo 3887 UPB 1.2.1.1.850
C.4 Economia della creatività e sviluppo territoriale	30.000,00	Capitolo 2614 UPB 1.2.3.2.3805
C.5 Politiche per l'innovazione e lo sviluppo del settore del commercio	220.000,00	Capitolo 27720 UPB 1.3.4.2.11200
D.1 Sviluppo sostenibile	190.000,00	Capitolo 2614 UPB 1.2.3.2.3805
	22.500,00	Capitolo 38182 UPB 1.4.2.2.13535
	22.500,00	Capitolo 38186 UPB 1.4.2.2.13536
D.2 Politiche ambientali di settore	120.000,00	Capitolo 2614 UPB 1.2.3.2.3805

Attività progettuali del Programma annuale	Totale IVA inclusa	Capitoli del bilancio regionale e UPB
	250.000,00	Capitolo 37062 UPB 1.4.2.2.13235
D.3 <i>Green economy</i> ed energia	90.000,00	Capitolo 2614 UPB 1.2.3.2.3805
	80.000,00	Capitolo 21073 UPB 1.3.2.2.7130
D.4 SHAPE	61.200,00	Capitolo 23332 UPB 1.3.2.2.7246
	10.800,00	Capitolo 23340 UPB 1.3.2.2.7248
E.1 Attuazione del Piano Triennale delle attività di rilievo internazionale della Regione Emilia-Romagna	200.000,00	Capitolo 2614 UPB 1.2.3.2.3805
E.2 Attuazione del documento di indirizzo programmatico triennale (2012-2014) per la cooperazione con i paesi in via di sviluppo e in transizione	100.000,00	Capitolo 2614 UPB 1.2.3.2.3805
E.3 Implementazione di Programmi Integrati e complessi	20.000,00	Capitolo 2614 UPB 1.2.3.2.3805
	66.896,86	Capitolo 2777 UPB 1.2.3.2.3842
	50.000,00	Capitolo 2750 UPB 1.2.3.2.3840
E.4 Rafforzamento del Sistema regionale presso la UE	200.000,00	Capitolo 2602 UPB 1.2.3.2.3800
E.5 Cooperazione territoriale Obiettivo 3	215.000,00	Capitolo 2614 UPB 1.2.3.2.3805
E.6 Contact Point Nazionale SEE	70.868,60	Capitolo 3476 UPB 1.2.3.2.3935
	10.000,00	Capitolo 2614 UPB 1.2.3.2.3805
	15.000,00	Capitolo 2614 UPB 1.2.3.2.3805
E.7 Informazione e sensibilizzazione sulle politiche comunitarie	110.000,00	Capitolo 2614 UPB 1.2.3.2.3805
E.8 Assistenza tecnica programma Italia-Slovenia	38.250,00	Capitolo 3510 UPB 1.2.3.2.3935
	6.750,00	Capitolo 3512 UPB 1.2.3.2.3936
E.9 Progetti internazionali settoriali	85.297,50	Capitolo 23300 UPB 1.3.2.2.7246
	15.052,50	Capitolo 23308 UPB 1.3.2.2.7248
	39.195,62	Capitolo 23344 UPB 1.3.2.2.7246
	6.916,87	Capitolo 23346 UPB 1.3.2.2.7248
	17.000,00	Capitolo 23296 UPB 1.3.2.2.7246
	3.000,00	Capitolo 23298 UPB 1.3.2.2.7248
	42.000,00	Capitolo 42018 UPB 1.4.3.2.15243
F.1 Analisi della realtà economica regionale e	90.000,00	Capitolo 2614

Attività progettuali del Programma annuale	Totale IVA inclusa	Capitoli del bilancio regionale e UPB
posizionamento internazionale della regione		UPB 1.2.3.2.3805
F.2 Cambiamenti strutturali dell'Emilia-Romagna	100.000,00	Capitolo 2614 UPB 1.2.3.2.3805
	50.000,00	Capitolo 22894 UPB 1.3.2.2.7200
F.3 Economia sociale e coesione economica	51.000,00	Capitolo 2614 UPB 1.2.3.2.3805
Totale risorse allocate ai capitoli del bilancio regionale	6.399.227,95	
C.2 Supporto alle politiche territoriali agricole	57.900,00	Piano Sviluppo Rurale 2007-2013
Totale Generale	6.457.127,95	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Enrico Cocchi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008, parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2011/2139

data 30/11/2011

IN FEDE

Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Marcello Bonaccurso, Responsabile del SERVIZIO GESTIONE DELLA SPESA REGIONALE esprime, ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008, il visto di riscontro degli equilibri economico-finanziari in merito all'atto con numero di proposta GPG/2011/2139

data 27/12/2011

IN FEDE

Marcello Bonaccurso

omissis

L'assessore Segretario: Muzzarelli Gian Carlo

Il Responsabile del Servizio
Segreteria e AA.GG. della Giunta
Affari Generali della Presidenza
Pari Opportunita'